



REGIONE UMBRIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA
REGIONE UMBRIA PER IL PERIODO 2014-2022**

CIG 68087641CD - CUP I91H16000050006

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2024

Roma, Maggio 2024

INDICE

Introduzione	4
1. Contesto del programma	5
2. Componenti dell'attuazione del PSR	9
3. Finalità della valutazione e approccio metodologico	39
3.1. Le informazioni raccolte	41
3.2. Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2 ..	42
3.3. Metodologia calcolo Indicatore R2 e <i>matching</i> statistico.....	43
4. Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto	49
4.1. FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	49
4.2. FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	64
4.3. FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	68
4.4. FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	74
4.5. FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	78
4.6. FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	84
4.7. FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	87
4.8. FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	91
5. Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022 della Regione Umbria	95
6. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2023.....	118
7. Conclusioni e raccomandazioni	125
Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini.....	133
Allegato 2 - Scheda di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale	134

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PdV: Programma di valutazione

PF: Performance framework

PO: Pari Opportunità

PR: Priorità

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RU: Regione Umbria

RVI: Rapporto di Valutazione Intermedia

SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SM: Sottomisura

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

TI: Tipologia di Intervento

UE: Unione europea

VA: Valore Aggiunto

Introduzione

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è articolato secondo la struttura prevista per tali prodotti nel Capitolato ed è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Piano di valutazione¹ consegnato nel mese di agosto 2018 e aggiornato a gennaio 2023.

Esso restituisce un'analisi complessiva dell'avanzamento del PSR al 31/12/2023, anche rispetto agli obiettivi identificati, e dà conto del supporto ai GAL nelle attività di autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale, in prosecuzione con quanto svolto nel corso della programmazione.

Il documento si articola come segue:

- ▶ Contesto del Programma e componenti dell'attuazione al 31/12/2023 (Cap. 1 e 2);
- ▶ Finalità della valutazione e approccio metodologico (Cap. 3);
- ▶ Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto (Cap. 4);
- ▶ Autovalutazione dei GAL (Cap. 5);
- ▶ Sintesi delle attività valutative condotte nel 2023 (Cap.6);
- ▶ Principali conclusioni e raccomandazioni (Cap. 7).

¹ Si tratta del Piano di valutazione ex art. 4 "Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione" del Capitolato d'oneri, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione.

1. Contesto del programma

Il PSR 2014-2022 della Regione Umbria è stato approvato dalla Commissione europea il 12 giugno 2015 con la Decisione C(2015)4156 mentre la versione da ultima in vigore (versione PO12) è stata approvata con Decisione di esecuzione C(2023)5659 final del 18 agosto 2023.

Le risorse finanziarie previste per i nove anni di programmazione 2014-2022 del PSR della Regione Umbria ammontano a circa 1,195 miliardi di euro di cui 534,71 milioni di euro provenienti dal bilancio UE e 660,61 milioni di euro provenienti dalle risorse nazionali.

Il PSR Umbria finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

La **Priorità 1** è volta al **trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** ed affronta i fabbisogni degli operatori economici e più in generale del comparto produttivo agricolo, forestale e agro-alimentare in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza, e innovazione, con attenzione in particolare alle pratiche agricole e forestali sostenibili, ad aspetti regolamentari, all'innovazione di processo e di prodotto. La promozione dell'innovazione è promossa principalmente attraverso il partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI), per il rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro, e che ha portato alla costituzione di 17 GO (SM 16.1)².

La **Priorità 2** sostiene la **competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile** attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole umbre per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività (con un obiettivo di 574 giovani agricoltori neo-insediati), , promuovendo allo stesso tempo l'ammodernamento delle aziende agricole anche in una chiave di maggiore sostenibilità delle produzioni (es. con la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile). Inoltre, vengono messi a disposizione circa 23 milioni di euro di spesa pubblica per sostenere la diversificazione in attività extra-agricole al fine di dare nuove opportunità di reddito agli agricoltori, attraverso la creazione e lo sviluppo di agriturismi, di fattorie didattiche e di fattorie sociali.

Con la **Priorità 3** "**Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo**" il PSR sostiene la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione di oltre 800 aziende agricole a regimi di qualità. Il PSR sostiene anche lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali ed assicurare un maggiore valore aggiunto alla produzione agricola.

² Cfr. <https://www.innovaturale.it/it/pei-agri/i-gruppi-operativi-umbria> e <https://www.piumbria.com/misura/progetti/>.

Alla **Priorità 4**, destinata a **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste**, è assegnato il 34% della dotazione finanziaria complessiva è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000 e dall'applicazione della direttiva quadro sulle acque. Si segnala che il problema dell'erosione viene affrontato assoggettando una buona parte delle superfici agricole (circa il 29%) a impegni volti a migliorare la gestione del suolo.

La **Priorità 5, efficienza delle risorse e il clima**, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, riduce le emissioni di gas a effetto serra (nel 31,9% dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione) attraverso l'attuazione di specifiche misure agro-climatiche ambientali e promuove la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. La priorità è volta, inoltre, a incentivare l'uso di fonti di produzione di energia rinnovabile.

Il PSR Umbria pone infine particolare attenzione **all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (Priorità 6)** tramite misure volte alla creazione di nuovi posti di lavoro, e la creazione di migliori servizi ed infrastrutture a banda larga nelle zone rurali. Nell'ambito della medesima priorità sono attivate le Strategie di Sviluppo Locale dei Gruppi di Azione Locale secondo l'approccio LEADER che interessano oltre l'80% della popolazione rurale.

Le principali Misure che caratterizzano il PSR Umbria, anche in termini di risorse allocate, sono la 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (271,9 milioni di euro), la 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (202,3 milioni di euro), la 13 che riconosce indennità compensative per chi realizza agricoltura nelle zone soggette a vincoli naturali o specifici (114 milioni di euro), la 7 che finanzia i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (97,6 milioni di euro) e la 8 dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività forestale (94,9 milioni di euro).

► **Il biennio di transizione**

Al fine di garantire continuità nell'attuazione della PAC, l'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2020/2220 (23/12/2020) ha previsto la proroga di due anni (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022) del periodo di durata del Programma di Sviluppo Rurale attuale. Con l'articolo 7 del succitato Regolamento, oltre a disporre le modifiche al Regolamento (UE) n. 1305/2013, è stato anche previsto un incremento della dotazione finanziaria complessiva a copertura del biennio di transizione destinata agli Stati membri. Date, inoltre, le sfide che il settore agricolo e le zone rurali hanno dovuto affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta dalla pandemia da Covid-19 il

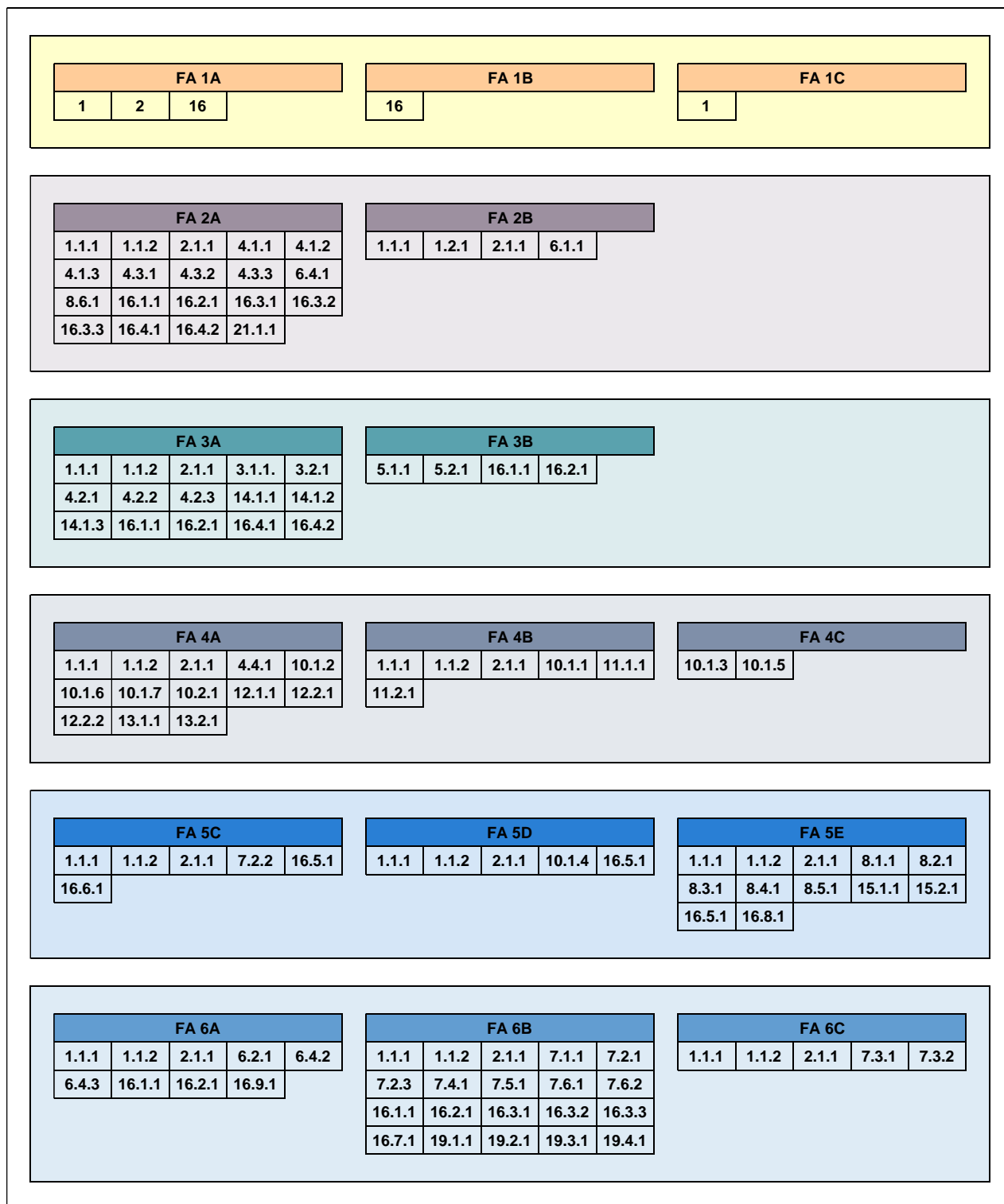
Regolamento (UE) n. 2020/2094 del 14/12/2020 ha istituito lo *European Union Recovery Instrument (EURI)*, noto anche come *Next Generation EU (NGEU)*, al fine di sostenere una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. Per tanto, in conformità di quanto disposto dai Regolamenti di cui sopra, sono state previste (all'Allegato I bis) ulteriori risorse "ordinarie" necessarie a coprire il periodo di estensione e finalizzate a favorire la ripresa post-pandemica.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Umbria, le risorse complessive stanziare per la programmazione 2014-2022 ammontano a 1.195.326.465,20 € di cui 33.915.128,21 € di quota NGEU.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR opera è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività di valutazione. Esso conferisce all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causalità-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per rispondere correttamente ai quesiti valutativi comuni è ovviamente comprendere la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (►Figura successiva), che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.

Figura 1- Quadro logico PSR 2014-2022 Regione Umbria ver 12

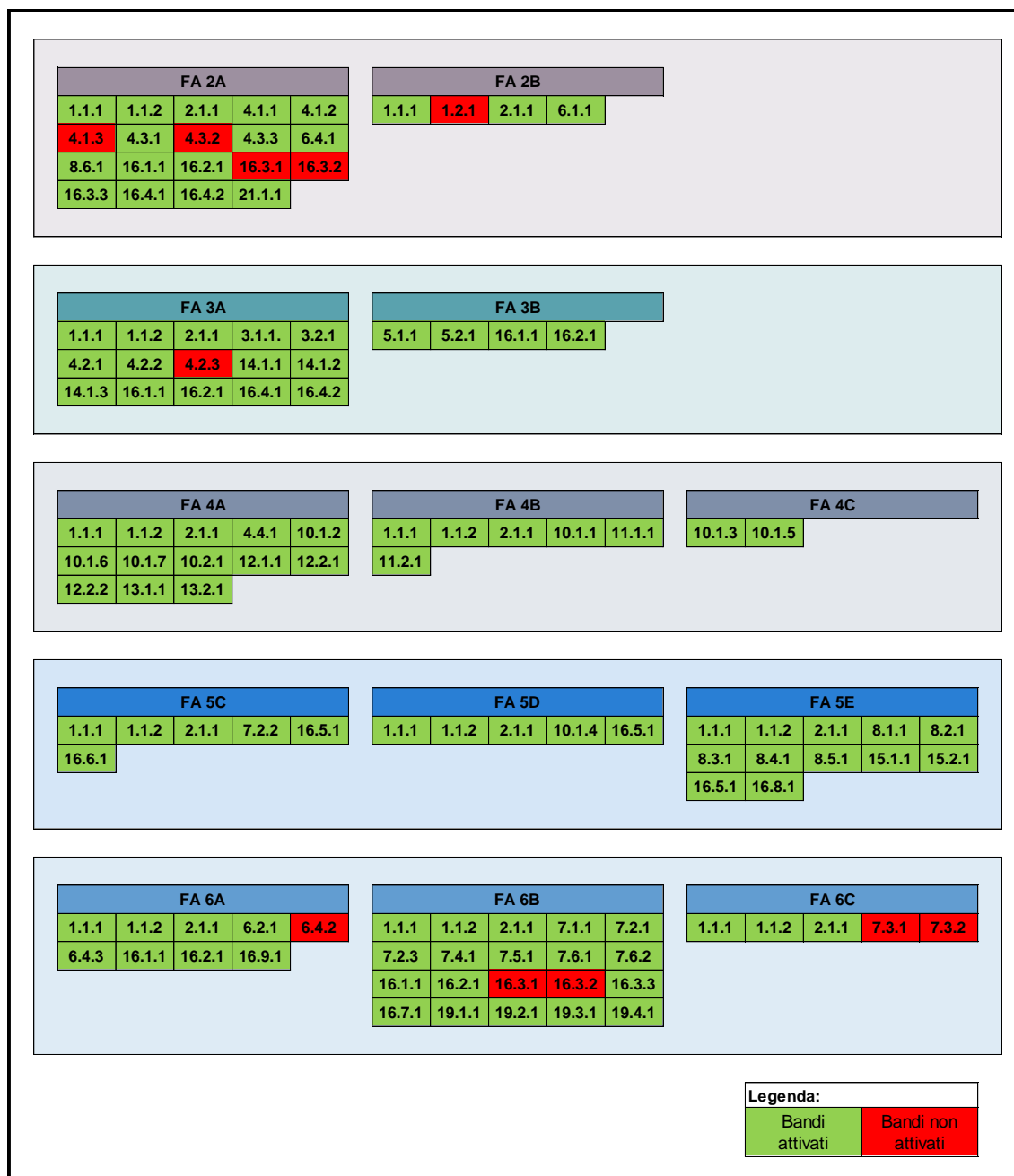


Fonte: PSR Regione Umbria ver.12, par. 5.2

2. Componenti dell'attuazione del PSR

Di seguito è riportato il **quadro logico del PSR con lo stato di attuazione delle TI al 31/12/2023**, a seguire una tabella riassuntiva rappresentante la nuova **ripartizione delle risorse ordinarie del PSR Umbria 2014-2022**, suddivise nelle varie Misure e Focus Area.

Figura 2 - Quadro logico delle Tipologie di Intervento e rispettivi bandi attivati per Focus Area



Fonte: PSR Regione Umbria ver.12, par. 5.2

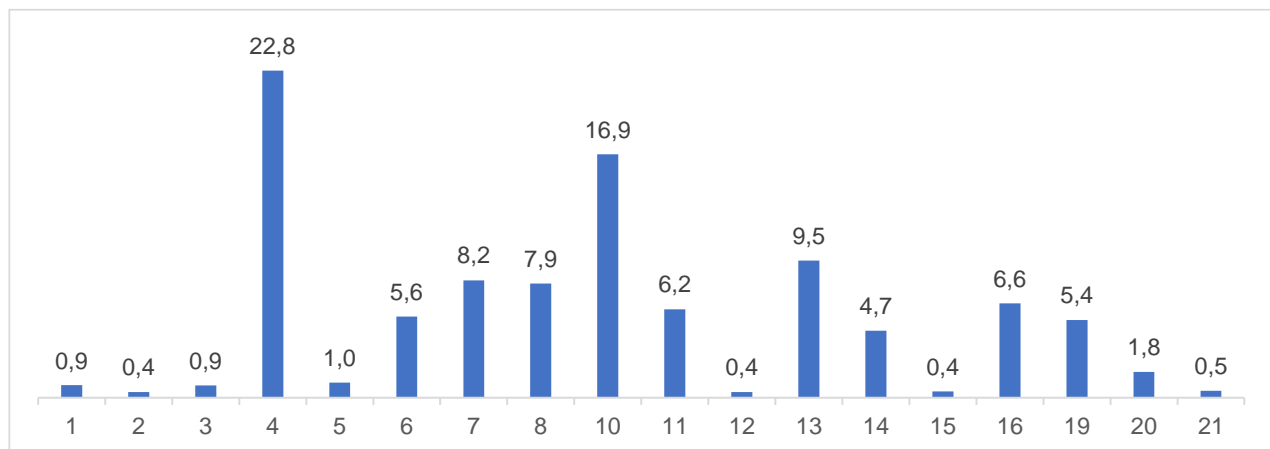
Tabella 1- Spesa pubblica programmata totale (FEASR e NGEU + cofinanziamenti) per Misura e Focus Area

M/FA	Distribuzione percentuale delle risorse allocate per singola misura tra le diverse FA												Totale (euro)
	2A	2B	3A	3B	P4	5C	5D	5E	6A	6B	6C	AT	
1	14,4	5,9	12,2		25,0	0,8	7,4	4,3	22,0	5,3	2,7		10.329.946,41
2	33,6	6,9	15,2		25,3	2,0	3,5	3,4	2,8	3,5	3,8		4.567.826,07
3			100,0										10.188.000,00
4	65,3		31,7		2,9								271.968.299,59
5				100,0									12.477.898,40
6	34,1	53,5							12,4				67.501.533,44
7						1,3				83,1	15,6		97.659.631,15
8	5,5							94,5					94.937.500,00
10					97,8		2,2						202.329.151,35
11					100,0								73.587.899,76
12					100,0								4.700.000,00
13					100,0								114.089.949,43
14			100,0										55.594.291,91
15								100,0					5.093.500,00
16	47,1		33,4	4,4		1,5	0,6	0,6	6,1	6,3			78.467.540,93
19										100,0			64.595.083,49
20												100,0	21.386.413,29
21	100,0												5.762.000,00
Totale													1.195.236.465,21

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN).

Alla Misura 4, che sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è destinata la maggior parte (ovvero il 22,8%) delle risorse stanziare nel corso dei nove anni di programmazione. A questa misura è destinata una dotazione finanziaria pari a circa 271 milioni di euro, in riduzione di circa 10,6 milioni di euro rispetto alla precedente versione del PSR (versione PO11.1). La seconda misura più finanziata è la Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" che intende promuovere la sostenibilità ambientale andando oltre le buone pratiche agricole ordinarie. La dotazione complessiva di quest'ultima è di circa 202,3 milioni di euro, che corrisponde a circa il 16,9% del budget di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa totale in modo marcatamente inferiore.

Grafico 1 - Spesa pubblica programmata totale (FEASR e NGEU + cofinanziamenti) per Misura (%)



Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN).

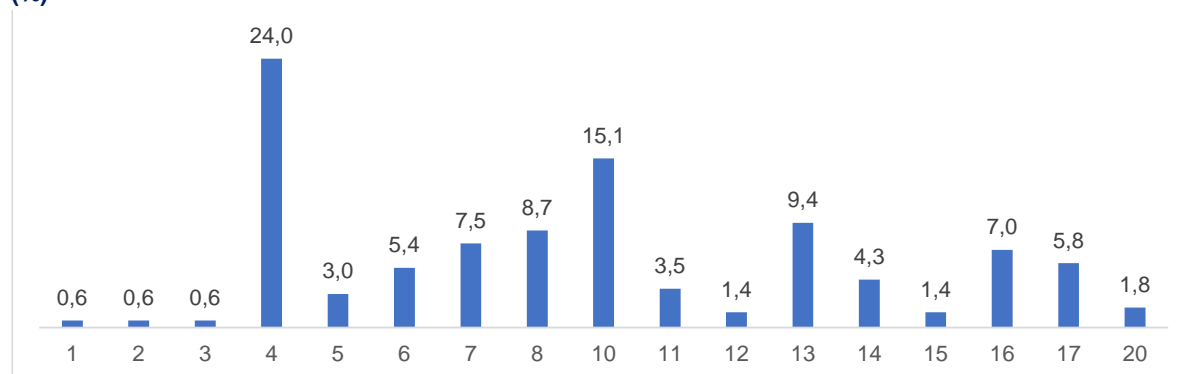
Con riferimento al biennio di transizione **relativo agli anni 2021 e 2022**, come anticipato, la dotazione finanziaria del PSR 2014-2022, è stata incrementata di circa 232,9 milioni di euro provenienti dalle risorse ordinarie del QFP dell'UE. Dalla tabella seguente, riguardante la ripartizione delle risorse aggiuntive stanziare per il biennio di transizione, si nota come alla Misura 4 è stata destinata la maggior parte di tali risorse, pari a circa 55,9 milioni di euro, ovvero circa il 24% delle risorse ordinarie aggiuntive. Si attesta sempre seconda la Misura 10 con una dotazione finanziaria pari a circa 35,2 milioni di euro, corrispondente a circa il 15,1% delle risorse ordinarie aggiuntive complessivamente previste dall'UE. Alle altre misure è stata attribuita una percentuale di risorse finanziarie più contenuta e in tutti i casi inferiore al 10%, mentre alla Misura 21 non è destinata alcuna risorsa aggiuntiva.

Tabella 2 - Spesa pubblica programmata aggiuntiva FEASR per Misura per il biennio di transizione (2021-2022)

M	€
1	1.500.000,0
2	1.500.000,0
3	1.500.000,0
4	55.900.000,0
5	7.005.436,0
6	12.471.092,8
7	17.500.000,0
8	20.200.000,0
10	35.200.000,0
11	8.100.000,0
12	3.200.000,0
13	21.800.000,0
14	10.000.000,0
15	3.200.000,0
16	16.200.000,0
17	13.400.000,0
20	4.181.932,5
Totale	232.858.461,3

Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19³.*

Grafico 2 - Spesa pubblica programmata aggiuntiva FEASR per Misura per il biennio di transizione (2021-2022) (%)



Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19⁴.*

Per quanto riguarda, invece, le risorse economiche straordinarie provenienti dal NGEU o dal fondo EURI - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state

³ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23154>

⁴ Ibidem.

destinate al biennio di transizione 2021-2022, risorse per circa 33,9 milioni di euro provenienti da questo strumento.

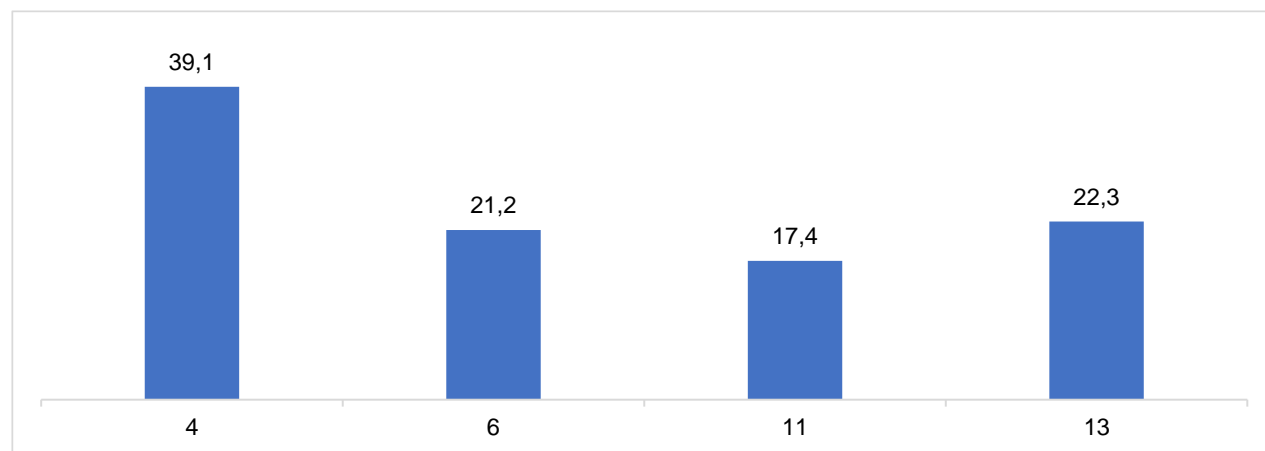
Di queste risorse, come riportato nella tabella e nel grafico seguente, la maggior parte (il 39,1%) è riservata all'implementazione e allo sviluppo della Misura 4, con una dotazione finanziaria pari a circa 13,3 milioni di euro corrispondenti al 39,3% della dotazione totale del fondo nel biennio di transizione. Le altre misure finanziate ovvero la M6, M11 e M13 pesano meno sul bilancio NGEU, aggirandosi intorno al 20%.

Tabella 3 - Spesa pubblica programmata NGEU per Misura per il biennio di tradizione (2021-2022)

M	€
4	13.268.399,6
6	7.200.000,0
11	5.892.838,9
13	7.553.889,7
Totale	33.915.128,2

Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19⁵.*

Grafico 3 - Spesa pubblica programmata NGEU per Misura per il biennio di tradizione (2021-2022) (%)



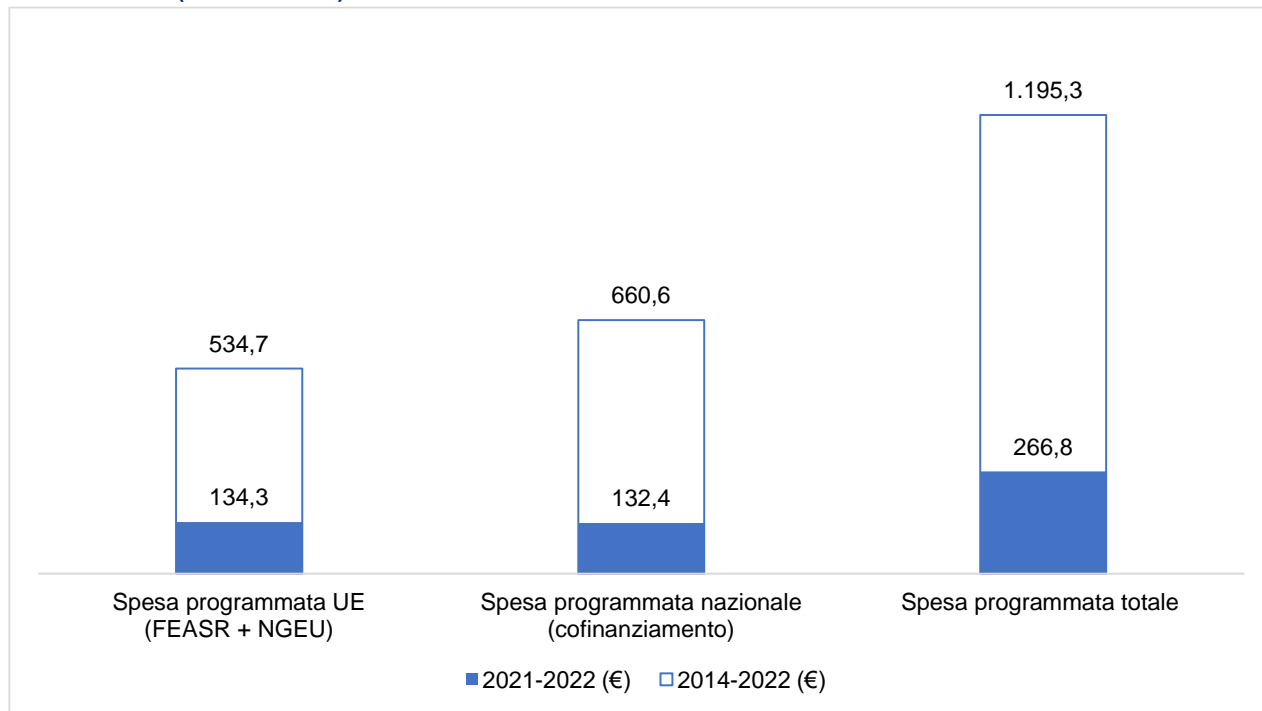
Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19⁶.*

Nel complesso con il biennio di transizione la Regione Umbria ha registrato un incremento della dotazione finanziaria disponibile del 28,7%, con un'incidenza sul totale delle risorse pubbliche previste del 22,3% come visibile al seguente grafico.

⁵ Ibidem.

⁶ Ibidem.

Grafico 4 – Incidenza della spesa pubblica programmata per il biennio 2021/22 per tipologia di fonte di finanziamento (in milioni di €)



Fonte: <https://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2580>

In conclusione dell'analisi finanziaria e attuativa, di seguito si riporta **un'illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti all'attuazione del Programma al 31/12/2023.**

Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

La Priorità 2 ha un avanzamento di spesa pari a circa il 50,8% delle risorse programmate. Per quanto riguarda la Focus Area 2A si osserva un avanzamento di spesa del 47,9%, in lieve aumento rispetto allo scorso anno quando si attestava al 47,2%. La FA 2B registra invece una forte accelerazione di spesa passando dal 41,7% nel 2022 al 70,1% nel 2023.

Analizzando i dati relativi alle singole Misure, è la M1 a registrare la percentuale più alta di pagamenti sul programmato in corrispondenza della FA 2B con una capacità di spesa pari all'86%.

Rispetto agli indicatori di output, nell'ambito della FA 2A è la M21 ha raggiunto un numero elevato di beneficiari⁷ (1.047). La SM 4.1 ha anch'essa consentito di raggiungere un ampio numero di beneficiari (pari a 1.159), corrispondente al 67,9% del valore obiettivo relativo all'indicatore "Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento".

Con riferimento alla FA 2B, la M.6.1 registra 742 beneficiari superando così di 168 unità il target al 2025 di 574 nuovi insediati, pari ad oltre il 30% dell'obiettivo, mentre per la FA 3°, la SM 4.2, che finanzia il "Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli" con 123 progetti avviati è prossima al target di riferimento (96,1%).

Tabella 4 – Avanzamento finanziario della Priorità 2

FA	M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
		(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/B)	
2A	1	1.488.308,7	937.602,7	63,0	937.602,7		
	2	1.536.170,1	810.172,6	52,7	810.172,6		
	4	177.704.900,0	95.760.836,5	53,9	70.187.309,4	25.573.527,1	26,7
	6	23.045.483,9	9.390.849,1	40,7	8.296.583,4	1.094.265,8	11,7
	8	5.230.100,0	2.192.532,5	41,9	2.112.169,0	80.363,5	3,7
	16	36.938.914,9	11.542.776,1	31,2	8.304.033,8	3.238.742,4	28,1
	21	5.762.000,0	5.758,629,70	99,9	5.758,629,7		
	Totale	251.705.877,6	120.634.769,5	47,9	90.647.870,8	29.986.898,7	24,9
2B	1	612.095,6	526.483,6	86,0	526.483,6		
	2	314.336,0	198.460,8	63,1	198.460,8		
	6	36.101.640,6	25.223.781,4	69,9	24.739.000,0	484.781,4	1,9
	Totale	37.028.072,2	25.948.725,8	70,1	25.463.944,4	484.781,4	1,9
Totale	288.733.949,8	146.583.495,3	50,8	116.111.815,2	30.471.680,1	20,8	

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN). Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

⁷ Si tratta di beneficiari avviati, che quindi presentano almeno una domanda di SAL.

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Tabella 5 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per la FA 2A

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari (avviati con almeno un SAL)	Nuova Programmazione		Trascinamenti
	€		N.	di cui beneficiari con progetti anticipo + SAL	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo
	€	N.	N.	N.	N.
1	937.602,7	27	12	15	
2	810.172,6	26	19	7	
16	11.542.776,1	121	57	40	24
4.1	87.606.076,4	1.159	318	507	334
4.3	8.154.760,1	45	18	16	11
6.4.1	9.390.849,1	242	117	105	20
8.6.1	2.192.532,5	65	5	55	5
21.1	5.758,629,7	1.047		1.047	
Totale	120.634.769,5	2.732	546	1.792	394

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Tabella 6 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per la FA 2B

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari (avviati con almeno un SAL)	Nuova Programmazione		Trascinamenti
	€		N.	di cui beneficiari con progetti anticipo + SAL	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo
	€	N.	N.	N.	N.
1	526.483,6	14	8	6	
2	198.460,8	15	8	7	
6.1.1	25.223.781,4	742	504	221	17
Totale	25.948.725,8	771	520	234	17

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Come visibile nelle tabelle che seguono, la Priorità 3 mostra un avanzamento di spesa pari al 72,4%. La FA 3A registra un avanzamento di spesa pari al 73,6%, in consistente crescita, di circa

18 punti percentuali rispetto al livello registrato nello scorso RAV (quando si attestava al 55,7%). Anche la capacità di spesa della FA 3B, che si attesta al 58,7%, ha visto un forte avanzamento, di circa 17 punti percentuali, rispetto a quello registrato al termine dell'anno 2022 (quando si attestava al 41,4%). Il contributo prevalente alla spesa della P3 è dato, nel caso della FA 3A dalla capacità di spesa registrata a valere sulla M14, pari a circa il 95,1%, e nel caso della FA 3B dalla M16 con una percentuale di spesa sul programmato pari a circa all'82,1%. A livello di Priorità, sono, invece, le Misure 14 e 3 ad aver raggiunto il più ampio numero di soggetti nel corso della programmazione al 31/12/2023, ossia rispettivamente 957 e 1.013 beneficiari.

Tabella 7 - Avanzamento finanziario della Priorità 3

FA	M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione (€)	Pagamenti da trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
		(A)	(B)	(B/A)	(€)	(C)	(C/B)
3A	1	1.255.560,4	885.350,2	70,5	885.350,2		
	2	692.990,4	364.334,4	52,6	363.614,4	720,0	0,2
	3	10.188.000,0	7.891.822,1	77,5	7.205.510,1	686.312,0	8,7
	4	86.268.399,6	49.582.788,0	57,5	42.816.845,7	6.765.942,3	13,6
	14	55.594.291,9	52.861.554,1	95,1	51.380.546,0	1.481.008,1	2,8
	16	26.209.009,6	21.035.201,3	80,3	14.540.189,9	6.495.011,4	30,9
	Totale	180.208.251,9	132.621.050,1	73,6	117.192.056,3	15.428.993,8	11,6
3B	5	12.477.898,4	6.516.460,9	52,2	4.069.599,7	2.446.861,1	37,5
	16	3.481.924,0	2.858.893,3	82,1	2.858.893,3		
	Totale	15.959.822,4	9.375.354,1	58,7	6.928.493,0	2.446.861,1	26,1
Totale	196.168.074,3	141.996.404,2	72,4	124.120.549,3	17.875.854,9	12,6	

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN). Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

FA 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Tabella 8 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per la FA 3A

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi) €	Beneficiari (avviati con almeno un SAL) N.	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti anticipo + SAL N.	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo N.	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi) N.
1	885.350,2	39	16	23	
2	364.334,4	16	13	2	1
16	21.035.201,3	218	102	62	54
14.1*	52.861.554,1	957		895	150
3.1.1	512.798,0	954	777	77	100

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari (avviati con almeno un SAL)	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti anticipo + SAL	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)
	€	N.	N.	N.	N.
3.2.1	7.379.024,1	59	32	19	8
4.2	49.582.788,0	123	15	88	20
Totale	132.621.050,1	2.366	955	1.166	333

Fonte: elaborazioni della Regione Umbria su dati SIAN-AGEA.

* Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI (1, 2 e 3) a causa della presenza di "Anomalie informative" e di campi "NON DISPONIBILE" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati AGEA, per una somma complessiva pari a € 4.410.912,67 (8,3% sul totale della spesa della SM). Il numero complessivo di beneficiari risulta inferiore alla somma dei beneficiari calcolati a valere sulle due diverse programmazioni (2014-2022 e 2007-2013) poiché, nel conteggio complessivo, ciascun beneficiario è contato una sola volta.

FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Tabella 9 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per la FA 3B

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari (avviati con almeno un SAL)	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti anticipo + SAL	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)
	€	N.	N.	N.	N.
16	2.858.893,3	28	18	10	
5.1.1	3.811.659,8	28	14	13	1
5.2.1	2.704.801,1	69	3	8	58
Totale	9.375.354,1	125	35	31	59

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La Priorità 4 ha registrato, al termine dell'anno 2023, una capacità di spesa pari a circa il 93,3% del totale della spesa programmata, la più alta tra tutte le Priorità del PSR 2014-2022 della Regione Umbria. Tra le Misure della P4 che hanno contribuito maggiormente a incrementare la spesa effettiva rispetto a quella programmata si distinguono la M13, la M10 e la M11 avendo tutte e tre registrato una capacità di spesa superiore al 90% (e rispettivamente pari al 97,8% al 97% e al 91,1%). Si discosta notevolmente dalla media la capacità di spesa della M4, invece, che non raggiunge l'1% del programmato.

Tabella 10 - Avanzamento finanziario della Priorità 4

P	M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione (€)	Pagamenti da trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
		(A)	(B)	(B/A)	(€)	(C)	(C/B)
4	1	2.581.288,8	1.895.370,7	73,4	1.895.370,7		

P	M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione (€)	Pagamenti da trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
		(A)	(B)	(B/A)	(€)	(C)	(C/B)
	2	1.154.416,0	716.256,0	62,0	716.256,0		
	4	7.995.000,0	70.957,2	0,9		70.957,2	100
	10	197.879.151,4	191.950.286,8	97,0	140.441.640,3	51.508.646,5	26,8
	11	73.587.899,8	67.075.365,2	91,1	50.392.755,2	16.682.610,0	24,9
	12	4.700.000,0	3.882.977,5	82,6	3.882.977,5		
	13	114.089.949,4	111.609.812,0	97,8	109.006.085,1	2.603.726,9	2,3
Totale		401.987.705,3	377.201.025,4	93,8	306.335.084,8	70.865.940,6	18,8

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN). Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

FA 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Tabella 11 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per la FA 4A

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari	Nuova Programmazione		Trascinamenti
	€		N.	di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo
			N.	N.	N.
1	1.280.843,1	28	16	12	
2	272.548,8	17	12	5	
4.4.1	70.957,2	6			6
10.1*	29.490.903,0	1.908		1.827	160
10.2.1	2.036.136,3	4	3		1
12.1	7.920,8	5		5	
12.2**	3.875.056,7	79		79	
13.1***	73.906.251,2	4.618		4.544	890
13.2****	37.703.560,8	6.238		6.224	75
Totale	148.644.177,8	12.903	31	12.696	1.132

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

* Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI (1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7) a causa della presenza di "Anomalie informative" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati di AGEA, per una somma complessiva pari a € 13.069,14 (0,04% sul totale della spesa della SM).

** Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI (1 e 2) a causa della presenza di campi "NON DISPONIBILE" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati AGEA, per una somma complessiva pari a € 234.203,05 (6,04% sul totale della spesa della SM).

*** Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI a causa della presenza di "Anomalie informative" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati AGEA, per una somma complessiva pari a € 128.161,37 (0,17% sul totale della spesa della SM).

**** Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI a causa della presenza di "Anomalie informative" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati AGEA, per una somma complessiva pari a € 2.865,37 (0,01% sul totale della spesa della SM).

Nei casi asteriscati il numero complessivo di beneficiari risulta inferiore alla somma dei beneficiari calcolati a valere sulle due diverse programmazioni (2014-2022 e 2007-2013) poiché, nel conteggio complessivo, ciascun beneficiario è contato una sola volta.

FA 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Tabella 12 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per FA 4B

M/SM	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)
	€	N.	N.	N.	N.
1	614.527,6	12	1	11	
2	443.707,2	21	12	9	
10.1*	155.877.768,2	5.523		3.694	3.141
11.1**	11.064.683,7	1.032		921	148
11.2***	56.010.681,5	2.112		1.791	1.054
Totale	224.011.368,2	8.700	13	6.426	4.343

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

* Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI a causa della presenza di "Anomalie informative" e di campi "NON DISPONIBILE" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati di AGEA, per una somma complessiva pari a € 7.435.268,94 (4,77% sul totale della spesa della SM).

** Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI a causa della presenza di "Anomalie informative" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati AGEA, per una somma complessiva pari a € 780.013,71 (7,05% sul totale della spesa della SM).

*** Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI a causa della presenza di "Anomalie informative" e di campi "NON DISPONIBILE" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati di AGEA, per una somma complessiva pari a € 3.610.219,47 (6,45% sul totale della spesa della SM).
Nei casi asteriscati il numero complessivo di beneficiari risulta inferiore alla somma dei beneficiari calcolati a valere sulle due diverse programmazioni (2014-2022 e 2007-2013) poiché, nel conteggio complessivo, ciascun beneficiario è contato una sola volta.

FA 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Tabella 13 Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per la FA 4C

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)
	€	N.	N.	N.	N.
10.1*	4.545.479,39	615		47	583

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)
	€	N.	N.	N.	N.
Totale	4.545.479,39	615		47	583

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

* Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI a causa della presenza di "Anomalie informative" e di campi "NON DISPONIBILE" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati di AGEA, per una somma complessiva pari a € 701.643,98 (15,44% sul totale della spesa della SM). Il numero complessivo di beneficiari risulta inferiore alla somma dei beneficiari calcolati a valere sulle due diverse programmazioni (2014-2022 e 2007-2013) poiché, nel conteggio complessivo, ciascun beneficiario è contato una sola volta.

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La priorità 5, dopo la 2 e la 4, è la terza Priorità per avanzamento finanziario, con una percentuale di spesa sul programmato pari a circa il 54,6%. Contribuisce, in modo particolare, a ridurre la percentuale di avanzamento della spesa complessiva della P5 la Focus Area 5C con una percentuale spesa sul programmato particolarmente bassa e pari al 18,3%. La FA 5E mostra, invece, di aver speso più della metà delle risorse programmate (circa il 53,8%), mentre la FA 5D presenta l'incidenza della spesa sul programmato più alta di tutta la Priorità pari all'85,4%. A livello di Misura, la M1 mostra un buon avanzamento di spesa: sono infatti già state spese tutte le risorse a valere sulla sia sulla FA 5C e sia sulla FA 5D, mentre ciò non è ancora avvenuto sulla FA 5E dove però si registra una percentuale di avanzamento particolarmente elevata e pari al 73,7%. Contribuisce notevolmente all'avanzamento della FA 5D la M10 che registra il 90,7% di capacità di spesa. Quest'ultima, oltre ad aver avuto delle ottime performance finanziarie ha intercettato, anche, un grande numero di beneficiari in valore assoluto, ovvero 290, posizionandosi seconda dopo la Sottomisura a superficie 8.1 che ha visto il coinvolgimento di 1.289 beneficiari tra soggetti pubblici e privati.

Tabella 14 - Avanzamento finanziario della Priorità 5

FA	M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione	Pagamenti da trascinamenti	Trascinamenti
		(A)	(B)	(B/A)	(€)	(€)	(%)
						(C)	(C/B)
5C	1	83.065,8	83.065,7	100,0	83.065,7		
	2	91.905,6	59.486,4	64,7	59.486,4		
	7	1.311.787,5	81.202,2	6,2	81.202,2		
	16	1.203.750,0	268.611,3	22,3	268.611,3		
	Totale	2.690.508,8	492.365,6	18,3	492.365,6		
5D	1	768.615,5	768.615,5	100,0	768.615,5		
	2	158.470,4	94.867,2	59,9	94.867,2		
	10	4.450.000,0	4.036.667,7	90,7	2.308.417,4	1.728.250,4	42,8

FA	M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione (€)	Pagamenti da trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
		(A)	(B)	(B/A)	(€)	(C)	(C/B)
	16	444.600,0	71.247,2	16,0	71.247,2		
	Totale	5.821.686,0	4.971.397,7	85,4	3.243.147,3	1.728.250,4	34,8
5E	1	446.703,6	329.089,4	73,7	329.089,4		
	2	156.094,4	90.543,7	58,0	90.543,7		
	8	89.707.400,0	46.921.286,1	41,0	36.668.140,8	10.253.145,4	21,9
	15	5.093.500,0	4.036.443,6	7,7	3.688.485,6	347.958,1	8,6
	16	445.650,0	157.223,0	35,3	157.223,0		
	Totale	95.849.348,0	51.534.586,0	53,8	40.933.482,5	10.601.103,5	20,6
Totale	104.361.542,7	56.998.349,2	54,6	44.668.995,4	12.329.353,8	21,6	

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN). Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Tabella 15 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per la FA 5A

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)
	€	N.	N.	N.	N.
1	83.065,73	5		5	
2	59.486,40	13	10	3	
7.2.2	81.202,16	2	1	1	
16	268.611,33	2	2		
Totale	492.365,62	22	13	9	

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Tabella 16 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento - FA 5D

M/SM	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)
	€	N.	N.	N.	N.
1	768.615,5	8	3	5	
2	94.867,2	13	8	5	
16	71.247,2	1	1		
10.1*	4.036.667,7	290		168	159
Totale	4.971.397,7	312	12	178	159

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

* Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI a causa della presenza di "Anomalie informative" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati di AGEA, per una somma complessiva pari a € 8.671,22 (0,21% sul totale della spesa della SM). Il numero complessivo di beneficiari risulta inferiore alla somma dei beneficiari calcolati a valere sulle due diverse programmazioni (2014-2022 e 2007-2013) poiché, nel conteggio complessivo, ciascun beneficiario è contato una sola volta.

FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Tabella 17 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento per la FA 5E

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari	Nuova Programmazione		Trascinamenti
			di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo	beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)
	€	N.	N.	N.	N.
1	329.089,4	12	4	8	
2	90.543,7	15	10	5	
16	157.223,0	11	4	7	
8.1* (sup)	10.110.377,6	1.289		62	1.235
8.1.1 (strut)	3.408.764,1	137	29	88	20
8.3.1	16.910.512,8	184	100	73	11
8.5.1	16.491.631,7	158	79	67	12
15.1.1	3.642.961,0	70		58	21
15.2.1	393.482,7	2	1	1	
Totale	51.534.586,0	1.878	227	369	1.299

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

* Non è stato possibile fornire il dettaglio dell'ammontare della spesa e del numero di beneficiari per le singole TI a causa della presenza di "Anomalie informative" e di campi "NON DISPONIBILE" nella colonna "Tipologia di intervento" della banca dati di AGEA, per una somma complessiva pari a € 2.238.220,54 (22,14% sul totale della spesa della SM). Il numero complessivo di beneficiari risulta inferiore alla somma dei beneficiari calcolati a valere sulle due diverse programmazioni (2014-2022 e 2007-2013) poiché, nel conteggio complessivo, ciascun beneficiario è contato una sola volta.

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La Priorità 6, collegata al tema dello sviluppo locale, mostra la capacità di spesa più bassa di tutto il PSR 2014-2022 della Regione Umbria (pari a circa il 42,8%), nonostante l'aumento di circa 10 punti percentuali rispetto allo scorso RAV (quanto la spesa era pari al 32,4%). Ad aver abbassato notevolmente tale percentuale è la Focus Area 6C che, nonostante l'aumento rispetto alle scorso RAV di circa 15 punti percentuali (quando era pari a circa il 10,3%), resta nettamente più bassa rispetto alla media registrata a livello di Priorità (pari a circa 25,4%). In linea con la media è, invece, la FA 6B che mostra una capacità di spesa pari a circa il 42,9% del programmato. Infine, la FA 6A ha una capacità di spesa più alta rispetto a quella media di Priorità di circa 18 punti percentuali e pari a circa il 59,6%. La Misura che mostra la più alta capacità di spesa è la M1 della Focus Area 6B con una capacità di spesa pari all'88,4%. Anche la M16 mostra una buona di capacità di spesa (pari al 60,5%), percentuale raggiunta quasi allo stesso modo anche nella FA 6A (dove è pari a circa il 60,3%). In corrispondenza di quest'ultima FA, anche, la M6 mostra un'elevata percentuale di pagamenti sul programmato, pari al 61,2%.

Tabella 18 - Avanzamento finanziario della Priorità 6

FA	M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione (€)	Pagamenti da trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
		(A)	(B)	(B/A)	(€)	(C)	(C/B)
6A	1	2.270.114,5	1.187.988,7	52,3	1.187.988,7		
	2	130.070,4	70.070,4	53,9	70.070,4		
	6	8.354.408,9	5.110.678,0	61,2	5.110.678,0		
	16	4.772.804,4	2.880.200,1	60,3	2.880.200,1		
	Totale	15.527.398,2	9.248.937,1	59,6	9.248.937,1		
6B	1	545.929,3	482.416,6	88,4	482.416,6		
	2	160.060,8	82.296,0	51,4	82.296,0		
	7	81.126.522,0	26.737.744,7	33,0	24.569.444,9	2.168.299,7	0,1
	16	4.970.888,0	3.006.543,8	60,5	3.006.543,8		
	19	64.595.083,5	34.671.216,8	53,7	34.585.850,1	85.366,6	0,0
	Totale	151.398.483,6	64.980.217,9	42,9	62.726.551,5	2.253.666,4	0,0
6C	1	278.264,4	133.843,7	48,1	133.843,7		
	2	173.312,0	89.510,4	51,6	89.510,4		
	7	15.221.321,7	3.758.531,7	24,7	3.537.210,0	221.321,7	0,1
	Totale	15.672.898,1	3.981.885,8	25,4	3.760.564,1	221.321,7	0,1
Totale	182.598.779,8	78.211.040,7	42,8	75.736.052,7	2.474.988,1	0,0	

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN). Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Tabella 19 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento - FA 6A

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari (avviati con almeno un SAL)	Nuova Programmazione		Trascinamenti <i>beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)</i>
			<i>di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)</i>	<i>di cui beneficiari con progetti pagati a saldo</i>	
	€	N.	N.	N.	N.
1	1.187.988,7	33	18	15	
2	70.070,4	13	12	1	
16	2.880.200,1	28	17	11	
6.2.1	3.699.500,0	79	76	3	
6.4.3	1.411.178,0	33	14	19	
Totale	9.248.937,1	186	137	49	

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

FA 6B – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Tabella 20 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura/Sottomisura/Tipologia di intervento - FA 6B

M/SM/TI	Pagamenti (anticipi + SAL + saldi)	Beneficiari (avviati con almeno un SAL)	Nuova Programmazione		Trascinamenti <i>beneficiari con progetti avviati (anticipo / SAL / saldi)</i>
			<i>di cui beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL)</i>	<i>di cui beneficiari con progetti pagati a saldo</i>	
	€	N.	N.	N.	N.
1	482.416,6	5		5	
2	82.296,0	13	11	2	
16	3.006.543,8	47	27	20	
7.2	8.764.461,4	46	35	11	
7.4.1	3.282.100,3	41	33	8	
7.5.1	6.671.466,1	34	13	11	10
7.6	8.019.716,8	21	19	2	
19.1	1.063.355,2	10		10	
19.2	19.718.408,3	421	111	308	2
19.3	6.521.562,1	284		284	
19.4	7.367.891,2	45	39	6	
Totale	64.980.217,8	967	288	667	12

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA.

► **Approfondimento sull'avanzamento della M19**

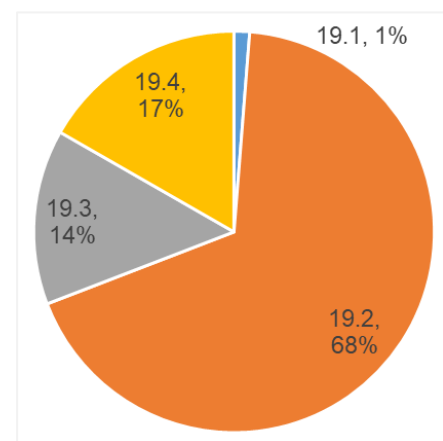
Per l'avanzamento della M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER, si procede con un'analisi di dettaglio affrontando il tema sia a livello di Misura, che di GAL. L'obiettivo è quello di restituire un quadro dell'avanzamento della spesa per i 5 GAL umbri, evidenziando ove possibile eventuali colli di bottiglia e/o esperienze positive per ciascuna realtà.

LEADER in Umbria può contare su circa 64 mln di euro⁸, il 68% dei quali è destinato alla SM 19.2 – Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, il 17% ai costi di gestione e di animazione e il 14% alle attività di cooperazione del GAL.

Come è possibile notare dalla tabella che segue la dotazione finanziaria attuale della M19 può essere scomposta in varie componenti. I GAL hanno ricevuto delle risorse aggiuntive per il biennio di transizione; il 61% di queste è impegnato all'interno della SM19.2 ed è dunque disponibile per i GAL per rafforzare l'implementazione delle SSL.

Inoltre, i GAL hanno la possibilità di operare in sinergia con la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). In Umbria le aree interne individuate sono le seguenti:

- Valnerina,
- Nord Est Umbria,
- Sud Ovest Orvietano.



Le risorse dedicate alle SNAI sono di 8,5 M€ ed equivalgono a circa il 13% della M19. Solamente il GAL Media Valle del Tevere non ha sviluppato questo tipo di progettualità, mentre gli altri 4 GAL vi contribuiscono in maniera più o meno significativa.

Un'altra componente finanziaria della M19 sono le risorse "cratere", dedicate a quei GAL che includono al loro interno comuni che sono stati colpiti dal terremoto del 2016. I due GAL interessati da questa tipologia di risorse sono il Ternano e il Valle Umbra e Sibillini. È interessante notare che il 55% delle risorse cosiddette "cratere" siano state allocate per le attività di cooperazione. Ciò è dato dal fatto che i GAL Valle Umbra e Sibillini e il Ternano hanno avviato, sotto guida della Regione, un progetto di cooperazione per la promozione ed il rilancio delle zone colpite dal sisma.

Il GAL Trasimeno Orvietano ha riservato 1,5 M€ a un progetto multifondo, denominato Investimento Territoriale Integrato (ITI), che insiste nell'area del Lago Trasimeno e che coinvolge direttamente 8 comuni. L'ITI è uno strumento messo in campo dalla Regione Umbria per

⁸ Nel valore totale qui indicato e nei calcoli che seguono non sono contabilizzati i 270.000 euro accantonati per il sostegno preparatorio alle SSL nell'ambito del nuovo quadro giuridico.

valorizzare e tutelare il pregio ambientale dell'area e sviluppare attività di piccola e media impresa agricola e non. Il progetto permette anche di favorire una maggiore collaborazione tra le Amministrazioni comunali, elemento in continuità con la progettualità bottom-up e l'approccio territoriale tipici di LEADER.

Tabella 21 – Dettaglio dotazione finanziaria M19

SM	Dotazione finanziaria totale	Di cui estensione 21-22	Risorse SNAI VALNERINA	Risorse SNAI NORD EST UMBRIA	Risorse SNAI SUD OVEST ORVIETANO	ITI Trasimeno	Di cui area cratere
19.1	806.855	-	-	-	-	-	-
19.2	43.635.827	8.057.730	2.766.979	2.613.241	3.119.780	1.500.000	692.423
19.3	9.071.006	2.707.134	-	-	-	-	1.437.467
19.4	10.811.396	2.365.136	-	-	-	-	465.194
Totale	64.325.083	13.130.000	2.766.979	2.613.241	3.119.780	1.500.000	2.595.083

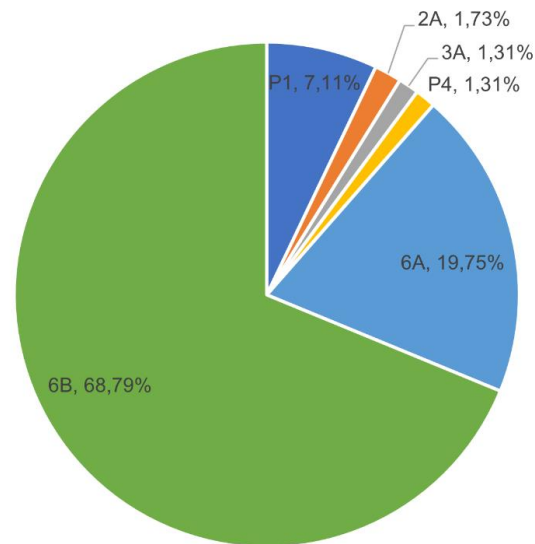
Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Di seguito si analizza il contributo indiretto di LEADER (SM19.2) al raggiungimento degli obiettivi del PSR, rispetto al quale è necessario fare una premessa: in Italia, per quanto riguarda la FA 6B si hanno due scenari, la maggior parte delle Regioni ha scelto di associare alla FA di default la sola M19, all'interno della quale si ha la sottomisura "contenitore" 19.2, mentre alcune hanno inserito, oltre alla 19, ulteriori misure. La Regione Umbria rientra nella seconda casistica e insistono sulla FA 6B la M19, le misure trasversali della Priorità 1 (M1, M2 e M16) e la M7.

Questa analisi mira a verificare i contributi secondari di LEADER alle altre FA attraverso gli interventi attivati dai GAL ma, considerato l'assetto programmatico della focus area, essi ricadono per la gran parte all'interno della stessa 6B, proprio perché una parte significativa delle risorse della SM 19.2 sono impegnate dai GAL all'interno delle M7 e/o 16. Ciò ha dunque un effetto piuttosto distorsivo sul contributo LEADER agli obiettivi del PSR. Il grafico successivo mostra dunque che il 69% delle risorse dedicate all'implementazione della strategia dei GAL contribuisce agli obiettivi di questa FA, cui seguono le risorse dei GAL (19,7%) destinate alla diversificazione e alla creazione di nuove imprese e di occupazione (FA 6A) attraverso la T.I. 6.4.3 - Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole (commerciale – artigianale – turistica – servizi – innovazione tecnologica). La P1 ricopre un ruolo secondario, ma impegna comunque una quantità discreta di risorse (pari al 7,11% del totale delle risorse LEADER) grazie al contributo della T.I. 16.4.2 - Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Grafico 5- Contributo secondario risorse LEADER SM19.2 alle Priorità/FA PSR e dettaglio risorse per T.I.

FA	T.I.	Dotazione
P1	1.1.1	24.420,00
	1.2.1	64.656,48
	16.3.3	187.553,70
	16.4.2	2.824.274,91
2A	4.1.1	756.706,96
3A	3.2.1	65.981,12
	4.2.1	506.706,96
P4	4.4.1	573.273,02
6A	6.4.3	8.616.418,09
6B	7.4.1	6.434.427,57
	7.5.1	3.258.165,03
	7.6.1	20.323.242,98
Totale		43.635.826,82



Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Una volta analizzate le risorse programmate è possibile proseguire con l'analisi dell'avanzamento della spesa. Come è possibile notare dalla tabella che segue, al di là della SM 19.1, lo stato di avanzamento – per quanto non ancora ottimale – presenta buoni margini di miglioramento rispetto all'anno precedente: complessivamente la capacità di impegno è aumentata del 23%, mentre la capacità di spesa ha registrato un incremento del 15%. Ciononostante, i livelli di spesa della M19 mostrano un ritardo rispetto al dato al livello nazionale, che si attesta al 77,4%⁹.

Tabella 22 - Avanzamento finanziario per SM

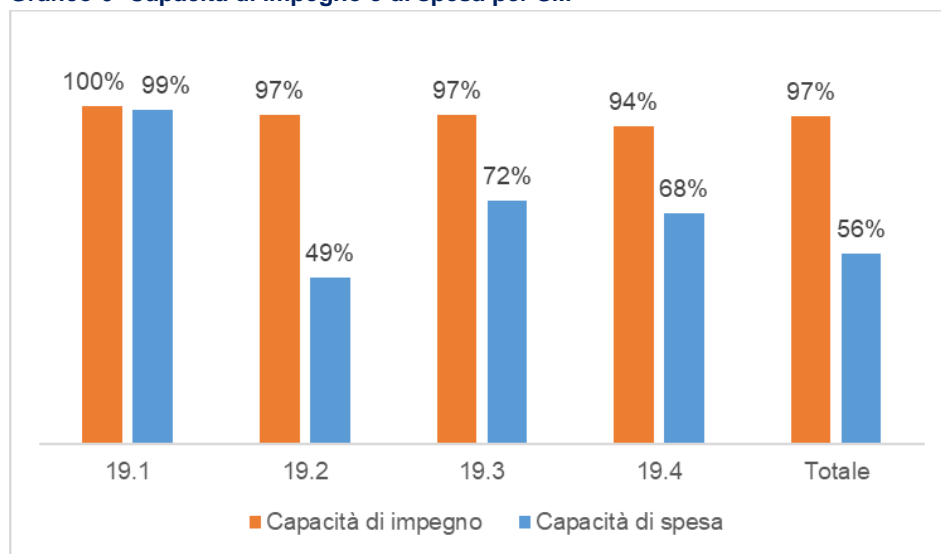
SM	Dotazione finanziaria totale	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato*	Capacità di spesa
19.1**	1.076.855,18	1.089.106,66	100%	1.063.355,17	99%
19.2	43.635.826,82	42.494.527,25	97%	21.405.338,35	49%
19.3	9.071.005,78	8.821.356,09	97%	6.521.562,08	72%
19.4	10.811.395,71	10.158.030,79	94%	7.367.891,17	68%
Totale	64.595.083,49	62.563.020,79	97%	36.358.146,77	56%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER (*importo pagato della SM 19.2 non coincide con quello riportato nella tabella precedente relativa alla FA6B a causa della diversa fonte informativa dalla quale sono stati estratti i dati; **le risorse della 19.1 valorizzate nella tabella includono i 270.000 euro accantonati per il sostegno preparatorio alle SSL nell'ambito del nuovo quadro programmatico).

⁹ Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022 – Quarto trimestre 2023 – Rete Rurale Nazionale.

Osservando il grafico che segue possiamo notare la capacità di impegno e di spesa per ciascuna SM. Come chiarito precedentemente la 19.1 è ormai chiusa in quanto copre le spese per il sostegno preparatorio alla costituzione dei GAL. Se anche le altre SM presentano un alto livello di impegno, in nessun caso inferiore al 94%, non si può dire lo stesso della capacità di spesa che varia dal 72% della 19.4 al 49% della 19.2. Oltre a un ottimo stato di avanzamento, la 19.3, che sostiene la preparazione e l'attuazione delle attività di cooperazione LEADER, si distingue per il trend di crescita più alto tra il 2022 e il 2023, sia in materia di impegno (+34%) che in materia di spesa (+21%); più lenta, ma non per questo meno significativa, la crescita della capacità di impegno della 19.4, che mira a sostenere le attività di animazione e di gestione dei GAL, si attesta al +20% mentre quella di spesa è uguale al +16%.

Grafico 6- Capacità di impegno e di spesa per SM



Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Mantenendo l'analisi a livello LEADER è possibile approfondire l'avanzamento della spesa con un focus sulle T.I. attivate dai GAL tramite le loro strategie. Ciò che emerge dalla tabella che segue è che diverse T.I. non mostrano ancora alcun avanzamento, un ritardo che interessa principalmente gli interventi dedicati alla formazione (1.2.1) e alla trasformazione/commercializzazione dei prodotti (4.2.1).

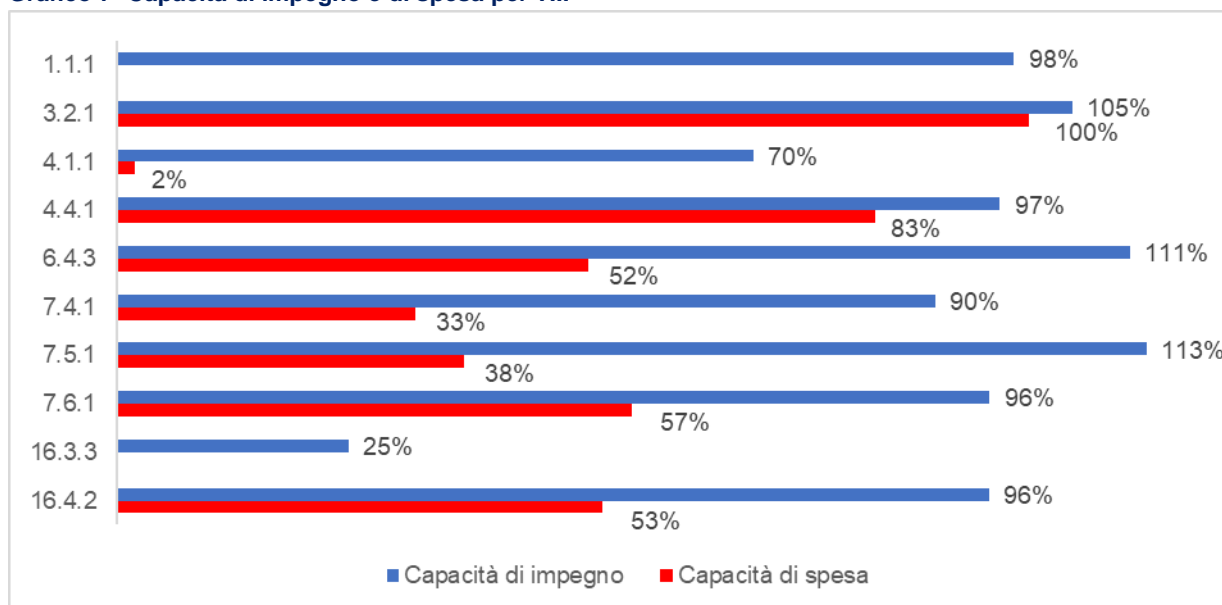
Tabella 23 - Avanzamento finanziario per T.I. (SM 19.2)

T.I.	Dotazione finanziaria totale	% su totale	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato*	Capacità di spesa
1.1.1	24.420,00	0,06%	24.024,00	98%	-	-
1.2.1	64.656,48	0,15%	-	-	-	-
3.2.1	65.981,12	0,15%	69.174,00	105%	65.981,12	100%
4.1.1	756.706,96	1,70%	528.366,38	70%	14.867,65	2%
4.2.1	506.706,96	1,16%	-	-	-	-
4.4.1	573.273,02	1,31%	555.467,62	97%	477.075,50	83%
6.4.3	8.616.418,09	19,75%	9.578.224,42	111%	4.461.928,54	52%
7.4.1	6.434.427,57	14,75%	5.777.286,33	90%	2.107.829,78	33%
7.5.1	3.258.165,03	7,47%	3.681.960,34	113%	1.243.061,26	38%
7.6.1	20.323.242,98	46,57%	19.465.213,73	96%	11.494.457,44	57%
16.3.3	187.553,70	0,43%	47.670,00	25%	-	-
16.4.2	2.824.274,91	6,47%	2.701.933,69	96%	1.505.480,58	53%
Totale	43.635.826,82	100%	42.429.320,51	97%	21.370.681,87	49%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Le T.I. che rappresentano il fulcro delle strategie dei GAL sono, in ordine di risorse programmate, la 7.6.1, la 6.4.3, la 7.4.1 e la 7.5.1. Queste registrano uno stato di avanzamento relativamente soddisfacente, soprattutto rispetto alla capacità di impegno; con riferimento alla capacità di spesa, si registra anche in questo caso un considerevole aumento rispetto all'anno precedente nella 6.4.3 (+21%), nella 7.5.1 (+20%), nella 7.6.1 (+13%) e nella 7.4.1 (+12%). In particolare la 7.5.1 – *Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala-beneficiari pubblici* registra un livello di impegno delle risorse superiore al programmato di 13 punti percentuale ma mostra delle difficoltà nella liquidazione di queste risorse: la capacità di spesa della SM si attesta al 38%. Stesso fenomeno, ma meno accentuato si evidenzia per la 6.4.3 – *Sostegno allo sviluppo e alla creazione di attività extra-agricole nei settori commercio – artigianato – turismo – servizi – innovazione tecnologica*. Per quanto riguarda le T.I. che occupano un ruolo marginale nelle strategie dei GAL, la 4.1.1 - *Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole*, attiva soltanto da un anno, presenta una capacità di spesa molto bassa, pari al 2%; la 16.3.3 non registra nessuna crescita rispetto all'anno precedente né per quanto riguarda la capacità di impegno (25%), la più basse delle misure attivate, né con riferimento ai livelli di spesa sempre fermi allo 0%. D'altro canto, la 4.4.1 – *Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità* registra una capacità di impegno ottimale che permette di poter vedere avviati e magari conclusi la totalità degli interventi nel breve periodo. I GAL hanno puntato in maniera piuttosto considerevole anche sulla T.I. 16.4.2 – *Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali* che, pur vedendo impegnato quasi il 90% delle risorse a disposizione, le capacità di impegno e di spesa sono ferme non hanno registrato nessuna crescita rispetto all'anno precedente.

Grafico 7- Capacità di impegno e di spesa per T.I.



Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Terminata l'analisi a livello di Misura, si illustra di seguito il dettaglio a livello di singolo GAL. Per la necessaria chiarezza, occorre evidenziare che alcuni GAL mostrano una capacità di impegno superiore al 100% per alcune T.I., a causa di scorrimenti di graduatoria che saranno finanziati con economie generate da altre T.I. Per una maggiore celerità delle procedure attuative, la Regione ha scelto di non richiedere ai GAL ulteriori modifiche intermedie ai propri piani finanziari, prevedendo un'unica variazione a consuntivo.

GAL Ternano

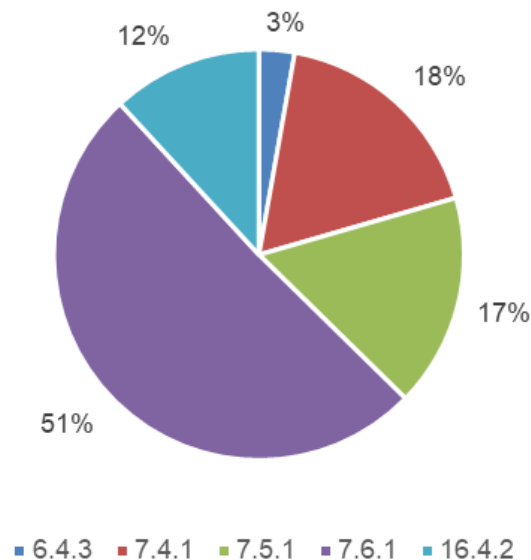
Il GAL Ternano ha a disposizione più di 10 mln di euro e quasi 9 mln sono dedicati all'implementazione della strategia.

All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 5 T.I. Come è possibile notare dal grafico accanto l'85% delle risorse sono assorbite dalla M7, in particolare il 51% dalla T.I. 7.4.1 e il 17% tanto dalla 7.6.1 quanto dalla 7.5.1.

Gli altri interventi che impegnano la restante parte delle risorse sono, in ordine, 16.4.2 (12%) e 6.4.3 (3%). Il GAL agisce in sinergia con due delle SNAI attive in Umbria. È interessante evidenziare il fatto che il GAL ricopra ruoli differenti per le due strategie: all'interno della SNAI Valnerina le risorse messe a disposizione si rivolgono in buona parte anche ai privati (6.4.3 e M16), mentre per la SNAI Sud Ovest Orvietano il GAL mette a disposizione 750 mila euro dedicati

interamente alla M7, rivolta ad amministrazioni comunali ed enti pubblici. Le capacità di impegno e di spesa della M19 si attestano rispettivamente al 99% (+13%) e al 63% (+23%), ben al di sopra della media regionale.

Grafico 8- Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



La tabella che segue mostra l'avanzamento della spesa delle T.I. attivate all'interno della SM 19.2. Tutti gli interventi mostrano capacità di impegno molto alte, attestandosi sempre con valori pari o superiori al 95%. Con riferimento alla capacità di spesa, che varia dal 56% della 7.6.1 al 95% della 6.4.3, si registra una crescita notevole rispetto all'anno precedente; la crescita più significativa riguarda i livelli di spesa della 6.4.3 (50%) e della 16.4.2 (44%).

Tabella 24 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Ternano

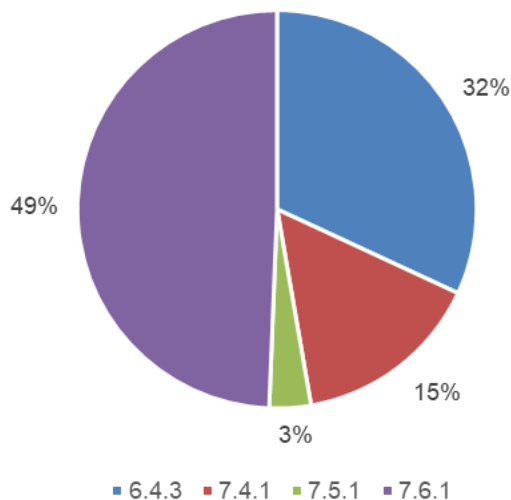
T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
6.4.3	250.700,80	243.480,15	97%	238.081,64	95%
7.4.1	1.585.048,32	1.606.603,08	101%	1.121.684,86	71%
7.5.1	1.503.128,59	1.563.728,15	104%	901.070,96	60%
7.6.1	4.544.764,89	4.315.059,16	95%	2.537.689,15	56%
16.4.2	1.059.969,39	1.085.110,40	102%	813.891,23	77%
Totale	8.943.611,99	8.813.980,94	99%	5.612.417,84	63%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Trasimeno Orvietano

Il GAL Trasimeno Orvietano ha una dotazione finanziaria di più di 12 mln e dedica il 59% del totale alla SM 19.2 e il 20% alla cooperazione. All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 4 T.I., 6.4.3, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1. Anche in questo caso la M7 impegna gran parte delle risorse (67%) ed il resto viene riservato per lo start up di imprese extra agricole. Il GAL è impegnato nella SNAI Sud Ovest Orvietano per la quale finanzia, con circa 2,4 mln di euro, interventi finalizzati all'ampliamento/miglioramento dei servizi e alla riqualificazione delle aree rurali. Il GAL ricade inoltre nel territorio dell'Investimento Territoriale Integrato promosso da Regione Umbria. Le risorse messe a disposizione all'interno di questo progetto sono di 1,5 mln di euro, rivolte interamente ad enti pubblici per la creazione di

Grafico 9 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



infrastrutture turistiche e ampliamento dei servizi per il territorio. La capacità di impegno della SM 19.2 si attesta al 92%, mentre la capacità di liquidazione delle risorse è ancora caratterizzata da valori piuttosto bassi (38%), per quanto in crescita rispetto all'anno precedente (+17%).

All'interno della SM19.2, il GAL presenta uno scenario piuttosto critico e i dati sulla capacità di spesa sono fra i più bassi a livello regionale. I livelli di impegno invece sono in linea con gli altri GAL, fatta eccezione per la T.I. 7.4.1, che presenta una capacità di impegno mediamente più bassa (65%). Buoni risultati sulla capacità di impegno vengono invece registrati per l'intervento 7.6.1 che invece rappresenta il principale strumento attuativo del GAL. Rispetto al 2022, si registra una crescita nella velocità di liquidazione delle risorse, con particolare riferimento alla 7.5.1 (+48%) e la 7.4.1 (+28%).

Tabella 25 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Trasimeno Orvietano

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
6.4.3	2.369.664,72	2.401.781,68	101%	1.169.068,34	49%
7.4.1	1.138.945,87	735.281,16	65%	493.997,26	43%
7.5.1	249.790,23	241.030,85	96%	120.445,10	48%
7.6.1	3.664.989,75	3.420.401,68	93%	1.065.353,22	29%
Totale	7.423.390,57	6.798.495,37	92%	2.848.863,92	38%

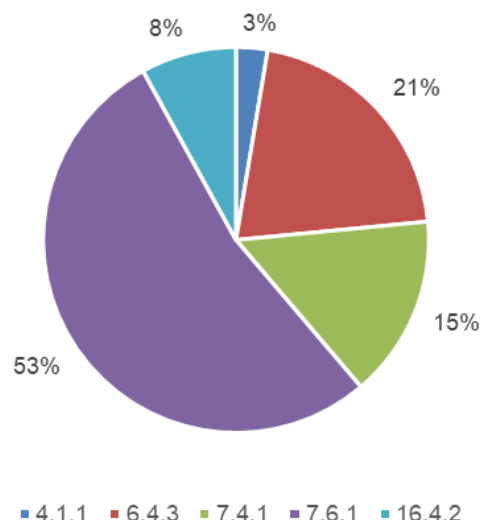
Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Alta Umbria

Il GAL ha una dotazione di poco più di 13 mln di euro e l'implementazione della SSL impegna il 72% delle risorse mentre la cooperazione il 10%.

All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 5 T.I. Il 68% delle risorse sono assorbite dagli interventi 7.4.1 (15%) e 7.6.1 (53%). La T.I. 6.4.3 ricopre un ruolo piuttosto centrale ed impegna il 21% delle risorse mentre le altre due, 16.4.2 e 4.1.1, hanno un peso solamente marginale impegnando rispettivamente l'8 e il 3%. Il GAL opera in sinergia con una sola area interna del contesto regionale umbro, la SNAI Nord Est Umbria. All'interno di questa strategia il GAL finanzia sia la componente privata, attraverso la 6.4.3, e quella pubblica, con la 7.6.1, mettendo a disposizione più di due mln di euro. Il GAL mostra una capacità di impegno e di spesa per la M19 che si attestano al 93% (+23%) e al 68% (+27%), posizionandosi in testa ai GAL umbri per la parte di risorse liquidate.

Grafico 10 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Come è possibile notare dalla tabella che segue, una delle 5 T.I. attivate, la 4.1.1 è ancora bloccata sia a livello di impegni che di spesa, mentre la 7.4.1 non registra pagamenti. La 7.6.1, che rappresenta la parte centrale della strategia del GAL, ha impegnato la totalità del programmato e si trova in una situazione decisamente migliore per quanto riguarda i pagamenti (86%). Vale la pena notare la grande crescita registrata dalla 16.4.2 in materia di spesa: +84% rispetto all'anno precedente.

Tabella 26 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Alta Umbria

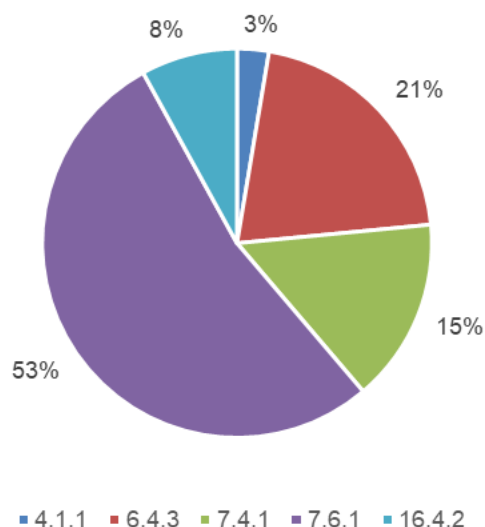
T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
4.1.1	250.000,00	-	-	-	-
6.4.3	1.972.246,17	1.927.517,33	98%	1.401.370,05	71%
7.4.1	1.448.460,79	1.136.142,57	78%	-	-
7.6.1	5.037.533,90	5.013.507,28	100%	4.355.500,82	86%
16.4.2	757.298,35	712.242,49	94%	691.589,35	91%
Totale	9.465.539,21	8.789.409,67	93%	6.448.460,22	68%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Media Valle del Tevere

Il GAL Media Valle del Tevere presenta una situazione molto simile a quella dell'Alta Umbria rispetto a capacità di impegno e di spesa. In particolare il GAL registra ottimi risultati per la SM 19.2 che ha una capacità di spesa pari al 57%, 8 punti percentuale in più rispetto al dato medio regionale. In questo caso la strategia del GAL non opera in sinergia con nessuna SNAI e, essendo al di fuori della zona sisma, non ha ricevuto risorse dedicate ai GAL che includevano Comuni colpiti dal terremoto del 2016.

Grafico 11 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 2 T.I. relative alla M7, la 7.5.1 e la 7.6.1. Il primo impegna il 5% delle risorse della strategia mentre il secondo ben il 72%, rappresentando così l'elemento centrale della strategia del GAL. Una buona parte delle risorse, il 21%, sono finalizzate all'avvio di start up extra agricole attraverso la T.I. 6.4.3. Il restante 2% delle risorse è diviso equamente fra la T.I. 16.4.2 e la 1.2.1.

Fra le 5 T.I. attivate, una risulta ancora ferma mentre le altre presentano situazioni divergenti. L'intervento dedicato alle start up registra un'ottima performance sotto il profilo della capacità di impegno (118%) e vede anche una buona capacità di spesa, che si attesta al 67%. Anche la T.I. 7.5.1, che impegna solo il 5% delle risorse, ha avuto un riscontro sul territorio molto simile, anche se la capacità di spesa si ferma al 29%. L'intervento principale della strategia del GAL, il 7.6.1, è quello che mostra i risultati più promettenti con una capacità di impegno pari al 94% e una capacità di spesa che si attesta al 57%.

Tabella 27 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Media Valle del Tevere

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
1.2	64.656,48	65.206,74	101%	34.656,48	54%
6.4.3	1.591.634,42	1.873.076,64	118%	1.074.145,16	67%
7.5.1	394.669,24	541.452,34	137%	112.649,75	29%
7.6.1	5.580.656,46	5.251.880,88	94%	3.189.129,29	57%
16.4.2	100.000,00	-	-	-	-
Totale	7.731.616,60	7.731.616,60	100%	4.410.580,68	57%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Valle Umbra e Sibillini

Il GAL in questione ha una dotazione finanziaria di quasi 18 mln di euro ed è quindi il GAL con la maggior quantità di risorse a disposizione per quanto riguarda la Regione Umbria. In proporzione però è quello che spende di meno per l'attuazione della propria SSL, infatti dedica solo il 56% alla SM 19.2. Tuttavia è necessario sottolineare che è anche la realtà che spende di più per la cooperazione. Infatti, il GAL alloca il 26% delle proprie risorse alla SM 19.3.

Il GAL si trova sul territorio dei Sibillini, colpito in maniera significativa durante il sisma del 2016, e per questo motivo ha ricevuto 2,3 mln di euro di risorse aggiuntive. Questa dotazione è confluita principalmente nella SM 19.3 per dare origine a progetti di cooperazione con l'obiettivo di rilanciare il territorio a seguito del sisma del 2016. Il GAL, nella sua strategia, ha previsto anche l'allocazione di una parte delle risorse per finanziare progetti all'interno delle SNAI Valnerina e Nord Est Umbria. Per quanto riguarda il primo caso le risorse sono utilizzate per promuovere iniziative private di start up extra agricole e attività di cooperazione turistica e filiere corte. All'interno della SNAI Nord Est Umbria invece il GAL finanzia progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali. Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa il GAL si trova al di sotto della media regionale soprattutto per quanto riguarda la SM 19.2, all'interno della quale ha attivato il maggior numero di T.I. fra i GAL umbri, ben 11. Tuttavia gli interventi centrali per la strategia rimangono principalmente gli stessi, infatti quelli ricollegabili alla M7 impegnano il 48% mentre il 6.4.3 il 24%. Contribuiscono in maniera meno significativa alla strategia in termini finanziari 2 T.I. che promuovono la cooperazione (11%), 3 T.I. che finanziano investimenti a livello aziendale (16%) e interventi per la formazione (1%).

Delle 11 T.I. attivate, una risulta ancora ferma (4.2.1) mentre sono quattro le T.I. che non hanno ancora iniziato la fase di liquidazione del programmato. La T.I. 3.2.1 - *Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno* risulta completata mentre la 4.4.1 e la 7.5.1 hanno impegnato la totalità delle risorse a disposizione, pur con diversi risultati in relazione alla capacità di spesa: rispettivamente l'83 (+18% rispetto all'anno precedente) e il 10%). Anche la T.I. 7.6.1 mostra ottimi risultati relativamente alla capacità di impegno ma la performance della spesa è piuttosto limitata (23%) e pena a crescere (+0% rispetto all'anno precedente).

Grafico 12 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)

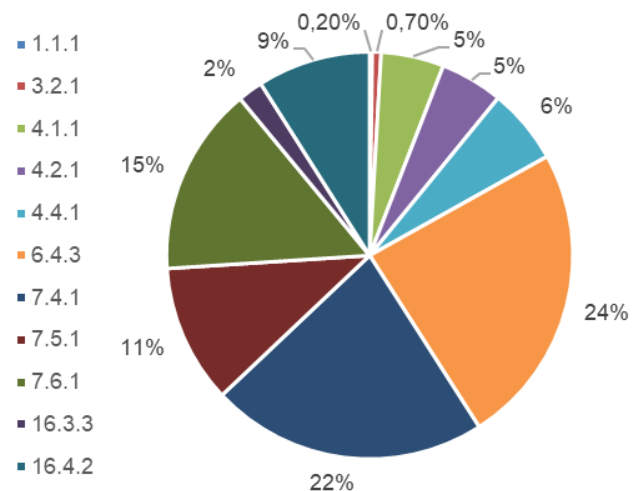


Tabella 28 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Valle Umbra e Sibillini

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
1.1.1	24.420,00	24.024,00	98%	-	-
3.2.1	65.981,12	69.174,00	105%	65.981,12	100%
4.1.1	506.706,96	528.366,38	104%	14.867,65	3%
4.2.1	506.706,96	-	-	-	-
4.4.1	573.273,02	555.467,62	97%	477.075,50	83%
6.4.3	2.432.171,98	2.882.368,62	119%	579.263,35	24%
7.4.1	2.261.972,59	2.299.259,52	102%	492.147,66	22%
7.5.1	1.110.576,97	1.104.037,76	99%	108.895,45	10%
7.6.1	1.495.297,98	1.464.364,73	98%	346.784,96	23%
16.3.3	187.553,70	47.670,00	25%	-	-
16.4.2	907.007,17	904.580,80	100%	-	-
Totale	10.071.668,45	9.879.313,43	98%	2.085.015,69	21%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Per concludere l'analisi è possibile trarre alcune conclusioni utili. Innanzitutto emerge chiaramente per i due GAL che si trovano indietro relativamente alla capacità di spesa, la necessità di accelerare i trend di crescita, ancora troppo timidi. Benché un'analisi approfondita delle ragioni che sottendono i bassi tassi di spesa dei GAL Valle Umbria e Sibillini e Trasimeno Orvietano necessiti di ulteriori indagini, è possibile circoscrivere alcuni fattori che giustificerebbero il fenomeno: nel caso del Valle Umbria e Sibillini, le ingenti risorse a disposizione del GAL possono aver giocato un ruolo importante nei ritardi maturati nella spesa. Allo stesso modo e per entrambi i GAL, l'articolazione di più fondi (ITI, SNAI, fondo aree sisma) potrebbe aver reso più lenta e complessa la gestione delle procedure legate alla spesa (rendicontazione, compilazione delle domande di pagamento, ...). Infine, la capacità di spesa appare più bassa negli interventi di sostegno ai progetti delle pubbliche amministrazioni, nella fattispecie piccoli comuni poco strutturati che spesso faticano, per mancanza di competenze o personale, a stare al passo con i ritmi imposti dal Programma.

Lunghi tempi di attesa per i beneficiari possono avere effetti diretti sull'efficacia delle SSL, ma anche indiretti sul ruolo riconosciuto al GAL rispetto al territorio. In generale, la capacità di impegno si attesta a valori spesso discreti lasciando immaginare che già a partire dal primo semestre del 2024 si possano avere riscontri positivi in termini di progetti avviati.

I GAL umbri hanno sviluppato delle strategie integrate che lavorano in sinergia anche con altri fondi e con altre modalità di sviluppo locale. Ciò rappresenta sicuramente un elemento positivo per il contesto regionale e potrà essere interessante, quando i progetti saranno conclusi, indagare il ruolo di LEADER per quanto riguarda la SNAI e l'ITI Trasimeno.

Un ulteriore elemento peculiare della Regione Umbria è la quantità di risorse che alcuni GAL dedicano alla cooperazione (SM 19.3). Questo evidenzia ancor di più l'approccio integrato adottato dai GAL umbri e rappresenta un altro ambito di interesse per le valutazioni successive. Non sempre la cooperazione in LEADER riscuote un adeguato interesse, i GAL umbri rappresentano un'interessante eccezione.

3. Finalità della valutazione e approccio metodologico

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto di analisi: alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG le prossime sezioni del presente elaborato pongono quindi particolare attenzione agli aspetti evidenziati nella seguente tabella.

Analisi	Oggetto	Riferimento
Aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto	FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	§ 4.1
	FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	§ 4.2
	FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	§ 4.3
	FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;	§ 4.4
	FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	§ 4.5
	FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	§ 4.6
	FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	§ 4.7
	FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	§ 4.8
Autovalutazione dei GAL	Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022	§ 5

Il capitolo 6, inoltre, restituisce una **sintesi** delle attività di valutazione svolte nel 2022 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2023.

La valutazione è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione, anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale sono stati applicati metodi qualitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in

particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

- (i) l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali, di SIAR/SIAG e di SIAN-AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;
- (ii) indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie della TI 4.1.1 per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R2.

Per quanto riguarda la valorizzazione dell'indicatore R2, di cui al punto (ii), occorre precisare alcune scelte di ordine metodologico effettuate per l'aggiornamento del dato al 31/12/2023.

In primo luogo, è stato aggiornato il precedente valore dell'Indicatore sulla base degli esiti delle indagini campionarie svolte nel 2024 aventi per oggetto i progetti TI 4.1.1 conclusi al 31/12/2021. Ciò in attuazione di un approccio di analisi basato sull'utilizzazione di un "campione incrementale" annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti.

Pertanto, in questo report, il campione totale di rispondenti si compone di n. 60 aziende:

- 15 – 2021,
- 15 – 2022,
- 4 – 2023,
- 26 - 2024.

Va osservato che la numerosità delle risposte è stata condizionata dalla scarsa disponibilità dei beneficiari a partecipare, rispetto ai quali il recall del Valutatore è stato condizionato dalla mancanza di altri contatti come mail e telefono, più efficaci rispetto alla PEC, unica informazione raccolta al momento della presentazione della documentazione per accedere ai bandi, di natura obbligatoria e digitalizzata.

Si segnala che, come nel precedente report, un primo livello di analisi su tale campione è finalizzato a verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra le situazioni aziendali ante e post investimento: esse sono calcolate "al lordo" delle variazioni determinate da altri fattori esterni al progetto e dunque connesse alle dinamiche del contesto in cui l'azienda opera.

Tuttavia, alla luce dell'avanzamento del Programma e della disponibilità dei dati ricavabili dalla RICA, è stato possibile sviluppare nel presente documento, la cd. "analisi controfattuale": ciò ha reso possibile stimare l'Indicatore R2 "al netto" delle suddette variazioni riscontrabili per lo stesso periodo in aziende non beneficiarie (le quali costituiscono il csd. "gruppo di "controllo") attribuibili a dinamiche di contesto.

Per la descrizione più di dettaglio delle modalità di costruzione del campione R2 si rimanda al par. 3.2 "Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2". La

metodologia dell'analisi controfattuale, volta ad analizzare gli effetti degli investimenti finanziati con la Misura 4.1.1 sulla produttività del lavoro viene illustrata nel par. 4.1 relativo alla Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" nel capitolo dedicato all'aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto (cap. 4).

Con riferimento alle **altre metodologie specifiche** impiegate, ad esempio per la valorizzazione degli indicatori di risultato e di impatto, si rimanda alle specifiche sezioni del Rapporto.

3.1. Le informazioni raccolte

Alla base della scelta dei metodi di indagine per rispondere ai fabbisogni conoscitivi espressi dall'Autorità di Gestione e descritti nella sezione precedente, vi è stata l'analisi della documentazione disponibile (di programmazione e di attuazione) e l'avvio di un processo di concertazione con l'Amministrazione regionale, volto a comprendere anche quali fossero i dati secondari disponibili, ad es. dati di monitoraggio di fonte SIAN-AGEA e quelli gestiti direttamente dalla Regione.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni, costituite da dati secondari e primari, utilizzate per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto:

- Documentazione programmatica e attuativa: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 di Regione Umbria – ver. 12, bandi pubblici, Relazioni Annuali di Attuazione (RAA - anni precedenti), Rapporti di valutazione precedenti.
- Dati di monitoraggio al 31/12/2023 di fonte nazionale SIAN- AGEA
 - OPDB AGEA misure strutturali;
 - OPDB AGEA misure a superficie;
 - File AST monitoraggio domanda di sostegno e monitoraggio domande di pagamento;
 - DSS TEST.
- Dati di monitoraggio al 31/12/2023 di fonte regionale
 - Dati di attuazione finanziari (dotazione, impegni, pagamenti) e procedurali (interventi avviati – anticipi + SAL - e conclusi – pagamenti a saldo) – Fonte SIAR e SIAG.
 - Dati di attuazione (procedurali e finanziari) LEADER a livello aggregato e per singola SSL dei GAL – Ufficio di monitoraggio regionale.
- Estrazione Banca dati RICA fornita da - CREA - Centro di ricerca politiche e bio-economia - sede di Perugia.
- Schede di autovalutazione somministrate ai GAL per la valutazione del valore aggiunto LEADER.

Come si evince da quanto riportato sopra, rispetto ai dati da fonte secondaria, in estrema sintesi il Valutatore si avvale sia di dati provenienti dal sistema SIAN di AGEA, opportunamente verificati e validati dalla Regione, sia di informazioni messe a disposizione dal sistema di monitoraggio regionale per l'approccio LEADER e le Strategie dei GAL, come pure per le misure strutturali di maggiore rilevanza (4.1, 4.2 e 6.1). Per queste ultime fino a qualche tempo fa era in uso il SIAR, da poco sostituito da una nuova piattaforma, il SIAG, che offre maggiori garanzie dal punto di vista della sicurezza informatica.

Si spera che in futuro la Regione continui a dare giusta rilevanza ad una base informativa adeguata a supporto dei processi gestionali, decisionali e di monitoraggio, continuando ad avvalersi di sistemi regionali ad hoc o assicurandosi di ottenere le informazioni necessarie dal SIAN attraverso opportuni accordi con l'OP nazionale.

3.2. Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2

Il campione per l'indagine relativa al calcolo dell'indicatore R2 è stato determinato partendo dai beneficiari con progetti conclusi al 31.12.2021 della T.I. 4.1.1. La popolazione di riferimento comprende 305 beneficiari.

Per il **calcolo della numerosità campionaria** è stata applicata la formula del campionamento stratificato (► figura a lato), dove si ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); $P(1-P)$ = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

$z_{\alpha/2}$ = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività $\alpha = 0,05$ risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h(1-P_h)}{N \left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale: tale numerosità si attesta a 60 unità.

La stratificazione della popolazione è avvenuta applicando i criteri relativi a OTE e provincia. Una volta tracciato il quadro delle caratteristiche dei beneficiari si è proceduto alla costruzione del campione attraverso allocazione proporzionale. Ciò ha creato le condizioni per cui diversi OTE, sottorappresentati all'interno delle popolazioni di riferimento, siano stati esclusi dal campione. Di seguito si riportano le tabelle con i campioni reali utilizzati per il calcolo dell'indicatore R2.

Tabella 29 - Campione per calcolo R2 4.1.1

OTE	PG	TR	Totale
15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	4		4
16. Aziende specializzate in altre colture	12	2	14
35. Aziende specializzate in viticoltura	4		4
37. Aziende specializzate in olivicoltura	6		6
38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	2	2	4
48. Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	2		2
6. Aziende di policoltura	18	2	20
73. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori	4		4
83. Aziende miste seminativi ed Erbivori	2		2
Totale	54	6	60

Per evitare di estrarre le aziende già contattate precedentemente, anche in questo caso si è scelto di eliminarle incrociando la popolazione di riferimento con i CUA dei beneficiari che hanno partecipato ad altre indagini negli anni scorsi.

In seguito all'estrazione del campione, il primo passo è stato quello di contattare i referenti di intervento regionale in modo tale da raccogliere i contatti dei beneficiari e dei relativi tecnici. In secondo luogo, il VI ha proceduto con l'invio delle mail, indirizzate ai beneficiari e ai tecnici che seguono le aziende, presentando l'indagine in questione e facendo richiesta dei dati necessari per l'analisi e il calcolo dell'indicatore R2.

A seguito dell'invio delle mail, il VI ha anche contattato telefonicamente i soggetti interessati circa la corretta ricezione della mail chiedendo esplicitamente che fosse dato seguito alla richiesta di dati. Laddove le informazioni tardavano ad arrivare, il VI ha effettuato anche diversi recall per sollecitare una risposta. Nonostante la disponibilità di tecnici e beneficiari si è raggiunto un livello di partecipazione del 43%. È utile ribadire che l'analisi si basa su un campione incrementale e la raccolta dati sarà reiterata annualmente in modo da osservare gli effetti prodotti nel corso dell'attuazione del programma e giungere a una numerosità più ampia.

3.3. Metodologia calcolo Indicatore R2 e *matching* statistico

Per il calcolo dell'Indicatore R2 sono stati selezionati, in periodi differenti, quattro campioni di beneficiari ai quali, tramite *indagine diretta*, è stato chiesto di indicare i ricavi e le giornate di lavoro prestate su due annualità distinte rispettivamente riconducibili a:

- Anno di presentazione della domanda di sostegno, ovvero l'annualità precedente al "trattamento" rappresentato dalla ricezione del contributo PSR,
- e l'altra relativa all'anno successivo alla conclusione del progetto, dunque dopo il "trattamento".

Al termine dell'indagine, i beneficiari che hanno restituito le informazioni necessarie per il calcolo dell'R2 sono stati, per ciascun periodo di studio, i seguenti:

Tabella 30 – Campione beneficiari PSR (trattati) per periodo di indagine

Periodo di indagine	Trattati
RAV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	15
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	15
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	4
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	26

Pertanto, come per il precedente Rapporto Annuale di Valutazione 2023 riferito all'annualità 2022 di avanzamento finanziario e fisico del PSR e grazie alla disponibilità dei dati RICA, è stato possibile stimare l'effetto delle misure del PSR sull'Indicatore di risultato complementare R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate", attraverso l'analisi controfattuale. **L'intento è stato quello di verificare se il cambiamento nella produttività del lavoro (variabile-risultato) è attribuibile alla partecipazione delle misure direttamente collegabili alla FA 2A del PSR (variabile-trattamento)**¹⁰. In altre parole, seguendo l'approccio controfattuale, si è inteso provare l'esistenza di un nesso casuale tra la variabile-trattamento e la variabile-risultato con l'intento di assicurare che un aumento della produttività del lavoro tra i partecipati alle suddette misure non si sarebbe verificato comunque in assenza di trattamento (Formez, 2006). In questi termini, è stato possibile quantificare l'effetto delle misure del PSR come "la differenza tra il valore osservato nella variabile-risultato dopo la partecipazione alla misura e il valore che si sarebbe osservato in assenza di questa (il controfattuale appunto)" (Formez, 2006).

Per la stima del valore controfattuale, e dunque del "gruppo di controllo", è stata scelta la metodologia raccomandata dalla RRN¹¹ che prevede l'utilizzo del Propensity Score Matching (PSM).

Il PSM è una tecnica di *matching statistico* che permette di individuare per ogni unità trattata una o più unità appartenenti a un campione di unità che non sono state soggette al trattamento. L'abbinamento è determinato in base all'esito del calcolo dei *propensity score* il quale rappresenta le probabilità di ciascuna unità, trattata e non trattata, di entrare a far parte del Programma,

¹⁰ Mo Costabella, L., & Sisti, M. (2006). *Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: metodi e applicazioni al caso italiano*. A. Martini (Ed.). Formez. Ufficio stampa ed editoria.

¹¹ Licciardo F. & D'Alicandro N. (2019). Working document. *Indicatore complementare R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate*. Rete Rurale Nazionale (RRN).

calcolata sulla base di alcune caratteristiche, dette di “confondimento”, assunte dalle unità prima del trattamento. I *propensity score* sono stati calcolati con un modello di regressione logistica che mette in relazione la partecipazione al Programma (variabile-trattamento) alle variabili “caratteristica” selezionate che influiscono sia sullo stesso e sia sulla variabile-risultato.

Le variabili di confondimento disponibili per i trattati (beneficiari) e per il gruppo di controllo considerate sono state le seguenti:

- i ricavi prima del trattamento,
- le UL prima del trattamento,
- la SAU,
- e l’età (la variabile età utilizzata era una variabile dicotomica; uguale a 1 se giovane, con meno di 40 anni, e uguale a 0 se non giovane, con più di 40 anni).

Alle informazioni relative ai beneficiari del PSR, rilevate tramite *indagine diretta*, sono state aggiunte le informazioni relative alla SAU, l’OTE e all’età del soggetto considerato dai file di monitoraggio forniti dalla Regione.

Con riferimento al gruppo di controllo, sono stati raccolti quattro campioni RICA, uno per ciascuno dei quattro differenti periodi di rilevazione, contenenti le medesime variabili caratteristiche presenti nel dataset e ricostruite per i trattati, grazie alle informazioni presenti nel dataset RICA.

Sono state, successivamente, escluse tutte le osservazioni relative al campione RICA le cui classi di OTE non corrispondevano a quelle presenti tra le osservazioni del campione di beneficiari del PSR.

Il dataset finale utilizzato per la costruzione del controfattuale si componeva dunque dei seguenti soggetti.

Tabella 31 – Dataset finale per anno di indagine

Periodo di riferimento	N. osservazioni trattati	N. osservazioni non trattati	N. osservazioni totale
RIV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell’anno 2019)	15	169	184
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell’anno 2020)	15	159	174
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell’anno 2021)	4	137	141
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell’anno 2022)	26	121	147
Totale	60	586	646

Al fine di rendere le osservazioni ancora più omogenee tra loro in termini di caratteristiche pre-trattamento, queste sono state ulteriormente suddivise per classi di OTE.

L'analisi è stata dunque svolta su 12 dataset composti dalle seguenti osservazioni:

Tabella 32 - Dataset finale per anno di indagine e gruppi di OTE

Periodo di riferimento	Gruppi di OTE di riferimento	N. osservazioni trattati	N. osservazioni non trattati	N. osservazioni totale
RIV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	Miste	5	35	40
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	Miste	7	32	39
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	Miste	2	26	28
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	Miste	10	22	32
RIV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	Altre colture e seminate	2	100	102
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	Altre colture e seminate	6	93	99
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	Altre colture e seminate	1	82	83
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	Altre colture e seminate	8	73	81
RIV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	Viticolture	8	34	42
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	Viticolture	2	34	36
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)*	Viticolture	1	29	30
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	Viticolture	8	26	34
Totale		60	586	646

**Per questo dataset non è stato possibile ricostruire il controfattuale.*

L'abbinamento delle unità trattate e non trattate è avvenuto con il metodo del *Nearest Neighbor Matching* che associa a ogni unità trattata una o più unità non trattata/e con il *propensity score* più simile¹².

Nella seguente tabella è possibile osservare, per ciascun dataset, il numero di osservazioni abbinate fra trattati e non trattati. Alcuni dei casi inclusi nel campione dei beneficiari del PSR sono stati scartati in quanto non è stato possibile individuare un'unità non trattata simile, o meglio con la stessa probabilità di rientrare nel trattamento (e quindi nel Programma).

Tabella 33 – Campione trattati e non trattati

Periodo di riferimento	Gruppi di OTE di riferimento	N. trattati inclusi	N. non trattati
RIV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	Miste	5	5
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	Miste	4	12
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	Miste	2	2
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	Miste	5	10
RIV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	Altre colture e seminative	2	2
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	Altre colture e seminative	5	5
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	Altre colture e seminative	1	3
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	Altre colture e seminative	2	2
RIV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	Viticolture	4	8
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	Viticolture	1	2
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	Viticolture	-	-

¹² Il calcolo dei *propensity score* e il *matching* sono stati realizzati sul software di analisi statistica R con il pacchetto *MatchIt()*.

Periodo di riferimento	Gruppi di OTE di riferimento	N. trattati inclusi	N. non trattati
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	Viticolture	5	5
Totale		36	56

Successivamente alla costruzione del gruppo di controllo e sempre secondo la metodologia proposta dalla RRN (2019), la struttura longitudinale dei dati (che sono, quindi, organizzati in modo tale da permettere l'analisi delle stesse unità nel tempo) raccolti ha permesso di stimare l'*Average Treatment Effect on Treated* (ATET) con il metodo del *Difference-in-Difference* (DiD). Esso ha permesso di calcolare la doppia differenza tra le medie dei due gruppi effettuando:

- a) prima la differenza tra le medie della variabile-risultato prima e dopo il trattamento rispettivamente calcolate tra i trattati e non trattati
- b) e dopo la differenza tra le medie in precedenza calcolate tra i due gruppi sottraendo a quella dei trattati quella dei non trattati (*depurandole così dalle differenze già inizialmente presenti all'interno di ciascun gruppo*).

L'analisi sviluppata a partire dal calcolo dell'indicatore R2 è al capitolo 4.1 FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

4. Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto

4.1. FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Attuazione del Programma

Le misure che nel PSR Umbria 2014-2022 che concorrono alla FA 2A – volta a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola - sono relative:

- alla formazione e consulenza (M01, M02);
- alla cooperazione (M16);
- agli investimenti nelle aziende agricole e agli investimenti interaziendali per l'irrigazione e la viabilità (M04);
- allo sviluppo delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività (M06);
- agli investimenti in tecnologie forestali (M08);
- al sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (M21).

Al 31.12.2023 (► tabella seguente) le risorse programmate ammontano a circa 251 mln di euro, di cui più della metà destinati alla M04. **La capacità di spesa dell'intera FA è pari al 50%** della spesa pubblica programmata ed è dovuta alle performance di realizzazione dei progetti nelle diverse misure attivate. Le misure che hanno un avanzamento della spesa maggiore sono la M21, la M1, la M2 e la M04.

Tabella 34- Riepilogo dell'avanzamento della FA 2A al 31-12-2022

M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
M1	1.488.308,67	937.602,68	63	937.602,68		
M2	1.536.170,06	810.172,60	52	810.172,60		
M4	177.704.900,00	95.760.836,51	53	70.187.309,41	25.573.527,10	26,7
M6	23.045.483,93	9.390.849,12	40	8.296.583,35	1.094.265,77	11,7
M8	5.230.100,00	2.192.532,51	41	2.112.169,04	80.363,47	3,7
M16	36.938.914,94	11.542.776,10	31	8.304.033,75	3.238.742,35	28,1

M	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)	Pagamenti da nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
M21	5.762.000,00	5.775.753,88	100	5.775.753,88		
Totale	251.705.877,60	126.410.523,40	50	96.423.624,71	29.986.898,69	23,7

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati di monitoraggio e "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo 2014-2022 rurale - quarto trimestre 2022" RRN

Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma: Indicatore R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/UL (euro/unità di lavoro annue)

Sono di seguito esposti e analizzati i risultati delle indagini campionarie svolte dal Valutatore aventi per oggetto gli effetti economici degli investimenti aziendali finanziati dalla tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR. Effetti valutati utilizzando l'indicatore di risultato R2 previsto dal Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV), che misura la variazione di Produttività del lavoro espressa in €/ULT tra le situazioni aziendali "ante" e "post" la realizzazione degli investimenti cofinanziati. Nel rimandare al Capitolo 3 dove viene presentato l'approccio metodologico per una più dettagliata descrizione dell'indicatore R2 e del metodo di calcolo utilizzato, si ricorda che la produttività del lavoro è data dal rapporto tra il valore della PLV (di seguito indicata anche come Ricavi) e l'input totale di lavoro immesso nell'azienda, espresso in unità di lavoro annuali totali (ULT) equivalenti a tempo pieno.

In attuazione del metodo di analisi adottato, il campione di aziende oggetto di indagine è di tipo "incrementale" essendo annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti. Pertanto, in questo report, il campione totale si compone di n. 60 aziende, di cui n.15 rilevate nel 2021, n.15 nel 2022, n.4 nel 2023 e 26 nel 2024, come rappresentato nel seguente schema.

Tabella 35- numero aziende rilevate per anno

Gruppi di indagine – anno di realizzazione dei rilievi diretti	Numero di aziende rilevate (e incluse nel campione)	Anno di riferimento della situazione ANTE investimento	Anno di riferimento della situazione POST investimento
I gruppo – 2021	15	2016	2019
II gruppo – 2022	15	2016	2020
III gruppo – 2023	4	2016	2021
IV gruppo – 2024	26	2016	2022

Come nel precedente report, il primo livello di analisi sviluppato su tale campione (cfr. seguente paragrafo A) ha la finalità di verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra

le situazioni aziendali “ante” e “post” gli investimenti, ancora al lordo delle variazioni determinate da altri fattori non controllabili dal progetto e direttamente dall’impresa, cioè connessi alle dinamiche del contesto in cui essa opera.

Inoltre, anche nell’attuale Valutazione annuale è stato possibile sviluppare (cfr. successivo paragrafo B) ma esclusivamente per un gruppo di n. 36 aziende beneficiarie anche la cd. *analisi controfattuale* e quindi la stima dell’Indicatore R2 “al netto” delle suddette variazioni riscontrabili per lo stesso periodo in aziende non beneficiarie (con funzioni di controllo) e quindi attribuibili a dinamiche di contesto.

A) Stima dell’Indicatore R2 nel campione totale di aziende beneficiarie, senza analisi controfattuale

Nella seguente tabella sono riportati, per ognuna delle 60 aziende beneficiarie indagate fra il 2021 e il 2024 i valori dell’indicatore R2 (Produttività del lavoro) e delle sue componenti - PLV o ricavi e Unità di lavoro totali - nelle situazioni ante (anno 2016) e post (2019 o 2020 o 2021 o 2022) alla conclusione degli investimenti cofinanziati.

Si osserva la lieve riduzione (- 2,9% corrispondente a 3.102 €/ULT), della produttività del lavoro media, che passa da 107.453 a 104.351 €/ULT, derivante dall’effetto combinato di un incremento del 16% nei ricavi medi del gruppo e di un maggior aumento delle ULT (+20%). In altri termini, l’incremento del valore della produzione aziendale conseguente agli investimenti sovvenzionati si è accompagnato – in un presumibile rapporto di causa-effetto – ad una capacità dell’azienda di assicurare anche più elevati livelli di occupazione della manodopera (già presente o di nuova introduzione)¹³.

I suddetti valori medi sono tuttavia il risultato di andamenti differenziati tra le aziende indagate, sia per intensità delle variazioni rilevate, sia per la loro stessa direzione. Si segnalano n.15 casi con situazione “post” investimento in cui si verifica non un aumento bensì una riduzione – più o meno intensa – della produttività del lavoro rispetto all’anno ante assunto come “baseline”.

All’interno di questi 15 casi è possibile distinguere tendenze e situazioni diverse. Innanzitutto è possibile identificare quelle aziende per cui il calo della produttività è attribuibile a un calo nei Ricavi. In questa casistica rientrano 8 delle 15 aziende, la variazione negativa dei ricavi varia dal 5 al 78%. Fra queste si può fare un ulteriore distinguo:

- per 2 aziende le ULT calano in maniera molto meno intensa rispetto ai Ricavi
- per 3 l’impiego del lavoro rimane stazionario,
- per le altre 3, le ULT fra la situazione ante e post subiscono una variazione positiva che passa dal +25 al +368%.

¹³ Risultati in tendenza con l’andamento verificato grazie all’analisi condotta per la RAV2023.

Le altre 7 aziende che registrano un calo della produttività, devono ciò ad un aumento dei ricavi che è però surclassato da una crescita ancor più intensa dell'impiego del lavoro.

Tabella 36 – Dettaglio n. 15 casi con variazione produttività del lavoro negativa - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

Codice OTE*	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%	%	€/ULT	%
370	4.907.821	10,0	495.739	4.543.055	16,6	275.337	-7,4	66,7	-220.403	-44,5
166	11.996	0,5	25.376	3.266	0,3	11.589	-72,8	-40,4	-13.787	-54,3
380	15.339	0,7	21.632	3.347	0,7	4.721	-78,2	0,0	-16.912	-78,2
614	17.000	0,7	23.974	4.000	0,7	5.641	-76,5	0,0	-18.333	-76,5
834	93.163	5,0	18.769	43.236	5,0	8.711	-53,6	0,0	-10.059	-53,6
380	124.915	0,7	185.685	116.919	3,2	37.064	-6,4	368,9	-148.621	-80,0
352	156.870	1,5	107.848	43.091	1,4	31.495	-72,5	-5,9	-76.353	-70,8
164	576.436	5,7	100.648	546.078	7,2	76.181	-5,3	25,2	-24.467	-24,3
616	2.195	0,6	3.658	3.045	2,2	1.384	38,7	266,7	-2.274	-62,2
351	27.199	1,6	16.761	27.924	1,8	15.513	2,7	10,9	-1.248	-7,5
370	30.000	0,9	33.000	50.000	1,6	31.429	66,7	75,0	-1.571	-4,8
616	45.319	2,1	20.990	47.671	2,8	16.834	5,2	31,2	-4.156	-19,8
615	58.447	0,7	82.426	75.294	1,4	53.092	28,8	100,0	-29.334	-35,6
616	642.566	8,4	75.921	1.002.265	14,2	70.854	56,0	67,1	-5.067	-6,7
164	1.066.908	11,5	92.738	1.083.320	12,6	85.700	1,5	9,9	-7.038	-7,6

Da segnalare, quali elementi comuni a 11 di queste aziende 15, l'orientamento tecnico-economico caratterizzato dalla combinazione di più produzioni e la loro localizzazione in aree svantaggiate (comunque in aree C o D), fattori questi che potrebbero aver ritardato la manifestazione degli effetti degli investimenti in termini di aumento dei ricavi, soprattutto se finalizzati a valorizzare processi di diversificazione produttiva.

Alla luce dell'eterogeneità, per caratteristiche produttive e dimensioni economiche, del campione di aziende indagato (conseguenza anche di un'analogia eterogeneità delle popolazioni di aziende beneficiarie dal quale esso è stato selezionato) appare utile proporre alcune elaborazioni dei dati raccolti nell'ambito di gruppi il più possibile omogenei per tali caratteristiche economiche e produttive aziendali, delle quali si dispone di informazioni specifiche.

Applicando tale approccio, nelle tre seguenti tabelle le variabili economiche già prima considerate (Produttività del lavoro, del Valore della Produzione e delle Unità di lavoro) sono calcolate per distinti "cluster" di aziende beneficiarie, differenziati per classe di PLV nella situazione "ante"

investimento e per livello di specializzazione dell'OTE. In altri termini, le aziende appartenenti allo stesso sottogruppo presentano tra loro (rispetto alle altre) una più ridotta differenziazione sia in termini di indirizzo produttivo, sia di valore della produzione raggiunta al momento della adesione al PSR.

Dall'esame complessivo dei dati esposti si traggono, in sintesi, i seguenti principali elementi di lettura ed interpretativi:

- adottando come criterio di declinazione del campione di aziende il livello della PLV nella situazione iniziale o "ante", quale indicatore della loro dimensione economica, si evidenzia un maggior aumento di produttività del lavoro (+135%) nelle aziende appartenenti alla classe di valore della produzione più bassa – sotto i 100.000 Euro - rispetto all'incremento verificatosi nelle aziende di media dimensione – cioè tra 100.000 e 500.000 Euro (+22%). Gli ottimi risultati del primo gruppo sono dettati principalmente da un incremento significativo dei ricavi (+225%; + € 43.407) che è però anche accompagnato dall'aumento più intenso dei livelli di impiego di manodopera (+38%). Nelle aziende intermedie il miglioramento della produttività è determinato sempre da un aumento della PLV, anche se di minore intensità (+34%; + €78.728) e da una intensificazione dell'impiego del lavoro comunque al di sotto dei valori medi del campione indagato (+10%). Nelle aziende di maggiori dimensioni economiche – oltre i 500.000 Euro di PLV nella situazione ex-ante – si verifica una riduzione, seppur di non elevata entità (-8%) della produttività del lavoro, quale effetto di un incremento delle ULT (+14%) superiore a quello della PLV (+4,9%; + € 88.471) espressione quindi di una buona dinamicità economica complessiva delle imprese;
- considerando esclusivamente il secondo livello di stratificazione del campione, la specializzazione delle aziende, si osserva un significativo incremento percentuale medio di produttività del lavoro nelle aziende miste (+30%), in controtendenza con la riduzione che si verifica nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti (-11%) o nel totale delle aziende indagate (-3%). Ciò in conseguenza della diversa intensità di variazione che si è verificata nelle due variabili di base che contribuiscono all'indicatore R2 di produttività: mentre nelle aziende miste l'aumento dei ricavi (+64%) supera di molto quello del lavoro impiegato (+26%) nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti si verifica l'opposto (+3% i ricavi, +15% il lavoro). Le aziende specializzate in altre colture e seminativi seguono un andamento intermedio rispetto i due casi appena presentati, la variazione della produttività del lavoro fra situazione ante e post investimento si attesta al +15%, passando da 75.406 €/ULT a 86.991 €/ULT. Se la variazione delle ULT è pressoché simile a quella delle aziende miste (+22,8 invece che +28,9) l'aumento dei ricavi è meno intenso +42% - 22 punti percentuali in meno rispetto alle miste;
- esaminando gli specifici "cluster" di aziende beneficiarie ottenuti dalla combinazione delle due variabili adottate (specializzazione dell'OTE e livello della PLV iniziale) si ottengono risultati tra loro ancor più eterogenei, specifici e di più difficile generalizzazione; la combinazione con il maggior incremento relativo di produttività (+478%) è "Specializzate

in altre colture e seminativi – piccola dimensione economica”, per effetto di un aumento della PLV molto maggiore dell’aumento degli input lavorativi; questo fenomeno è caratterizzato principalmente dal fatto che più della metà delle aziende ricadenti in questa categoria sono condotte da giovani agricoltori o agricoltrici¹⁴ che nella situazione ante avevano ricavi pari a 0 o molto bassi, mentre nella situazione post registrano risultati economici positivi. Un altro risultato positivo è rappresentato (+ 124% di produttività) nelle aziende miste, ugualmente di bassa dimensione economica iniziale. All’opposto, variazioni negative della produttività si ottengono sempre nelle aziende di grande dimensione economica:

- per le miste si registra un lieve calo della produttività (-2%), legato ad un aumento maggiore delle ULT rispetto ai ricavi (rispettivamente +29% e +26%),
 - le aziende specializzate in altre colture e seminativi registrano la stessa diminuzione della produttività delle miste per lo stesso fenomeno (maggiore aumento delle ULT rispetto ai ricavi) ma mostrano una minore dinamicità economica infatti le variazioni dei due componenti che determinano l’indicatore sono meno incoraggianti,
 - il calo maggiore della produttività delle aziende di grandi dimensioni è registrato dalle specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti, infatti la produttività cala dell’8%. Una minima variazione dei ricavi (+2%) è stata controbilanciata da un aumento delle ULT dell’11%.
- Le aziende di media dimensione (fra 100 e 500 mila euro) registrano risultati positivi sia per quanto riguarda le miste che per le specializzate in altre colture e seminativi in termini di produttività del lavoro, rispettivamente +75% e +40%. Queste fra l’altro sono le uniche a registrare un aumento dei ricavi accompagnato da una diminuzione delle unità lavorative, conseguenza del potenziale aumento della meccanizzazione all’interno delle aziende. Tuttavia il gruppo di aziende di medie dimensioni specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti registra risultati negativi con un calo della produttività del lavoro del 49%, dovuto ad un aumento significativo delle ULT (+69%) e di una riduzione dei ricavi del 14%.

Tabella 37- Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

OTE*	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
166	0	0,71	0	40.370	0,71	56.932	40.370	0,0	56.932	-

¹⁴ I giovani appartenenti al campione sono stati individuati a partire da OPDB AGEA dove è riportata una colonna *giovane* grazie alla quale è possibile identificare i beneficiari under 40.

OTE*	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
163	0	1,64	0	41.796	1,64	25.542	41.796	0,0	25.542	-
151	0	2,13	0	294.630	2,13	138.501	294.630	0,0	138.501	-
380	0	0,68	0	25.403	0,68	37.258	25.403	0,0	37.258	-
615	0	2,13	0	546.078	2,13	256.703	546.078	0,0	256.703	-
163	0	0,00	-	4.500	1,86	2.415	4.500	1,9	2.415	-
166	0	0,00	-	274.587	0,73	377.556	274.587	0,7	377.556	-
615	0	0,00	-	800	1,79	448	800	1,8	448	-
616	0	0,01	0	0	0,05	0	0	0,0	0	-
166	0	0,00	-	17.470	1,88	9.306	17.470	1,9	9.306	-
380	0	0,00	-	86.787	2,03	42.714	86.787	2,0	42.714	-
380	0	0,18	0	0	0,18	0	0	0,0	0	-
151	483	0,71	681	2.978	0,76	3.923	2.495	0,0	3.242	476,22
612	500	0,09	5.500	3.300	0,27	12.100	2.800	0,2	6.600	120,00
611	561	0,71	791	2.583	0,89	2.914	2.022	0,2	2.123	268,34
614	1.155	1,42	814	123.006	1,32	93.315	121.851	-0,1	92.500	11.357,79
616	2.195	0,60	3.658	3.045	2,20	1.384	850	1,6	-2.274	-62,17
616	2.906	0,47	6.147	5.900	0,95	6.240	2.994	0,5	93	1,51
370	3.500	1,23	2.852	4.500	1,00	4.500	1.000	-0,2	1.648	57,79
616	6.000	0,96	6.226	8.000	0,96	8.302	2.000	0,0	2.075	33,33
166	6.601	0,47	13.964	18.528	1,05	17.722	11.927	0,6	3.759	26,92
615	7.563	0,71	10.666	10.810	0,71	15.245	3.247	0,0	4.579	42,93
614	8.500	0,32	26.714	11.511	0,34	34.222	3.011	0,0	7.508	28,10
615	8.684	0,73	11.941	9.200	0,68	13.493	516	0,0	1.553	13,00
166	11.996	0,47	25.376	3.266	0,28	11.589	-8.730	-0,2	-13.787	-54,33
380	15.339	0,71	21.632	3.347	0,71	4.72	-11.992	0,0	-16.912	-78,18
151	15.671	1,66	9.446	56.809	1,80	31.640	41.138	0,1	22.195	234,98
614	17.000	0,71	23.974	4.000	0,71	5.641	-13.000	0,0	-18.333	-76,47
351	27.199	1,62	16.761	27.924	1,80	15.513	725	0,2	-1.248	-7,45
370	30.000	0,91	33.000	50.000	1,59	31.429	20.000	0,7	-1.571	-4,76
354	31.535	2,39	13.215	39.026	2,88	13.564	7.491	0,5	349	2,64
151	32.053	0,70	45.790	108.932	1,61	67.698	76.879	0,9	21.908	47,84
732	33.824	0,80	42.280	96.622	0,80	120.778	62.798	0,0	78.498	185,66
732	40.683	0,95	43.030	58.119	1,23	47.356	17.436	0,3	4.326	10,05
612	41.936	2,07	20.232	88.316	3,98	22.180	46.380	1,9	1.948	9,63
166	43.511	5,00	8.702	108.966	6,14	17.757	65.455	1,1	9.055	104,06
616	45.319	2,16	20.990	47.671	2,83	16.834	2.352	0,7	-4.156	-19,80
615	58.447	0,71	82.426	75.294	1,42	53.092	16.847	0,7	-29.334	-35,59
370	71.652	1,96	36.489	107.389	1,80	59.812	35.737	-0,2	23.322	63,91
380	72.949	1,04	70.389	93.098	1,21	76.998	20.149	0,2	6.609	9,39
370	78.617	1,92	40.888	84.822	1,96	43.196	6.205	0,0	2.308	5,64
834	93.163	4,96	18.769	43.236	4,96	8.711	-49.927	0,0	-10.059	-53,59
352	103.712	1,89	54.848	172.274	2,26	76.105	68.562	0,4	21.257	38,76
380	124.915	0,67	185.685	116.919	3,15	37.064	-7.997	2,5	-148.621	-80,04
352	156.870	1,45	107.848	43.091	1,37	31.495	-113.779	-0,1	-76.353	-70,80
615	166.758	1,42	117.586	251.938	1,49	169.499	85.180	0,1	51.913	44,15
614	191.183	4,28	44.650	331.295	4,45	74.372	140.112	0,2	29.722	66,57
613	309.181	4,75	65.091	562.211	4,30	130.747	253.030	-0,5	65.656	100,87
166	359.982	2,82	127.735	544.698	2,82	193.280	184.717	0,0	65.545	51,31
164	430.000	2,44	176.493	450.000	1,90	237.410	20.000	-0,5	60.918	34,52
164	576.436	5,73	100.648	546.078	7,17	76.181	-30.358	1,4	-24.467	-24,31

OTE*	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
164	576.436	5,40	106.747	821.431	5,70	144.111	244.995	0,3	37.363	35,00
616	642.566	8,46	75.921	1.002.265	14,15	70.854	359.699	5,7	-5.067	-6,67
732	896.637	11,36	78.904	940.090	11,36	82.728	43.453	0,0	3.824	4,85
354	901.235	10,41	86.544	973.194	10,46	93.007	71.959	0,0	6.464	7,47
164	1.066.908	11,50	92.738	1.083.320	12,64	85.700	16.412	1,1	-7.038	-7,59
354	1.600.000	14,90	107.350	1.770.000	16,30	108.619	170.000	1,4	1.269	1,18
351	2.010.024	31,85	63.109	2.296.021	32,98	69.626	285.997	1,1	6.517	10,33
370	4.907.821	17,11	286.855	4.995.140	17,11	291.958	87.319	0,0	5.104	1,78
370	4.907.821	9,90	495.739	4.543.055	16,50	275.337	-364.766	6,6	-220.403	-44,46
Media**	345.634	3,22	107.453	401.261	3,85	104.351	55.627	0,6	-3.102	-2,89

* *Legenda codici OTE (Orientamento tecnico economico)*

151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo
164. Aziende specializzate nella coltura di tabacco
166. Aziende specializzate con diverse colture di seminativi combinate
351. Aziende specializzate in vini di qualità
354. Aziende specializzate in altri vigneti
370. Aziende specializzate in olivicoltura
380. Aziende specializzate con diverse combinazioni di colture permanenti
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate
612. Aziende miste con seminativi e ortofloricoltura combinati
614. Aziende miste con seminativi e colture permanenti combinati
615. Aziende miste con policoltura ad orientamento seminativi
616. Altre aziende miste con policoltura
732. Aziende con poliallevamento ad orientamento erborivori non da latte
834. Aziende miste con varie colture e allevamenti

** Valori medi: media semplice per la PLV e le Unità di Lavoro; media ponderata per la Produttività del lavoro

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

Tabella 38 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate per classe di PLV, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

Aziende per classe di PLV	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
Piccola	19.275	1,11	17.359	62.681	1,54	40.744	43.407	0,4	23.385	134,72
Media	230.325	2,47	93.425	309.053	2,72	113.722	78.728	0,3	20.297	21,73
Grande	1.808.588	12,66	142.817	1.897.059	14,44	131.409	88.471	1,8	-11.408	-7,99
Valori medi	345.634	3,22	107.453	401.261	3,85	104.351	55.627	0,6	-3.102	-2,89

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

Tabella 39 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate per gruppi di OTE, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

Aziende per classe di PLV	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
Miste	107.282	2,12	50.702	176.054	2,66	66.067	68.772	0,5	15.365	30,30
Specializzate in altre colture e seminativi	183.534	2,43	75.406	259.903	2,99	86.991	76.370	0,6	11.586	15,36
Specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di c.permanenti	791.747	5,31	149.184	812.210	6,10	133.066	20.463	0,8	-16.118	-10,80
Valori medi	345.634	3,22	107.453	401.261	3,85	104.351	55.627	0,6	-3.102	-2,89

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

Tabella 40 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate per gruppi di OTE e classe di PLV, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

Aziende per gruppo di OTE e classe di PLV	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
Miste	107.282	2,12	50.702	176.054	2,66	66.067	68.772	0,5	15.365	30,3
Piccola	19.391	1,08	17.969	59.868	1,48	40.330	40.477	0,4	22.362	124,4
Media	222.374	3,48	63.839	381.815	3,41	111.850	159.441	-0,1	48.010	75,2
Grande	769.602	9,91	77.631	971.178	12,75	76.144	201.576	2,8	-1.487	-1,92
Specializzate in altre colture e seminativi	183.534	2,43	75.406	259.903	2,99	86.991	76.370	0,6	11.586	15,3
Piccola	9.193	1,12	8.177	81.069	1,71	47.298	71.876	0,6	39.121	478,4
Media	394.991	2,63	150.343	497.349	2,36	211.026	102.358	-0,3	60.683	40,3
Grande	739.927	7,54	98.082	816.943	8,50	96.077	77.016	1,0	-2.006	-2,0
Specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di c.permanenti	791.747	5,31	149.184	812.210	6,10	133.066	20.463	0,8	-16.118	-10,8
Piccola	30.072	1,15	26.168	47.482	1,44	32.971	17.410	0,3	6.803	26,0
Media	128.499	1,34	95.938	110.761	2,26	48.963	-17.738	0,9	-46.975	-48,9
Grande	2.865.380	16,84	170.199	2.915.482	18,67	156.167	50.102	1,8	-14.032	-8,2
Valori medi	345.634	3,22	107.453	401.261	3,85	104.351	55.627	0,6	-3.102	-2,8

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

In conclusione, i risultati delle indagini campionarie svolte fino al 2024 presso le aziende beneficiarie dell'intervento 4.1.1 del PSR, che aggiornano quelli già illustrati nel precedente report annuale, consentono di confermare una valutazione diversificata per tipo di azienda in merito alle ricadute degli investimenti cofinanziati sui livelli di competitività delle imprese: in generale le aziende di piccole dimensioni e quelle miste registrano i migliori risultati in termini di aumento della produttività del lavoro (rispettivamente +134% e 30%). Se, come fatto nell'analisi, si incrociano i criteri dimensione e orientamento economico emerge chiaramente un livello di diversificazione dei risultati maggiore. Di nuovo, le piccole aziende sono in generale quelle che hanno la variazione positiva più significativa, ed in particolare quelle specializzate in altre colture e seminativi (+478% produttività del lavoro). È importante segnalare che una porzione importante delle piccole aziende è condotta da giovani e questo significa che nella situazione ante investimento, specialmente se si tratta di costituzione di una nuova azienda, i livelli di ricavi e UL sono minime o addirittura pari a zero. Ciò significa che la situazione ante e la situazione post sono spesso molto diverse fra loro dando così origine a variazioni, soprattutto dei ricavi, generalmente maggiori rispetto alle altre due categorie di dimensione economica. Le aziende di grandi dimensioni sono quelle che in linea generale registrano risultati meno incoraggianti. Tuttavia, il calo della produttività del lavoro è dato da un aumento più importante della manodopera rispetto ai ricavi, valori che rimangono però sempre entrambi positivi mostrando quindi sempre una dinamicità economica delle aziende. Considerando questo scenario, si può avanzare come ipotesi che, in linea di massima, le aziende più grandi necessitano di maggiore manodopera in ragione dell'aumento della produzione, poiché non sempre innovano i processi produttivi e, mantenendo alto il fabbisogno di impiego del lavoro, si riduce la produttività. Queste aziende, che comunque mostrano una certa dinamicità, dovrebbero essere stimolate ad investire maggiormente su innovazioni di processo o di prodotto, in modo da accrescere il denominatore, ossia il valore della PLV. Inoltre, va chiarito che un indicatore sintetico come R2 ha diversi limiti. In primis, gruppi apparentemente omogenei (sulla base dell'OTE e della dimensione aziendale) possono essere in realtà piuttosto diversificati al loro interno rispetto al prodotto e/o processo produttivo e dunque al valore aggiunto che sono in grado di generare.

Le aziende medie registrano risultati positivi per quanto riguarda le miste e le specializzate in altre colture e seminativi, mentre le specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti riscontrano un calo della produzione e un aumento considerevole della manodopera impiegata che implica un calo della produttività di quasi il 50%.

Va comunque sottolineato che tali risultati complessivi "medi" si raggiungono a fronte di performance aziendali tra loro spesso molto diversificate – come verificato anche nel campione di aziende utilizzato – delle quali è necessario tener conto per enucleare e distinguere la diversa efficacia degli investimenti nei diversi ambiti produttivi interessati. In altri termini, l'efficacia in relazione ai diversificati "percorsi di sviluppo" che le aziende hanno, eventualmente, intrapreso per aumentare la loro competitività.

In primo luogo, l'intensità e la direzione (positiva nella maggioranza dei casi) della variazione tra fase ante e post l'investimento della produttività del lavoro dipende principalmente dall'evoluzione

della PLV, meno da significativi cambiamenti nei livelli di impiego delle unità di lavoro. Al contrario, questi ultimi, quando si realizzano, sono quasi sempre in aumento - salvo alcuni casi di diminuzione - e possono pertanto aver attenuato l'effetto dell'aumento dei ricavi sulla produttività. Detto in altri termini, gli investimenti cofinanziati hanno favorito, nella maggioranza delle aziende indagate, l'aumento della produttività del lavoro non attraverso la riduzione delle ULT impiegate – che anzi spesso aumentano – bensì grazie ad un aumento della capacità produttiva dell'azienda e del valore economico da essa ottenuto (PLV). I valori medi totali fra situazione ante e post della produttività del lavoro sono relativamente costanti, in leggero calo (-2,9%), a causa di un maggiore aumento delle ULT (+20%) rispetto a quello della PLV (+16%).

Infine, la declinazione dell'indicatore R2 in funzione delle caratteristiche strutturali o economiche delle aziende indagate, nonostante alcune eccezioni, evidenzia un maggiore incremento relativo, cioè percentuale, nelle aziende di piccole dimensioni economiche (< 100.000 € di PLV) rispetto alle grandi (> 500.000 €) e nelle aziende ad OTE di tipo misto rispetto alle specializzate. Se invece si considerano le variazioni dei valori assoluti dell'indicatore, i risultati migliori si ottengono nelle aziende miste e specializzate in altre colture e seminativi di medie dimensioni economiche iniziali (101.000 – 500.000 € di PLV) per l'effetto combinato di un aumento del valore della produzione, accompagnato da una riduzione dei livelli di impiego del lavoro.

B) Stima dell'Indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie, con analisi controfattuale

Questo secondo livello di analisi mira a stimare l'effetto degli investimenti cofinanziati sulla produttività del lavoro “al netto” delle sue variazioni che sarebbero potenzialmente intervenute in assenza degli investimenti stessi, cioè nella cd condizione “controfattuale”.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'Indicatore comune R2 Produttività del lavoro (PLV/ULT) e delle sue componenti – Produzione lorda Vendibile (PLV) e Unità di lavoro totali (ULT) - relativi alle n. 36 aziende agricole oggetto di rilevazione campionaria e raggruppate per gruppo di OTE. La situazione ante investimento dei 3 gruppi è piuttosto eterogenea, con le aziende specializzate in altre colture e seminativi che hanno i valori di PLV e UL maggiori (€ 244.532 e 2,74), quelle specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti sono invece all'opposto con una PLV pari a € 55.984 e UL uguale a 1,34. Le aziende miste si trovano in una situazione intermedia con PLV e UL pari a € 100.946 e 2,04. Per quanto riguarda la produttività del lavoro ante investimento il primo gruppo stacca di gran lunga gli altri (89.124 €/ULT) che invece si attestano a 49.529 €/ULT per le miste e a 41.748 €/ULT per il gruppo rimanente.

Per questo Rapporto il VI ha deciso di effettuare un matching statistico che ha permesso di individuare un campione controfattuale che registrasse risultati molto simili a quelli del campione fattuale nella situazione ante. Infatti nella seconda tabella che segue il testo, è possibile notare che la produttività del lavoro dei gruppi di aziende del campione controfattuale si avvicina molto ai valori appena presentati:

- aziende miste – 45.524 €/ULT,
- aziende specializzate in altre colture e seminativi – 90.657 €/ULT,
- aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti - 41.567 €/ULT.

Questo passaggio è essenziale per consentire il confronto nelle situazioni post e, come è possibile notare nella seguente tabella, i valori medi del campione trattato (beneficiari PSR) e non trattato (non beneficiari del PSR) sono piuttosto diversi, la produttività del lavoro del primo gruppo è aumentata del 15% (+9.283 €/ULT) mentre quella del secondo è diminuita dell'8% (- 5.390 €/ULT). Analizzando con maggior dettaglio all'interno dei gruppi di aziende dei due campioni che le aziende specializzate in altre colture e seminative sono quelle che registrano la variazione maggiore fra trattati e non trattati, infatti nel primo caso la produttività del lavoro fra ante e post aumenta del 12% mentre nel secondo caso cala del 13%. Allo stesso modo ma con minore intensità anche le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti del campione non trattato registrano un calo della produttività (-11%) mentre quelle beneficiarie hanno un lieve aumento del 2%. Le aziende miste sono le uniche del campione non trattato a registrare un aumento della produttività nella situazione post, anche se di minore intensità rispetto a quelle beneficiarie del PSR, rispettivamente 8% e 22%.

È possibile affermare che il contributo del PSR ha supportato maggiormente le aziende specializzate in quanto quelle non trattate registrano valori di variazione negativi per ricavi, UL e produttività del lavoro. Il Programma ha invece rafforzato delle tendenze già positive per le aziende miste. Quelle non trattate registrano infatti un aumento della produttività dovuto ad un incremento dei ricavi e ad un calo delle UL che è però di gran lunga accentuato nello stesso gruppo dei trattati.

Tabella 41 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate (n. 36) per gruppi di OTE, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

Aziende per gruppi di OTE	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
Miste	100.946	2,04	49.529	157.319	2,61	60.391	56.373	0,6	10.862	21,93
Specializzate in altre colture e seminativi	244.532	2,74	89.124	330.148	3,30	99.960	85.616	0,6	10.835	12,16
Specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di c.permanenti	55.984	1,34	41.748	61.185	1,44	42.549	5.201	0,1	801	1,92
Valori medi	128.341	2,04	62.898	178.623	2,47	72.181	50.282	0,4	9.283	14,76

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

Tabella 42 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende controfattuali per gruppi di OTE, nella situazione ante e post e relative variazioni

Aziende per gruppo di OTE	Situazione ANTE			Situazione POST			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
Miste	72.289	1,59	45.524	77.358	1,57	49.262	5.069	0,0	3.738	8,21
Specializzate in altre colture e seminativi	343.667	3,79	90.657	260.253	3,29	79.124	83.414	-0,5	-11.533	12,72
Specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di c.permanenti	51.266	1,23	41.567	48.892	1,33	36.798	-2.375	0,1	-4.770	-11,47
Valori medi	124.810	1,97	63.517	108.925	1,87	58.126	15.885	-0,1	-5.390	-8,49

Fonte: banca dati Rica

Nella tabella successiva sono riportati i valori medi della produttività del lavoro e delle sue due componenti (PLV e UL) calcolati con riferimento ai periodi “ante” e “post” per le aziende beneficiarie in condizioni controfattuali, ciò significa che si è attribuita alle aziende beneficiarie la stessa variazione % ante/post dei parametri economici che si è verificata nelle aziende non beneficiarie¹⁵. In altri termini, i valori ricavati rappresentano una stima della variazione di produttività che si sarebbe verificata nelle aziende beneficiarie qualora le stesse non avessero realizzato gli investimenti cofinanziati (situazione “controfattuale”).

Questo scenario presenta dei risultati in tendenza, anche se lievemente meno severi rispetto al campione controfattuale, ma comunque ben lontani dall’analisi effettuata sui valori reali registrati dai beneficiari in situazione post investimento.

Tabella 43 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate in condizioni “controfattuali” per gruppi di OTE, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

Aziende per gruppo di OTE	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
Miste	100.946	2,04	49.529	108.024	2,02	53.595	7.079	-0,02	4.067	8,21

¹⁵ Per quanto riguarda i casi dei giovani del campione dei trattati che registrano, nella situazione ante, valori uguale a 0 per i ricavi e le UL, si è proceduto utilizzando tassi di variazione specifici calcolati a partire dal sottoinsieme dei giovani del campione dei non trattati.

Aziende per gruppo di OTE	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
Specializzate in altre colture e seminativi	244.532	2,74	89.124	216.614	2,75	78.681	-27.918	0,01	-10.443	-11,72
Specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di c.permanenti	55.984	1,34	41.748	55.421	1,44	38.363	-563	0,10	-3.385	-8,11
Valori medi	128.341	2,04	62.898	123.576	2,06	59.935	-4.765	0,02	-2.963	-4,71

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria e banca dati RICA

Nota metodologica per i casi in cui il valore Ante è pari a 0 (Giovani neoinsediati): il tasso di variazione percentuale per ricavi e UL è stato calcolato considerando solo i giovani del campione non trattato (dato fornito grazie dalla BD RICA). Una volta calcolati questi tassi di variazione si è proceduto per sottrazione dalla situazione post: Questo è il motivo per cui nel caso citato da Regione Umbria il valore delle UL aumenta invece che diminuire. I casi dei giovani calcolati con un tasso diverso a causa dei limiti aritmetici sopra citati influenzano i valori della media totale di ciascun gruppo.

ricavi post-(ricavi post*tasso di variazione) oppure UL post-(UL post*tasso di variazione)

	ricavi_ante	ul_ante	ricavi_post	ul_post
Caso 1	0,00	0,71	40.370,00	0,71
Caso 2	0,00	0,00	4.500,24	1,86

Per la determinazione dell'Indicatore R2, sono in sintesi riportate le variazioni tra situazioni aziendale ante e post investimenti, della produttività del lavoro e delle sue componenti, calcolate al netto delle modifiche, in aumento o in diminuzione, che sarebbero comunque intervenute nella condizione controfattuale.

In questo caso è possibile valorizzare l'effetto netto del contributo del PSR che come deducibile anche dall'analisi effettuata precedentemente ha un effetto positivo soprattutto per le aziende specializzate in altre colture e seminativi (+24%, +21.279 €/ULT). Per gli altri due gruppi il valore della variazione netta è sempre positivo ma ha un valore meno deciso, soprattutto per le aziende miste che hanno comunque una variazione positiva anche nel caso in cui sono state applicate le cosiddette condizioni controfattuali.

Tabella 44 - Variazioni ante-post investimenti della produttività del lavoro (INDICATORE R2) per gruppi di aziende beneficiarie del PSR classificate per gruppi di OTE

Gruppi di aziende	Produttività a totale del lavoro ante (€/UL totali)	Condizioni fattuali – effetto lordo			Condizioni controfattuali			Variazioni nette (effetto netto) Indicatore R2 (B-A)-(C-A)	
		Produttività a totale del lavoro post (€/UL totali)	Variazione produttività del lavoro B-A		Produttività a totale del lavoro post (€/UL totali)	Variazione produttività del lavoro C-A		%	€
	A		B	%		€	C		
Miste	49.529	60.391	21,93	10.862	53.595	8,21	4.067	13,72	6.796
Specializzate in altre colture e seminativi	89.124	99.960	12,16	10.835	78.681	-11,72	-10.443	23,88	21.279
Specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti	41.748	42.549	1,92	801	38.363	-8,11	-3.385	10,03	4.186
Valori medi	62.898	72.181	14,76	9.283	59.935	-4,71	-2.963	19,47	12.246

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria e banca dati RICA

In conclusione, i risultati dell'analisi controfattuale mostrano l'esistenza di un nesso di causalità positivo tra investimenti sovvenzionati e aumento medio della produttività del lavoro (+19%, € 12.246 - Indicatore Comune R2) al netto delle variazioni che sarebbero intervenute nella situazione controfattuale.

4.2. FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema della:

- riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.1 e Sottomisure 11.1 e 11.2;
- aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Misure 12 e 13, Interventi 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5 e 4.4.1;
- mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Interventi 10.1.6, 10.1.7 e 10.2.1;
- diversificazione degli ambienti agricoli e ampliamento della Rete Ecologica Regionale (RER). Sottomisure 8.1 e 8.2, Interventi 10.1.2 e 4.4.1.

Inoltre effetti positivi possono essere correlati all'attuazione delle seguenti misure strutturali:

- Sottomisura 7.1 e Intervento 7.6.1 - investimenti relativi sia alla predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico;
- Sottomisura 8.5 - investimenti volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati.

Si rileva che rispetto all'analisi effettuata nella RAV 2023 (dati al 31/12/2022) le superfici oggetto di impegno del PSR Umbria 2014-2022 risultano sensibilmente inferiori in considerazione del fatto che nell'anno 2023 sono stati emanati i bandi a valere sul CSR Umbria 2023-2027 e che molti impegni sono stati quindi presi sul nuovo Complemento di Sviluppo Regionale.

Tabella 45- Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione
			(%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	50.480	63,3%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	24.854	31,1%

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione
			(%)
12.1	Indennità Natura 2000 o connesse alla direttiva quadro sulle acque	4.458	5,6%
Totale superficie favorevole alla biodiversità		79.793	100%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a 79.793 ettari di cui il 63% di agricoltura integrata, il 31,1 % relativo alla Misura 11 agricoltura biologica e il restante 5,6% inerente agli impegni collegati alla Indennità Natura 2000 o connesse alla direttiva quadro sulle acque. Tale superficie rappresenta il 20% della SAU regionale¹⁶.

Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carte della Rete Natura 2000, Aree agricole ad alto valore naturalistico) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2022. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

La SAU regionale, pari a 398.877 ettari, è stata calcolata a partire dallo strato "Suolo Agea" consegnato al valutatore nel 2019.

Calcolo dell'indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R7 ammonta a 79.793 ettari, rappresentando il 20% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10.1.1, 11 e 12 può essere valutata scomponendo i valori dell'Indicatore di risultato R7 (e il relativo indice SOI/SA) a livello territoriale, nelle Aree Protette e Natura 2000, dove l'effetto ambientale è massimizzato.

¹⁶ Calcolata a partire dallo strato "suolo Agea" 2018.

Dall'analisi della tabella emerge che la SOI nelle Aree Protette (8.845 ettari) e nelle Aree Natura 2000 (8.008 ettari) ha una concentrazione leggermente inferiore (rispettivamente il 18,3% e il 19,7%) rispetto al totale regionale del rapporto SOI/SA, che è pari al 20%.

La minore concentrazione della SOI favorevole alla biodiversità nelle Aree Protette rispetto alla concentrazione regionale indica una moderata capacità d'azione delle misure considerate nelle aree dove gli impegni del PSR possono avere i maggiori effetti ambientali. Tuttavia, questa concentrazione deve essere interpretata tenendo conto del fatto che l'uso del suolo nelle aree protette è caratterizzato da una elevata presenza di superfici a prato-pascolo e pascolo, dove l'applicazione di alcune misure agroambientali (come la M10.1.1) non è consentita.

Tabella 46- Superfici Oggetto di impegno favorevole al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Aree Natura 2000 (R7/VAL)

Territorio	SOI	SAU	SOI/SAU
Totale	79.793	398.877	20,0%
Di cui in Aree Protette	8.845	48.317	18,3%
Di cui in SIC/ZPS	8.008	40.564	19,7%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Calcolo degli indicatori di impatto

✓ L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità

➤ 18 Farmalands Bird Index (FBI)

L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) pur essendo certamente un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali, gli uccelli in cima alla catena alimentare sono considerati buoni indicatori per lo stato generale della biodiversità, non sempre risulta adeguato a misurare l'impatto del PSR sulla biodiversità. Come è stato evidenziato nel Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010): "Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali". Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agroambientali sul territorio regionale, anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Pertanto, si ritiene appropriato confermare i risultati¹⁷ delle analisi condotte nella Valutazione 2007/13 che non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessanti e aree non interessate dalle azioni agroambientali. Le analisi dei dati condotte, attraverso il confronto tra le superfici coinvolte o non coinvolte dagli impegni agro-ambientali e l'analisi del contributo potenziale del PSR all'evoluzione dell'indice FBI, non ha consentito di trarre indicazioni certe sull'effetto delle misure del PSR sulla biodiversità avifaunistica, rilevando tuttavia la presenza di correlazioni significative tra l'andamento positivo delle specie agricole e l'incidenza delle pratiche connesse all'agricoltura biologica.

➤ *19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)*

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici colturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Sulla base della metodologia descritta al paragrafo precedente la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato, come mostra la tabella successiva, che la SOI delle Misure/azioni associate si localizza per il 16,4% in aree AVN-Basso, per il 56,4% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono 21.664 ettari di SOI, cioè il 27,2% del totale.

Tabella 47- Superficie Oggetto di Impegno per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4a	SOI	SAU	% SOI	SOI/SAU
TOTALE	79.793	398.877	100,0%	20,0%
Classe AVN basso	13.118	53.336	16,4%	24,6%
Classe AVN medio	45.011	217.352	56,4%	20,7%
Classe AVN alto	20.171	118.118	25,3%	17,1%
Classe AVN molto alto	1.493	10.070	1,9%	14,8%

¹⁷ Per un maggior dettaglio sui risultati dell'analisi si rimanda al rapporto di Valutazione Ex Post del 2016.

FA 4a	SOI	SAU	% SOI	SOI/SAU
I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	21.664	128.189	27,2%	16,9%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SAU mostra indici di concentrazione superiori al dato medio regionale (20%) per le classi di valore naturalistico “Basso” e “medio, mentre più basso del dato di confronto medio risulta la SOI presente nelle aree con valore naturalistico “Alto” e “Molto alto”. Complessivamente la SOI nelle due classi più alte (HNV alto e HNV Molto alto) corrisponde al 16,9% della SAU nelle stesse aree. L’analisi evidenzia quindi una scarsa capacità del PSR di incidere nelle aree a valore naturalistico più elevato.

4.3. FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono l’agricoltura integrata (operazione 10.1.1), l’agricoltura biologica (operazioni 11.1.1 e 11.2.1), l’operazione 10.1.3 trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti. Tali interventi prevedono la riduzione o il divieto dell’uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde. A questi si aggiungono gli interventi per il mantenimento delle fasce tampone (operazione 12.3.1) e di copertura vegetale intercalare (10.1.5), che hanno un effetto sull’assorbimento dell’azoto riducendo i fenomeni di lisciviazione.

Si rileva che rispetto all’analisi effettuata nella RAV 2023 (dati al 31/12/2022) le superfici oggetto di impegno del PSR Umbria 2014-2022 risultano sensibilmente inferiori in considerazione del fatto che nell’anno 2023 sono stati emanati i bandi a valere sul CSR Umbria 2023-2027 e che molti impegni sono stati quindi presi sul nuovo Complemento di Sviluppo Regionale

Tabella 48- superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici	Distribuzione (%)
		(ha)	
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	50.480	67,0%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	24.854	33,0%
12.3.1	Indennità per l’obbligo di mantenimento di fasce tampone	non attivata	
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		75.334	100%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 75.334 ettari, di cui il 33% da agricoltura biologica ed il 67% da agricoltura integrata,

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatori di processo associati "Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e "Incidenza delle Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque sulla SA regionale e sulla SA ricompresa nelle ZVN", il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea (DSSTest). Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati AGEA di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

L'indicatore di contributo "Qualità dell'acqua si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L'indicatore così definito è la variabile "centrale" oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (di seguito proposto), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

Figura 3- Bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo



La quantificazione dell'Indicatore di contributo, è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi e dei surplus associati alle diverse tipologie di interventi e nelle diverse aree di studio (ZVN, ZO e totale regionale) così come calcolati nella Valutazione Ex Post del 2016. Tale approssimazione può essere accettata considerando il fatto che le azioni attuate tra i due periodi di programmazione sono molto simili e pertanto il comportamento degli agricoltori non dovrebbe aver subito delle variazioni apprezzabili. Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state chiaramente considerate le superfici della programmazione in corso.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2022. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" fornito dall'OP Agea, ed è stata calcolata nell'area di contesto considerata (ZVN) al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Per differenza rispetto alle superfici occupate dall'agricoltura attuale, (Aa) si è ricavata la superficie condotta con tecniche convenzionali (Agricoltura Convenzionale – Ak).

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P2O5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P2O5 calcolato in base al bilancio descritto precedentemente. Per entrambe le variabili sono state

valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure 10 e 11, e per gli interventi agroambientali del PSR (misura 10 + misura 11). La differenza è stata calcolata confrontando i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Si è stimato inoltre il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

Calcolo degli indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R8 risulta pari a 75.334 ettari e rappresenta il 18,9% della SAU regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, può essere colto più puntualmente disaggregando i valori dell'Indicatore di risultato R8 (e il relativo indice SOI/SA) rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle ZVN è più diffusa (23%) rispetto alla SOI regionale (18,9%), mostrando pertanto una più elevata concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

Tabella 49- Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SAU	SOI/SAU
Territorio regionale	75.334	398.877	18,9%
DI CUI IN ZVN	10.213	44.483	23,0%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Calcolo degli indicatori di Impatto

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI) per l'intero territorio regionale e per zona (Zona Ordinaria e Zona Vulnerabile).

I risultati ottenuti sull'azoto nella SOI evidenziano una riduzione del carico complessivo grazie al PSR di 14 kg/ha pari al 15%, analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie, mentre nelle Zone Vulnerabili ai nitrati si osservano valori di riduzione dei carichi leggermente superiori (-18 kg/ha). Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo ponderato e mantenendo la distribuzione territoriale. L'analisi del contributo delle singole Misure/azioni presenta per:

- l'operazione 10.1.1(Introduzione e/o mantenimento di produzione integrata) genera una riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 16 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione;
- la misura 11 (Introduzione e mantenimento di metodi di produzione biologica) mostra un'efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% dei carichi in assenza della azione;

Simile andamento, anche se con valori più contenuti, si riscontra analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N con variazioni assolute rispettivamente per le azioni di agricoltura integrata e biologica pari a 8 kg/ha e 3 kg/ha corrispondenti al 24% e al 10% dei rispettivi surplus in assenza di intervento.

Tabella 50- Apporti e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/azione	Tipo zona*	Per ettaro di superficie sotto impegno								
		Superfici Oggetto di Impegno (SOI) (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	kg/ha	%
			kg/ha	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	%	
10.1.1 - produzione e integrata	Totale ZO	42.235	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	8.245	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	50.480	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
11 - agricoltura biologica	Totale ZO	22.886	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	1.968	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	24.854	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3
Totale misure 10 e 11	Totale ZO	65.121	75	89	-14	-15	25	31	-6	-19
	Totale ZV	10.213	95	113	-18	-16	27	39	-12	-31
	Totale regione	75.334	78	92	-14	-15	25	32	-6	-20

*ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Dall'analisi emerge, tuttavia, che l'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta, in quanto calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale, i cosicché i benefici complessivi derivanti dall'adesioni vanno circoscritti al 18,9% della SAU. Applicando i risultati della

stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, 75.334 ettari su un totale coltivato in Umbria di 398.877 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 2,6 kg/ha e 1,2 kg/ha.

Tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente al 2,9% e al 4,3% (► Tabella seguente).

Tabella 51- Carichi e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure10 e 11 nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Tipo zona	SAU	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
ZO	358.313	84	86,0	-2,5	-2,9	26	27,0	-1,1	-4,0
ZV	40.564	105	110,0	-4,5	-4,1	36	39,0	-3,0	-7,8
Totale regione	398.877	85	88,0	-2,6	-2,9	27	28,0	-1,2	-4,3

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

L'analisi condotta sul fosforo (Tabella seguente) restituisce dei profili di efficacia simili a quanto appena descritto per l'azoto.

A livello complessivo nelle superfici oggetto di intervento i carichi si riducono di 10,7 kg/ha il 22,6%; l'agricoltura biologica, diffusa su 24.854 ettari, registra una riduzione dei carichi di fosforo di 6 kg/ha (-15%), mentre il rispetto dei disciplinari di produzione integrata registra una riduzione dei carichi di fosforo di 13 kg/ha (-25%)

Focalizzando l'attenzione sui surplus si evidenzia che l'operazione 10.1.1 produce una riduzione pari a 7 kg/ha, circa il 32% del surplus in assenza di intervento. Più contenute invece le riduzioni associate alla misura 11 (3 kg/ha pari a circa il 21% dei surplus in assenza dell'azione).

Con riferimento alle sole aree interessate dalle adesioni, si stima una riduzione media dei surplus di 5,7 kg/ha pari al 29,3% dei surplus stimati in assenza degli interventi (► Tabella seguente).

Tabella 52- Carichi e surplus di fosforo (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
10.1.1 - produzione integrata	50.480	38	51	-13	-25	15	22	-7	-32

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
11 - metodi di produzione biologica	24.854	34	40	-6	-15	11	14	-3	-21
Totale misure 10 e 11	75.334	36,7	47,4	-10,7	-22,6	13,7	19,4	-5,7	-29,3

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato in Umbra evidenziano una stima di riduzione del carico del 4,6% pari a -2 kg/ha di fosforo distribuito in meno ed un surplus a livello regionale pari a -1,1 kg/ha, ossia il -6,7% dei surplus stimati sulla corrispondente superfici coltivata con tecniche convenzionali. (► tabella successiva)

Tabella 53- Carichi e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nella SAU regionale

SAU	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione	
	Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione	surplus	
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha
398.877	42,0	44,0	-2,0	-4,6	14,9	16,0	-1,1	-6,7

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

4.4. FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono la 10.1.1- Rispetto dei disciplinari di produzione integrata, la 10.1.3.1 - Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli, 10.1.3.2 - Miglioramento dei pascoli o prati-pascoli – 10.1.4 Incremento della sostanza organica nei suoli e 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare. In particolare:

- l'operazione 10.1.1 esplica effetti positivi sul suolo e riduce il rischio d'erosione in virtù dell'obbligo del rispetto dei disciplinari di produzione integrata che prevedono specifiche norme per la gestione del suolo relative alle lavorazioni, sistemazioni e copertura con diversificazione per le aree di collina e pianura;

- l'operazione 10.1.3.1 prevedendo la conversione dei seminativi in prati permanenti e pascoli determina una copertura del suolo continua e pertanto contrasta i fenomeni di erosione e di perdita della sostanza organica;
- l'operazione 10.1.3.2 attraverso la trasformazione dei seminativi in prati pascolo aumenta la copertura dei suoli riducendo i fenomeni erosivi ed aumentando il contenuto di sostanza organica nei suoli; la corretta gestione del pascolo ottimizzando il carico di bestiame evita fenomeni di erosione o sotto sfruttamento del manto erboso contribuendo a contenere lo sviluppo di specie arbustive invadenti,
- l'operazione 10.1.4 incrementando la sostanza organica nei suoli, ne condiziona la fertilità fisica (stabilità di struttura, l'erodibilità, la capacità di ritenzione idrica, ecc.), chimica e biologica;
- l'operazione 10.1.5 obbligando la copertura vegetale del suolo nel periodo autunno-vernino evita fenomeni erosivi dovuti alla frequenza e intensità delle precipitazioni particolarmente frequenti in tale periodo ed incrementa il contenuto di sostanza organica;
- infine la misura 11 con l'uso esclusivo di concimazioni organiche favorisce l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli

Si rileva che rispetto all'analisi effettuata nella RAV 2023 (dati al 31/12/2022) le superfici oggetto di impegno del PSR Umbria 2014-2022 risultano sensibilmente inferiori in considerazione del fatto che nell'anno 2023 sono stati emanati i bandi a valere sul CSR Umbria 2023-2027 e che molti impegni sono stati quindi presi sul nuovo Complemento di Sviluppo Regionale.

Tabella 54- Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	50.480	67%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	24.854	32%
Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli		75.334	100%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 75.3345 ettari, il 19% della superficie agricola regionale. Il 67% della SOI è associata all'agricoltura integrata, ed il restante 33% all'agricoltura biologica.

Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carta del contenuto di carbonio organico nei suoli.) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2023. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea

di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a premio. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ammesse ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Calcolo degli indicatori di risultato

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, l'Indicatore R10 (e il relativo indice SOI/SAU) è stato disaggregato al livello territoriale di riferimento (classi di rischio di erosione).

Tabella 55- Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

	Superficie	Classe 1 Molto bassa ($< 2 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	Classe 2 Bassa (> 2 e $< 11,2 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	Classe 3 Media ($> 11,2$ e $< 20 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50 $\text{Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	Classe 5 Molto alta ($>$ $50 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$)	I13.
SOI	75.334	29.869	30.411	9.301	5.042	712	15.055
SAU	398.877	153.669	157.881	46.539	32.922	7.866	87.327
SOI/SA (%)	18,9%	19,4%	19,3%	20,0%	15,3%	9,1%	17,2%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

➤ *Indicatore I13 Erosione del suolo per azione dell'acqua*

In mancanza di elementi necessari alla determinazione della quantità di suolo persa a causa dell'erosione (indicatore i.13) il valutatore ha calcolato un indicatore proxy (superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno). La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 75.334 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla *Carta del Rischio di Erosione*¹⁸, evidenzia una percentuale di concentrazione che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Anche considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell'*United States Department of Agriculture -Usda*) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono 15.055 ettari di SOI (il 20% della SOI totale),

¹⁸ Redatta sulla base dell'equazione Revised Universal SoilLoss Equation (RUSLE) ActualSoilerosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica Soilerosion risk assessment in Italy. EuropeanSoil Bureau, JRC 1999.

corrispondente al 17% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 19% di SOI/SAU.

➤ *Indicatore I12 incremento di sostanza organica nei suoli*

La stima dell'indicatore è basata sui coefficienti pubblicati da ISPRA nel National Inventory Report 2020¹⁹

Il metodo di stima si basa sulle variazioni degli stock di C organico del suolo in un periodo finito in seguito a cambiamenti nella gestione che hanno un impatto sul C organico del suolo. Secondo le linee guida IPCC 2006 (IPCC, 2006), il cambiamento negli stock di C minerale del suolo è il risultato di un cambiamento nelle pratiche di gestione in un'unità di terreno nel tempo.

Le pratiche agronomiche di gestione individuate, ripartite per seminativi, arboree e pascoli sono:

- Agricoltura biologica (seminativi, arboree, pascoli)
- Agricoltura sottoposta a pratiche conservative (seminativi)
- Agricoltura sostenibile/integrata (seminativi, arboree)
- Set aside (seminativi)
- Agricoltura ordinaria (seminativi, arboree, pascolo)

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di carbonio organico (SOC) per le singole operazioni in confronto con l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 635 kg/ha/anno di SOC.

Tabella 56- Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
Agricoltura convenzionale	Seminativi	235.528	550.192.729	2.336	0	0
	Colture permanenti	67.223	229.800.203	3.419	0	0
	Foraggere permanenti	96.127	438.722.952	4.564	0	0
	Totale	398.877	1.218.715.884	3.055	0	
10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	Seminativi	41.818	110.732.992	2.648	13.047.090	312
	Colture permanenti	8.663	32.959.663	3.805	3.345.994	386
	Totale	50.480	143.692.655	2.847	16.393.083	325
11 Agricoltura biologica	Seminativi	16.267	57.594.380	3.541	19.593.964	1.205
	Colture permanenti	6.099	31.109.405	5.101	10.258.998	1.682

¹⁹ l'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, garantisce la predisposizione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei gas-serra

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
	Foraggiere permanenti	2.487	12.941.523	5.203	1.589.397	639
	Totale	24.854	101.645.308	4.090	31.442.359	1.265
Totale Misure 10+11		75.334	245.337.963	3.257	47.835.443	635

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023 e ISPRA

Considerando quindi l'incremento di SOC medio nelle SOI pari a 635 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SOC in 7 anni di durata del PSR: $7 * 635 = 4.444$ kg di SOC ha⁻¹
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOC conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $4.444 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,106\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che il tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili dell'Umbria è pari al 2,27%, nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 2,38%.

4.5. FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Attuazione del Programma

Tabella 57- n. di domande e volume di investimento per le operazioni connesse alla FA 5A

Misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
4.1.1	Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola- investimenti per il risparmio idrico	37	1.439.540	32	1.357.459
10.1.1	Rispetto dei Disciplinari di produzione integrata – impegno Adottare il piano irrigazione su dati pluviometrici della rete agrometeorologica ed elaborati a livello aziendale	312			
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	0	0	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

Per quanto attiene l'operazione 4.1.1 sono previsti il miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 46 del regolamento UE n. 1305/2013. È previsto l'obbligo di installazione di appositi contatori volti a misurare il consumo

di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno, ai fini di consentire la corretta applicazione del piano tariffario previsto dal piano di gestione. Nel caso di miglioramento di impianti irrigui preesistenti dovrà essere soddisfatta la condizione di risparmio idrico potenziale aziendale, che prevede percentuali di risparmio variabile dal 5% al 25% sulla base della tipologia di impianto realizzato/migliorato. La Misura prevede inoltre la realizzazione di bacini di accumulo delle acque meteoriche e linee di adduzione e distribuzione ai terreni a partire da bacini preesistenti.

L'operazione 4.1.1 fa registrare al 31.12.2022 32 progetti conclusi pertinenti con la Focus Area 5A, 9 in più rispetto allo scorso anno, per un investimento complessivo di 1,36 milioni di euro, che rappresenta però solo meno del 3% della spesa totale a valere su tale operazione.

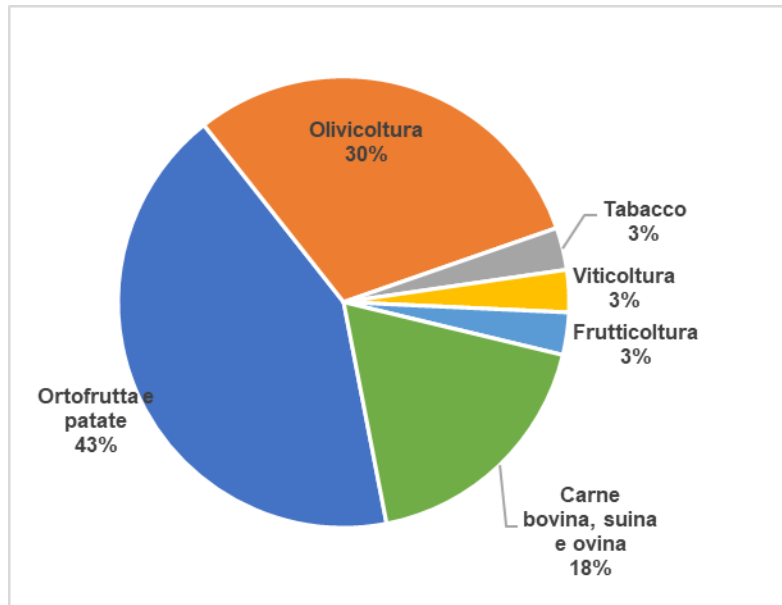
Oltre la metà degli investimenti conclusi ha riguardato la realizzazione di nuovi impianti irrigui, mentre la realizzazione di laghetti e invasi aziendali per l'accumulo dell'acqua da utilizzare nell'irrigazione con il 15% degli interventi attivano quasi un terzo della spesa complessiva. Da segnalare come rispetto allo scorso anno sia molto cresciuto il peso degli investimenti volti al recupero/accumulo dell'acqua piovana, che rappresentano circa i due terzi degli investimenti conclusi nel corso del 2023.

Tabella 58- Tipologie di intervento finanziate dal PSR destinate al risparmio idrico

Tipologia di intervento	€	%
Miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti	759.557	53%
Cisterne, vasche o serbatoi di accumulo delle acque meteoriche	228.614	16%
Laghetti/invasi aziendali	436.749	31%
TOTALE	1.424.920	100%

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

Grafico 13- Distribuzione settoriale degli interventi



Fonte: sistema di monitoraggio regionale

La distribuzione degli interventi per filiera produttiva evidenzia come **il settore ortofrutticolo (43%) e l'olivicoltura (30%)** facciano registrare gran parte della progettualità realizzata.

Marginale invece il peso degli interventi nel settore della tabacchicoltura (3% del totale), nonostante che la coltivazione del tabacco incida in maniera rilevante sui consumi idrici regionali.

L'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno ha evidenziato che:

- la **realizzazione di nuovi impianti di irrigazione** ha interessato 19 aziende, per una superficie complessiva di quasi 195 ettari. Gli impianti realizzati sono per la quasi totalità a servizio di colture arboree, soprattutto olivo e nocciolo, e prevedono in tutti i casi sistemi di irrigazione a goccia ad elevata efficienza;
- l'acquisto di **cisterne, vasche o serbatoi per il recupero delle acque meteoriche** ha interessato 12 aziende, per una capacità complessiva di circa 850 mc, da utilizzare soprattutto per irrigazioni di soccorso su arboreti;
- la realizzazione di **invasi e laghetti aziendali** ha interessato 4 aziende, per una capacità complessiva di oltre 11.000 mc.

In relazione alla sottomisura 16.5, il bando emanato nel corso del 2019 ha visto il finanziamento ed il completamento di un solo progetto, che però non afferisce alla presente FA.

Approccio metodologico

Per l'operazione 4.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta sulle domande saldate entro il 31.12.2023. Sono stati utilizzati i dati ricavati dall'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno relativi ai parametri tecnici delle operazioni finanziate. In particolare sono stati estratti i dati relativi alle superfici irrigate, la coltura praticata, la tipologia dell'impianto di irrigazione, la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica, il volume degli invasi/cisterne di accumulo. Per i progetti saldati nel corso del 2023 i parametri tecnici sono stati ricavati dalle informazioni contenute negli archivi informatici regionali e parametricamente da quanto rilevato sulle relazioni allegate alla domanda di sostegno fino al 2022.

Per l'operazione 10.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta attraverso la pulizia (eliminazione dei valori anomali - outliers) e l'elaborazione delle informazioni contenute all'interno dei quaderni di campagna informatizzati. Gli agricoltori che nell'ambito dell'operazione 10.1.1 hanno aderito all'impegno inerente la riduzione dei consumi irrigui erano tenuti a redigere un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometeorologica regionale. I volumi d'adacquamento sono stati registrati nell'applicativo informatico messo a disposizione della regione, differenziati per singola coltura, e hanno costituito la base delle analisi valutative volte alla stima del risparmio idrico connesso all'adesione a tale impegno.

Calcolo degli indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1, afferenti come detto 23 progetti di sviluppo aziendale, questi comportano:

- nel 60% di essi, la **realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione a goccia ad elevata efficienza** (90%), soprattutto (nell'85% dei casi) su superfici precedentemente non irrigate. Nonostante un complessivo miglioramento tecnologico, tali interventi comportano un aumento dei consumi idrici lordi di circa 403.000 mc complessivi, a causa dell'incremento delle superfici irrigate. Tali maggiori consumi sono però coperti per quasi il 25% da invasi aziendali di raccolta di acqua piovana, laghetti e/o cisterne di accumulo. L'effetto netto sui consumi idrici aziendali è pertanto un aggravio complessivo di 311.000 mc, circa 15.500 mc per azienda;
- in oltre un terzo dei progetti completati al 2023, la **realizzazione o l'ammodernamento di invasi o laghetti aziendali per la raccolta delle acque meteoriche**, nonché **l'acquisto di cisterne o serbatoi**, con un effetto positivo sui consumi aziendali di 5.530 mc di risparmio complessivo.

L'analisi degli effetti dell'operazione 10.1.1, con particolare riferimento all'impegno relativo all'adozione di un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometeorologica ed elaborati a livello aziendale, ha riguardato un totale di 312 aziende agricole. **La superficie irrigua delle aziende beneficiarie è pari a 4.480 ettari, che rappresenta il 23,6% del totale della superficie effettivamente irrigata** in regione e rilevata da ISTAT nell'indagine SPA del 2016.

Come riportato nella tabella QVC11 Tab.3 gli impegni hanno riguardato prevalentemente la coltura del tabacco (95% del totale della SOI) e il sistema di irrigazione per aspersione. Il volume unitario di acqua distribuita mediamente nelle tre campagne considerate è stato pari a 1.785 Mc/ha.

Tabella 59- Ettari di superficie oggetto di impegno per coltura e sistema di irrigazione

COLTURA	Tipologia di impianto di irrigazione				Totale	
	Aspersione		Goccia			
	Ha	Volume unitario Mc	Ha	Volume unitario Mc	Ha	Volume unitario Mc
Altri seminativi			17	1.084	17	1.084
Orticole			4	1.789	4	1.789
Tabacco	4.277	1.829	182	1.093	4.459	1.801
Totale	4.277	1.829	203	1.103	4.480	1.785

Fonte: elaborazioni valutatore su dati del quaderno di campagna

I dati rilevati sui beneficiari dell'operazione 10.1.1 attraverso l'analisi del quaderno di campagna informatizzato sono stati messi a confronto con i dati ISTAT relativi alle superfici irrigate e ai volumi irrigui, raggruppati per le due macrocategorie delle colture orticole e dei seminativi²⁰. L'analisi valutativa evidenzia un notevole risparmio della risorsa acqua rispetto alla situazione di contesto, risparmio che risulta particolarmente evidente nel caso della coltura del tabacco, sia se irrigata con sistemi ad aspersione (-1.744 Mc/Ha) che con sistemi a goccia (-1.469 Mc/Ha).

Tabella 60- Mc di acqua risparmiata per coltura e sistema di irrigazione

Tipologia impianto irrigazione	Variabili	Altri seminativi (tabacco)	Orticole	Totale
Aspersione	Volume unitario ISTAT (mc)	3.573		
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	1.829		
	Risparmio mc/Ha	1.744		
	SOI (Ha)	4.277		
	Acqua risparmiata (mc)	7.458.406		7.458.406
Goccia	Volume unitario ISTAT (mc)	1.089	2.141	
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	2.557	1.789	
	Risparmio mc/Ha	1.469	352	
	SOI (Ha)	199	4	
	Acqua risparmiata (mc)	292.269	1.288	293.557
TOTALE				7.751.963

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

²⁰ I dati ISTAT non distinguono la coltura del tabacco ma questa viene ricompresa negli altri seminativi.

Pertanto, **gli impegni assunti dai beneficiari dell'operazione 10.1.1 in relazione alla miglior gestione della risorsa idrica determinano un risparmio complessivo potenziale di 7,75 milioni di mc di acqua.**

Si tratta peraltro di una stima che scaturisce dall'analisi di valori dichiarati dall'agricoltore, basati su un "consiglio irriguo" frutto dell'elaborazione dei dati, ma non necessariamente seguito dall'agricoltore in maniera precisa e continuativa nel corso dell'intera stagione agricola.

Considerando congiuntamente gli effetti di tutte le misure collegate alla presente FA, e quindi gli incrementi dei consumi dovuti alla realizzazione di nuovi impianti, il risparmio determinato dalle cisterne e dai laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e soprattutto il notevole risparmio (potenziale) determinato dall'adozione dei piani di irrigazione, si può stimare una riduzione del consumo di acqua pari a 7,4 milioni di mc.

Tabella 61- Mc di acqua risparmiata per tipologia di operazione

Operazione	Variazione netta consumi irrigui (mc)
Realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione	+311.000
Cisterne/invasi e laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche	-5.530
Impegni agroambientali	-7.751.963
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	-7.446.493

Fonte: ns elaborazioni su dati dei progetti di sviluppo, del quaderno di campagna e dati ISTAT

A conclusione dell'analisi valutativa si prende infine in considerazione il risvolto economico degli interventi per il risparmio idrico realizzati entro la fine del 2023, riportando cioè le variazioni stimate dei consumi irrigui al valore delle produzioni ottenibili con tale impiego d'acqua, coerentemente con quanto richiesto dall'indicatore comunitario R13 "Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR" che viene giustamente espresso anche in termini di **variazione dei metri cubi di acqua utilizzata per unità di prodotto standard.**

Considerando congiuntamente gli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1 e gli impegni legati al risparmio idrico nell'operazione 10.1.1, si può stimare una **riduzione dei consumi per unità di prodotto di circa 0,18 mc/PS**, quasi del tutto attribuibile ad una migliore gestione delle pratiche irrigue sulle colture tabacchicole connessa all'impegno assunto nell'ambito dell'operazione 10.1.1 di utilizzare sistemi di "consiglio irriguo".

Calcolo degli indicatori di Impatto

Considerando le diverse misure coinvolte si può stimare, come detto, una riduzione del consumo di acqua pari a 7,4 milioni di mc, che rappresenta una **riduzione dell'11%** rispetto al consumo complessivo regionale (**indicatore d'impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura**).

Tabella 62- Calcolo indicatore d'impatto

Operazione	Variazione consumi irrigui
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	-7.446.493
Prelievo complessivo regionale	70.220.800
Estrazione di acqua in agricoltura	-11%

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

4.6. FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Attuazione del Programma

Tabella 63- Numero e valore delle domande finanziate e degli interventi conclusi

Misure/ Sub misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
7.2.2	Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	2	0,341	1	0,109
4.1	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole	45	1,490	39	1,397
4.2	Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole	18	2,840	17	2,778
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	2	0,644	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

Come evidenziato in tabella, in relazione all'operazione 7.2.2, l'unica direttamente collegata alla presente Focus Area, sono state presentate 6 domande di sostegno (per un importo richiesto di 996.000 euro circa), ma al 31.12.2023 solo due domande risultano ammesse a finanziamento e solo una successivamente saldata, per un importo complessivo di 109.000 euro.

Analogamente, il bando emanato per la sottomisura 16.5 nel corso del 2019 ha visto il finanziamento di sole 2 domande afferenti alla presente Focus Area, per un investimento complessivamente ammesso di 644.273 euro (di cui solo 144.000 euro riferibili a voci di spesa relative alle energie rinnovabili). Tali domande non risultano però ancora saldate al 31.12.2023.

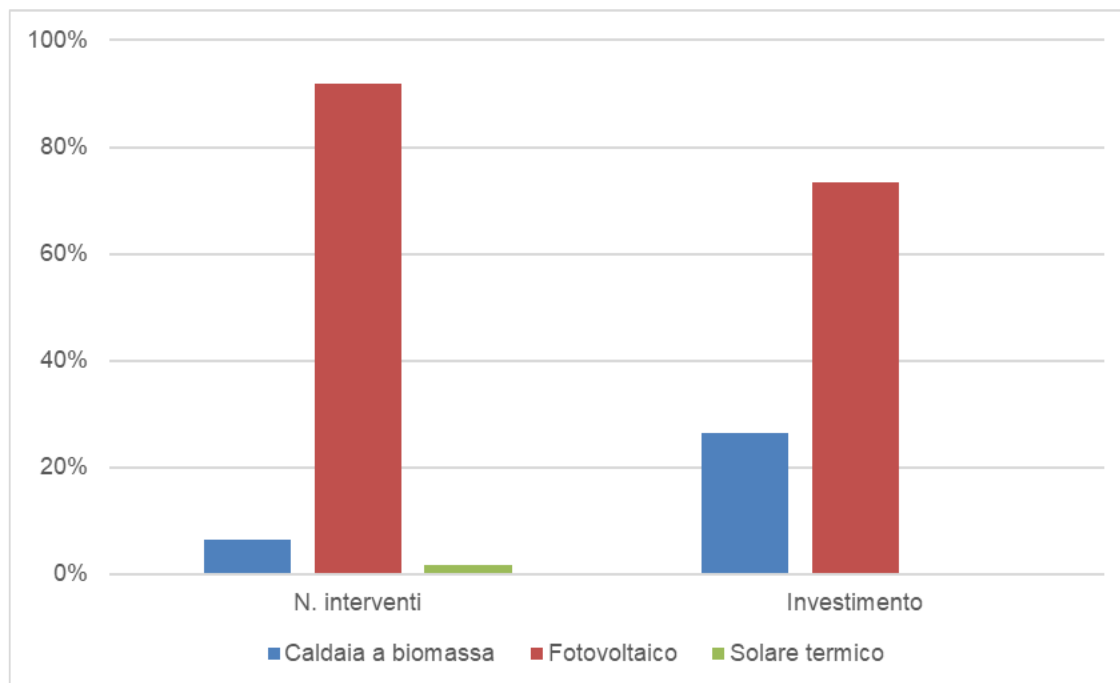
Le iniziative concluse sulla FA5A con la numerosità maggiore afferiscono quindi alle sottomisure 4.1 e 4.2, che presentano però obiettivi direttamente economici e solo secondariamente ambientali.

Per quanto attiene la misura 4.1, sono 45 gli interventi finanziati destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per un investimento complessivo di quasi 1,5 milioni di euro. Di questi, gli interventi conclusi al 31.12.2023 sono 39, per una spesa totale di quasi 1,4 milioni di euro, che rappresenta meno del 10% dell'investimento complessivamente attivato sulla sottomisura.

Nell'ambito della sottomisura 4.2, i progetti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono 18 e sviluppano un volume di investimento di oltre 2,8 milioni di euro. Di questi, 17 sono gli interventi saldati entro il 2023, per un investimento complessivo di 2,778 milioni di euro, dei quali però quasi un terzo afferisce ad un intervento di notevoli dimensioni per la realizzazione di un impianto di cogenerazione al servizio di un'impresa del comparto mangimistico. Anche nel caso della sottomisura 4.2 gli investimenti per la produzione di energia rinnovabile rappresentano una porzione secondaria (meno del 10%) della spesa totale attivata dalla sottomisura.

Considerando congiuntamente i 62 interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili saldati al 31.12.2023 nelle operazioni 7.2.2, 4.1.1 e 4.2.1 (finanziati con 57 domande di saldo, in 5 casi si hanno interventi multipli), si osserva come **la quasi totalità degli interventi realizzati (92%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici**, con solo 4 interventi conclusi riguardanti caldaie a biomasse e impianti di cogenerazione.

Grafico 14- Distribuzione degli interventi e degli investimenti per fonte energetica



Fonte: elaborazione su dati da sistema di monitoraggio regionale

Dal punto di vista degli investimenti effettuati la situazione appare più equilibrata, con **gli impianti a biomasse che attivano oltre il 25% dei 4,285 milioni di euro di investimento totale**, anche se tale valore è per i tre quarti riferito ad un grande impianto di cogenerazione a biomassa sovvenzionato nell'ambito della sottomisura 4.2.

L'analisi SWOT del PSR individua infatti il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanse, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti.

La risposta a tale fabbisogno specifico da parte delle aziende beneficiarie del PSR è risultata però inadeguata.

Approccio metodologico

Le analisi valutative che seguono sono state realizzate sulle domande saldate entro il 31.12.2023.

La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata, attraverso i dati di monitoraggio disponibili e per parametrizzazione degli investimenti realizzati, espressa in kWp. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo²¹ è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti attraverso il Coefficiente di conversione dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE): 1 Tep=11,63 MWh.

Calcolo degli indicatori di risultato

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili completati entro la fine del 2023, afferenti come detto alle sottomisure 4.1, 4.2 e 7.2, fanno registrare una **potenza complessivamente installata di 3.097 Kwp**.

²¹ Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico e solare termico, dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2) Biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica in funzione alle prescrizioni Regionali.

Tabella 64- Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili finanziati

Tipologia di intervento	A. Interventi	B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta	
	N.	€	kWp	h	(C.*D.)	
					MWh/anno	Tep/anno
Impianti termici a biomasse	4	1.130.770	1.121,0	3.600	4.035,6	347,0
Impianti fotovoltaici	57	3.146.420	1.969,0	1.180	2.323,4	199,8
Impianti solari termici	1	7.860	6,6	1.180	7,7	0,7
Totale	62	4.285.050	3.096,6		6.359,0	546,8

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale, dati tecnici relazioni di progetto

I 62 impianti realizzati garantiscono una **produzione annua di energia da fonti rinnovabili di 6.359 Mw/anno, pari a 546,8 tep/anno** (indicatore di risultato complementare R15). Tale produzione rappresenta lo 0,35% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011.

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per l'Umbria una produzione di energia elettrica da FER pari 50 Ktep. si rileva come **gli impianti realizzati contribuiscono per appena l'1,1% dell'obiettivo**.

4.7. FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono gli stessi individuati nell'ambito della FA4B sulla qualità delle acque in quanto riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.1, 10.1.3 e 10.1.5 e misura 11), e quelli individuati nella FA4C (operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5 e misura 11) che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink.

Si rileva che rispetto all'analisi effettuata nella RAV 2023 (dati al 31/12/2022) le superfici oggetto di impegno del PSR Umbria 2014-2022 risultano sensibilmente inferiori in considerazione del fatto che nell'anno 2023 sono stati emanati i bandi a valere sul CSR Umbria 2023-2027 e che molti impegni sono stati quindi presi sul nuovo Complemento di Sviluppo Regionale

Tabella 65- Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	50.480	67,0%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	24.854	33,0%
Totale superficie che determina la riduzione dei GHG		75.334	100,0%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 75.334 ettari, il 19% della superficie agricola regionale. Il 67% della SOI è associata all'agricoltura integrata e il 33 % all'agricoltura biologica.

Approccio metodologico

Il valore dell'indicatore di risultato R17 - Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra - è stato ottenuto utilizzando i dati forniti dall'OP AGEA al 31.12.2023. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea.

L'indicatore R18 - Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto - è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) o per il minor utilizzo di fertilizzanti azotati (operazioni 10.1.3 e 10.1.5), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N₂O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N₂O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura²². Le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati²³. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N₂O è necessario trasformare il valore di azoto (N₂) in N₂O secondo il rapporto stechiometrico NO₂/N₂ pari a 44/28. I quantitativi di N₂O stimati

²²IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

²³ EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO_{2eq}) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni precedenti con l'aggiunta della 10.1.4 "Incremento della sostanza organica nei suoli" sulla riduzione delle emissioni di $CO_2(I07)$ è stato stimato l'apporto di sostanza organica nelle superfici oggetto di impegno e attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per ottenere dal contenuto di sostanza organica nei suoli l'assorbimento (o la mancata emissione) della CO_2 , il carbonio organico (SOC) è stato trasformato in CO_2 utilizzando il coefficiente stechiometrico CO_2/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Umbria che determinano effetti sul suo contenimento.

Per quanto attiene la stima dell'indicatore R19 riguardante la riduzione delle emissioni di ammoniaca sono stati utilizzati i valori di variazione carichi azoto minerale stimati dal valutatore, I dati Istat, sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) e i fattori di emissione da fertilizzanti forniti da ISPRA.

Calcolo degli indicatori di Risultato e di Impatto

Complessivamente le azioni del PSR Umbria che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 536 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 2.626 tCO_{2eq} -anno⁻¹. In particolare, l'agricoltura integrata contribuisce per il 74,8% mentre il 25,2% del totale si ottiene grazie all'agricoltura biologica.

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e con la parte dovuta alle fertilizzanti (fonte ISPRA).

Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura dell'Umbria IC45, pari nel 2015 a 392.039 $MgCO_{2eq}$, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 0,67%. Se si considera il solo settore 100100 (che considerale emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 2,15%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 170.081 $MgCO_{2eq}$.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO_2), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 172.207 Mg anno.

Tabella 66 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 eI07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli

Misure/ Sub misure/ operazi one	Misure/SM	SOI	Variazione carichi azoto minerale	Variazione azoto minerale distribuito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbim enti
					Ridu zione emis sioni N ₂ O	Riduzion e emission i di CO _{2eq} da N ₂ O	Increm ento di SOC	Assorbim ento del carbonio nei suoli (C-sink)	CO _{2eq}
					ha	(kg/ha·a ⁻¹)	(kg·a ⁻¹)	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	[kg/ha/a nno]
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	50.480	7,9	401.094	6.589	1.964	322	59.619	61.583
11.1, 11.2	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	24.854	5,4	135.272	2.222	662	1.212	110.462	111.124
Totale		75.334	7,1	536.366	8.812	2.626	604	170.081	172.707

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2023

Gli effetti degli interventi espressi in termini di riduzioni delle emissioni di ammoniaca (R19) evidenziano una riduzione pari a 117 t/anno delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi.

Confrontando tale valore con le emissioni di NH₃ prodotte dall'agricoltura regionale si rileva che queste incidono per l'1,9% (i.7), se invece si considerano solo le emissioni contabilizzate per il settore 100100 - Coltivazioni con fertilizzanti (eccetto concimi animali) tale incidenza sale al 5,3%

Tabella 67- Riduzione annua delle emissioni di NH₃ del settore agricoltura R19 eI07

Parametri	UM	Totali	Concimi azotati				
			Urea	Calcio cianammi de	Nitrati	Solfato ammonic o	Altri azotati
concimi minerali azotati distribuiti in Umbria	t/anno	30.967	18.133	26	9.426	853	2.529
titolazione dei fertilizzanti	%		46%	20%	25%	18%	32%
azoto distribuito	t/anno	11.666	8.341	5	2.357	154	809
	%	100%	71,50%	0,04%	20,20%	1,32%	6,94%

Parametri	UM	Totali	Concimi azotati				
			Urea	Calcio cianammi de	Nitrati	Solfato ammonico	Altri azotati
riduzione totale di Azoto da PSR	t/anno	536	384	0	108	7	37
riduzione di concime minerale azotato totale	t/anno		834	1	433	39	116
fattori di emissione da fertilizzanti	%		13%	1%	1%	8%	1%
riduzione nelle emissioni di ammoniaca totale	t/anno	117,0	108,4	0,0	4,3	3,1	1,2

Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT. "distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) - anno 2017"; ISPRA (2018) Italian Emission Inventory 1990-2016

4.8. FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono le operazioni:

- 8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento
- 8.2.1 Sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali
- 8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
- 8.4.1 Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
- 8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali
- 15.1.1 Pagamenti per impegni silvo-ambientali.

Gli impegni previsti dalle suddette operazioni contribuiscono al miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale. Inoltre gli interventi dedicati all'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio.

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da AGEA relativa alle domande di avviate entro il 31/12/2022 è riportata nella tabella seguente:

Tabella 68- Stato attuazione misure collegate alla FA 5E

Operazioni	n domande avviate	Contributo erogato
8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento	108	3.408.764
8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici	111	16.910.513
8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali	91	16.491.632
Totale complessivo	310	36.810.909

Fonte: dati di monitoraggio

La sottomisura 8.1.1 prevede un sostegno per la realizzazione di interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole e per la creazione di aree boscate. I pagamenti relativi ai premi per il mancato reddito agricolo e ai premi per la manutenzione contabilizzati tra le misure a superficie evidenziano una superficie sotto impegno di 378 ettari.

A valere sulla Misura 8 del PSR 2014-2020 sono stati effettuati anche pagamenti legati ai trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura 221 e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli per un totale di 5.286 ha di superficie.

Complessivamente quindi le superfici sotto impegno che concorrono alla conservazione e al sequestro del carbonio sono pari a 5.810 ettari.

Tabella 69- Superfici sotto impegno

Misura	Superficie (Ha)
8.1	515
Trascinamenti (M221, Reg CE 2080/92)	5295
Totale	5.810

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Approccio metodologico

La stima dell'indicatore di impatto aggiuntivo "assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale e realizzati per la valutazione ex post del PSR Umbria 2007-2013. L'indagine ha consentito di rilevare le principali grandezze dendrometriche e di verificare lo stato vegetativo al fine di estrapolare informazioni (coefficienti, parametri) da utilizzare nell'ambito delle analisi predisposte per la valutazione degli impatti ambientali degli imboschimenti.

Attraverso le rilevazioni si è stimato un volume ad ettaro medio di 28,5 m³/ha. Il volume ad ettaro diviso per l'età ha permesso di stimare l'incremento medio (annuale) di volume utilizzato nelle formule per la stima dell'accrescimento e dell'assorbimento di carbonio nella biomassa legnosa. L'incremento medio è pari a 1,57 m³/ha/anno.

La ripartizione delle superfici boscate per tipologia di imboschimento è stata stimata sulla ripartizione percentuale di tali tipologie rilevata nel periodo 2007-2013.

Calcolo degli indicatori di risultato e impatto

Per quanto attiene la stima dell'indicatore di risultato R20 "percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", sulla base dello stato di attuazione delle Misure si stima che complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,49% del totale della superficie forestale regionale.

Tabella 70- Quantificazione indicatore di risultato R20

Misura	Superficie (Ha)
8.1	515
Trascinamenti (Misura 221, Reg CE 2080/92)	5.295
Totale	5.810
C29 "foresta e altre superfici boschive"	390.260
R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	1,49%

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'Assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente alla presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le superfici oggetto di imboschimento (sia dell'attuale periodo di programmazione, sia trascinate dal precedente periodo di programmazione), si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 15.528 tCO_{2eq}/anno.

Tabella 71- Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli

Tipologia intervento	Specie utilizzata	Turno	Superficie	Im	C-sink annuo
		(anni)	(ha)	(m3·ha-1·a-1)	(tCO2eq·a-1)
Boschi permanenti	Latifoglie autoctone	80	698	2,56	3.301
Arboricoltura a ciclo medio-lungo	Noce e ciliegio	40	5004	1,38	12.046
Arboricoltura a ciclo breve	Pioppo	20	108	2,11	181
Totale			5.810		15.528

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,22% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO2 del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta l'1%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato alla dimensione del denominatore che in Umbria è estremamente elevato in quanto legato all'estensioni delle superfici boscate che ricoprono il 46,15% del territorio regionale.

5. Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022 della Regione Umbria

In questo capitolo vengono descritte le fasi principali del processo di supporto alle attività di autovalutazione, svolte dal VI in collaborazione con l'AdG, che hanno coinvolto i GAL a partire dal 2019. Per fornire una panoramica generale e riassumere i vari passaggi, è possibile consultare la tabella riportata di seguito.

Tabella 72 - Tabella di sintesi dei principali aspetti dell'approfondimento LEADER

Fasi del processo di autovalutazione	Attività realizzate	Output
I incontro collegiale (30.01.2019)	Brainstorming valutativo Scala delle priorità obbligate	Linee guida per la creazione della scheda di autovalutazione
II incontro collegiale (17.05.2022)	Condivisione temi e metodologia per l'autovalutazione	
I esercizio di autovalutazione	Compilazione della scheda di autovalutazione	
Restituzione dei risultati (31.05.2022)	Analisi delle schede (RAV 2022)	
II esercizio di autovalutazione	Compilazione della scheda di autovalutazione aggiornata	
III incontro collegiale (11.04.2024)	Confronto collegiale sui risultati	Analisi delle schede e dei progetti (RAV 2024)
Approfondimento progetti	Interviste ai beneficiari	

Fonte: elaborazione VI

Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL umbri è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL hanno svolto l'attività di autovalutazione più volte. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto degli incontri e un libretto delle istruzioni per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di soggetti, necessita di una maturità valutativa che è ingiusto pretendere dai GAL. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, si è impegnato nella costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodo-logica che rispetti i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse messe a disposizione dal GAL.

Resoconto degli eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 30 gennaio 2019, presso la sede della Regione Umbria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene riportata una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende a una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

Tema	Domanda valutativa
A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI	Vi sono dei cambiamenti in atto nel contesto di riferimento che ho intercettato e potrebbero/stanno ostacolare/ndo o migliorare/ndo l'attuazione del Piano di Azione?
B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO	Siamo stati in grado di adattare le misure a disposizione e gli strumenti attivi (Bandi, Criteri di Ammissibilità e/o di Selezione) alle esigenze del territorio?
C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti, di pianificare le attività, di rispettare le scadenze e di essere numericamente sufficienti ad espletare tutti i compiti richiesti garantendo che le attività siano presidiate da personale con le competenze necessarie?
E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)	Siamo in grado di far circolare le informazioni sul piano di azione, sullo stato di avanzamento, sulle criticità incontrate e dunque condividere all'interno del GAL tutti quegli elementi che possono evitare cortocircuiti nelle relazioni verso l'interno e verso l'esterno?

Tema	Domanda valutativa
F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*	Siamo in grado di comunicare le opportunità di sviluppo previste dal PSL nei confronti dei potenziali beneficiari e di comunicare i risultati delle attività al grande pubblico aumentando la fiducia della comunità rispetto al GAL?
H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?
I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL	Dalla collaborazione/cooperazione con gli altri soci del GAL sono state create e/o rafforzate le relazioni, consentendo di lavorare congiuntamente per lo sviluppo locale delle nostre comunità di riferimento?
L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL	Come membri di ASSOGAL siamo stati in grado di fare sistema, di scambiarsi esperienze, di costruire soluzioni comuni che contribuiscono a migliorare l'attuazione del piano di azione?
M. (CAMM) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PSL?
N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG	I rapporti con l'AdG hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del piano di azione?
O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI	Siamo in grado di accompagnare i beneficiari e i potenziali beneficiari nella risoluzione di problematiche che hanno ostacolato/ potranno ostacolare l'attuazione del PSL?

La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 17 maggio 2022 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL. L'incontro è avvenuto in modalità "a distanza" ed ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare derivanti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; fase partecipata con test su una scheda di autovalutazione; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

L'incontro ha avuto inizio ripercorrendo i passaggi fino a qui svolti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- **Chi coinvolgere?** La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per

comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.

- **Cosa osservare e quando?** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare (per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo). L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.
- **Quale è il ruolo della domanda valutativa?** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

La palla in mano ai GAL

Concluso l'evento del 2022, il VI ha condiviso le schede con i GAL per la prima auto somministrazione delle schede autovalutative. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha un ruolo fondamentale nell'implementazione della SSL e nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

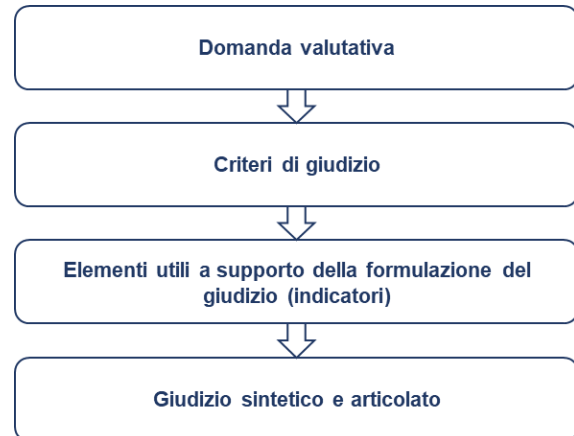
Durante l'evento il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL deve prendere le proprie scelte e può decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi più completa delle dinamiche che hanno influenzato maggiormente l'implementazione della SSL.

Supporto metodologico

È necessario ribadire l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare i propri giudizi. **La struttura logica della**

metodologia costruita può sembrare superflua ma, invece, è alla base della chiarezza e della trasparenza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

Per questo motivo il VI ha selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI potranno essere insufficienti o inadeguati per le specificità di tutti i GAL ma sono importanti per seguire il filo metodo-logico tipico della valutazione. Considerate le esperienze in materia del VI, si è riscontrato che il GAL tende spesso a formulare delle risposte in modo informale e discorsivo al netto di una conoscenza molto approfondita delle dinamiche del contesto in cui opera e delle difficoltà che si incontrano sul territorio per supportare processi di sviluppo. La questione però è che questi elementi conoscitivi preziosi sono il frutto dell'esperienza e difficilmente il GAL riesce a presentarli in maniera analitica e puntuale per argomentare il proprio giudizio. L'autovalutazione deve rappresentare un momento in cui si decide di affrontare le questioni in maniera diversa.



Potenziali accorgimenti per aumentare l'efficacia dell'autovalutazione:

- **la raccolta e/o utilizzo** di dati sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e questo rimane un fattore limitante però una **pianificazione puntuale** delle attività può facilitare il lavoro.
- È altamente **auspicabile che i GAL coinvolgano il territorio** in questa fase delle attività, sia per avere riscontro sulle attività svolte che per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- Effettuare uno sforzo per **evitare un approccio informale** e discorsivo e concentrarsi per ottenere una **risposta valutativa analitica e puntuale**. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera analitica per una maggiore chiarezza e comprensione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per **sistematizzare aspetti gestionali e attuativi** di cui è a conoscenza e per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.
- È importante che l'autovalutazione non sia fine a sé stessa e quindi il GAL dovrebbe pensare a **sviluppare attività complementari** (ad es. verificare le scelte organizzative e

gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG).

Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno piuttosto che affrontare tutte le schede. Ciò viene suggerito per stimolare il GAL a garantire uno standard di qualità elevato approfondendo maggiormente l'analisi delle schede selezionate e rendendola più chiara e comprensibile possibile. In quest'ottica risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodo-logica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Infine, il VI allega la seguente check list che, seppur apparentemente scontata, rappresenta uno strumento molto utile ai GAL per assicurarsi di rispettare ciascun passaggio della metodologia e mantenere il rigore necessario per sviluppare l'attività autovalutativa.

- Si riporta di seguito una check list per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.
- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

I primi risultati dell'autovalutazione

Nel 2022, i GAL sono stato chiamati a sviluppare per la prima volta l'attività di autovalutazione: 3 su 5 GAL hanno rispettato la scadenza concordata per l'invio delle schede in questione.

Durante l'ultimo incontro tenutosi fra GAL e il VI, quest'ultimo aveva stressato due elementi principali fortemente collegati fra loro. In primis, l'obiettivo era quello di selezionare alcuni dei temi identificati e affrontare quindi una parte delle schede sia per evitare un eccessivo carico di lavoro per i GAL sia per concentrarsi sulla qualità della risposta autovalutativa. Come è possibile vedere dalla tabella che segue, 2 GAL su 3 hanno seguito la guida del VI mentre uno ha comunque deciso di affrontare tutti i temi.

Tabella 73 - La selezione dei temi da parte dei GAL

Tema	Media Valle del Tevere	Alta Umbria	Ternano
A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI		X	X
B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO	X	X	X
C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*	X	X	X
E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)		X	
F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*		X	
H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER		X	
I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL		X	X
L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL	X	X	X
M. (CAMM) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	X	X	X
N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG		X	X
O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI		X	X

**I temi sono stati raggruppati*

La seconda raccomandazione proposta dal VI incoraggiava i GAL ad esporsi con i propri partner, gli stakeholder del territorio, i beneficiari e la popolazione in modo tale da raccogliere dati a supporto delle risposte autovalutative. L'autoreferenzialità è un elemento limitante nell'attività autovalutativa del GAL. Lo staff della struttura tecnica ha una conoscenza piuttosto approfondita dei vari temi di interesse però è necessario complementare questi aspetti soprattutto in un'ottica di miglioramento.

Pochi i GAL che hanno seguito quest'ultimo suggerimento e le risposte alle domande valutative, nonostante presentino spunti interessanti, sono spesso il frutto dell'esperienza e della percezione di chi ha compilato le schede. Risulta necessario chiarire che lo staff del GAL rappresenta un testimone privilegiato di sé stesso e nonostante il suo contributo all'autovalutazione sia indispensabile, questo non è sufficiente. L'autovalutazione dovrebbe prevedere delle attività rivolte all'esterno per la raccolta di dati e percezioni del territorio rispetto all'operato del GAL, ciò, oltre a potenzialmente incrementare la qualità delle risposte valutative, ha un aspetto fortemente migliorativo.

Due dei GAL che hanno consegnato le schede compilate hanno seguito in maniera piuttosto rigida la metodologia fornita dal VI tenendo in considerazione gli elementi i criteri di giudizio e gli elementi utili per la formulazione del giudizio. Ciò permette al lettore di avere una visione più chiara ma soprattutto aiuta a ripercorrere la logica che ha portato il GAL ad emettere il relativo giudizio articolato e di conseguenza l'azione correttiva.

Le attività del 2023

Le attività di autovalutazione continuano nel corso di tutta la programmazione in modo da poter verificare periodicamente alcuni temi di particolare interesse. Considerati i limiti riscontrati nell'ambito dell'autosomministrazione delle schede nel 2022, per il 2023 il VI ha scelto di indirizzare, d'accordo con l'AdG, l'autovalutazione sul tema del valore aggiunto. Questa scelta è stata adottata per un duplice motivo: da un lato i tempi possono iniziare a considerarsi maturi per affrontare il tema del valore aggiunto e dall'altro si è colta l'occasione di stimolare i GAL nell'individuazione di un progetto che può considerarsi rappresentativo del loro operato. Nell'esperienza degli anni precedenti i GAL non sempre hanno saputo restituire esperienze ed esempi concreti per argomentare le risposte alle domande autovalutative e questo step aggiuntivo richiesto per la scheda del valore aggiunto ha l'obiettivo di porre rimedio a questo limite.

Come scritto anche in precedenza la metodologia proposta e condivisa dal VI è da considerarsi uno strumento fluido che si modifica in base alle esperienze passate per migliorare al meglio il risultato finale. In quest'ottica la scheda di autovalutazione è stata leggermente modificata in quanto la struttura precedentemente utilizzata non era efficace nello stimolare i GAL ad utilizzare tutti i campi da compilare presenti:

- criteri e/o asserti da verificare per emettere un giudizio,
- giudizio sintetico,
- giudizio articolato,
- azione correttiva.

Quasi del tutto trascurati i criteri e/o asserti da verificare, che in realtà rappresentano l'elemento chiave per argomentare il giudizio, il quale per questo peccava di solidità. Il VI ha quindi preferito ridurre la scheda come segue. In questo modo i GAL si sono concentrati non solo a rispondere alla domanda (auto)valutativa generale ma hanno sviluppato un ragionamento che seguiva le sotto domande riportate nella scheda sottostante, necessarie per formulare un giudizio che segua un filo logico. Chiaramente va ribadito che ciascun GAL ha un certo grado di libertà nel fornire la propria risposta e ciò che viene fornito dal VI è uno strumento versatile ed adattabile.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?

Criteria e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- a) fase di stesura della strategia,
- b) fase di redazione dei bandi,
- c) fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

I risultati delle attività di autovalutazione del 2023

Per quanto riguarda il riscontro da parte dei GAL, uno di essi non ha realizzato le attività autovalutative, motivo per cui l'analisi dei risultati si concentra su 4 GAL²⁴. È importante chiarire che le informazioni riportate e i giudizi emessi si basano sugli spunti forniti dai GAL che dovranno eventualmente essere validati in una fase successiva attraverso un confronto con i beneficiari stessi.

Il primo tema affrontato nella scheda mirava a comprendere, in maniera generale, le modalità con cui il GAL avesse promosso il valore aggiunto sul territorio di riferimento. Il GAL Media Valle del Tevere si è posto sul territorio come un laboratorio di idee e proposto innovative in cui la partecipazione degli attori locali e dei portatori di interesse svolge un ruolo chiave. L'animazione partecipata è infatti stato il principale strumento utilizzato dal GAL per promuovere la valorizzazione delle risorse endogene e la messa in rete dei soggetti. Il GAL è inteso come un laboratorio all'interno del quale i vari soggetti fanno emergere i loro effettivi fabbisogni, i quali sono il motore per la ricerca di risposte innovative ed efficaci. La partecipazione del territorio per il GAL e la campagna di animazione è sempre stata contraddistinta e brandizzata come #dialoghiconilterritorio. In quest'ottica la fase di stesura ed implementazione della strategia, attraverso una costante partecipazione dei portatori di interesse a livello locale, sono state chiave per promuovere il valore aggiunto sul territorio mentre, per quanto riguarda la redazione dei bandi, il GAL non ha avuto spazio d'azione sufficiente per apportare modifiche e differenziarsi rispetto ai bandi PSR.

Il GAL Ternano concorda con il Media Valle del Tevere rispetto all'ultimo tema trattato, ossia il minimo raggio d'azione lasciato ai GAL nella redazione dei bandi. Le fasi di stesura ed

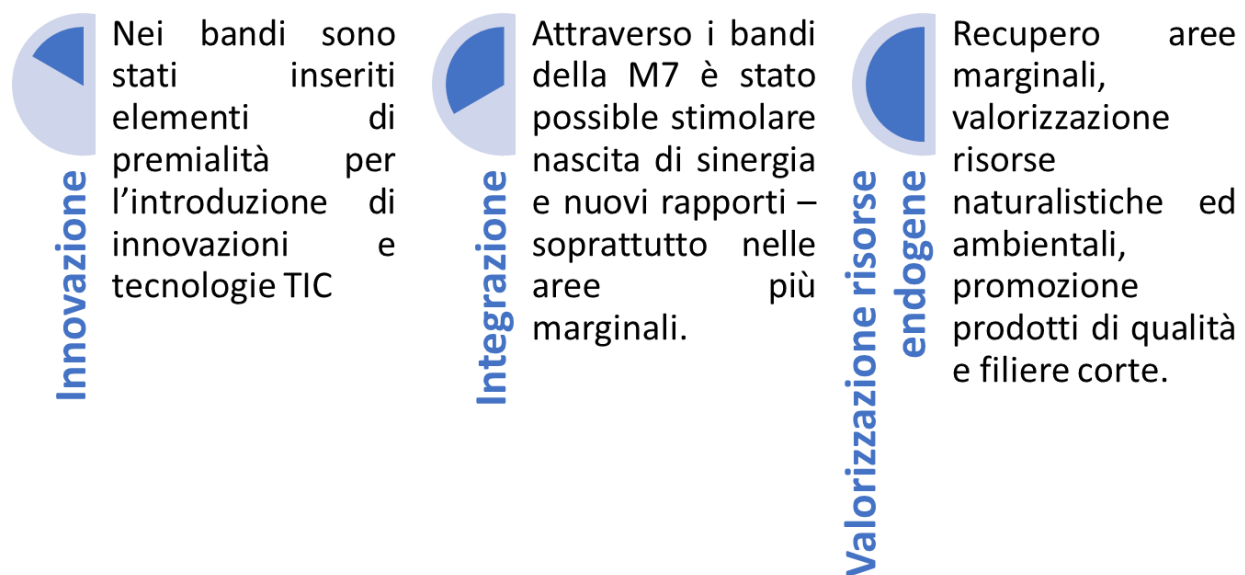
²⁴ Il VI ha inviato ai GAL il materiale su cui lavorare in data 17/04 chiedendo di completare le attività il giorno 28/04. Nonostante il VI abbia atteso fino a metà maggio la restituzione di tutti i contributi, 1 GAL non ha comunque partecipato alle attività proposte.

implementazione della strategia rimangono i momenti in cui il GAL ha la maggior possibilità di intervenire ed incidere in termini di valorizzazione delle risorse endogene, innovazione e messa in rete dei soggetti. Per questo GAL la composizione del partenariato rappresenta un elemento chiave nella promozione del valore aggiunto sul territorio in quanto ogni partner rappresenta una sfaccettatura territoriale dello spazio di riferimento. La natura associativa del GAL fa sì che questa struttura rappresenti un soggetto aggregatore di interessi capace di sintetizzare le diverse necessità del territorio, provenienti sia dalla sfera pubblica che dalla privata.

Per il GAL Alta Umbria è stato essenziale sviluppare una strategia improntata principalmente sulla creazione di reti. Se la stesura della strategia si è fondata sull'idea di uno sviluppo partecipato del territorio, la redazione dei bandi è la fase che ha permesso di tradurre da *teoria a pratica* la strategia favorendo, attraverso gli strumenti a disposizione, l'aggregazione di interessi attraverso la creazione di partenariati pubblici-privati. I beneficiari raggruppati in partenariati formalizzati sono stati favoriti in sede di istruttoria. Queste scelte del GAL hanno portato alla creazione di 4 diversi partenariati pubblici-privati sul territorio di propria competenza ed in aggiunta il GAL ha supportato anche il processo di costituzione del Distretto del Cibo. L'esperienza di questo GAL, o almeno la percezione di chi ha compilato la scheda autovalutativa, sembra suggerire che, al contrario dei primi due casi analizzati, è stata la fase di redazione dei bandi che ha favorito in maniera più efficace la creazione del valore aggiunto LEADER sul territorio.

Nella scheda di autovalutazione, il GAL Valle Umbra e Sibillini ha illustrato le modalità in cui la propria strategia ha promosso tre degli elementi principali del valore aggiunto LEADER.

Figura 4 – Scheda di autovalutazione: 3 elementi principali del VA LEADER (GAL Valle Umbra e Sibillini)

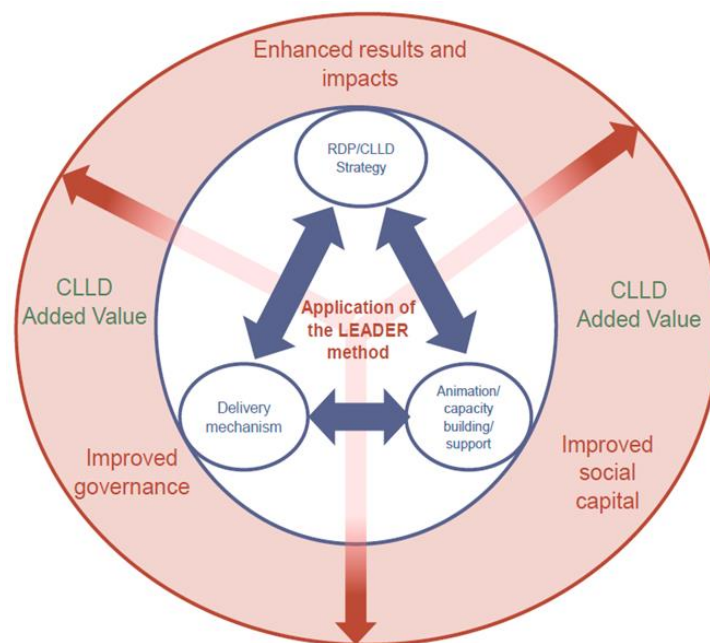


L'efficacia della strategia in termini di risultati positivi deriva sicuramente dall'importante azione di animazione e coinvolgimento dei portatori di interesse svolta dal GAL nella fase di stesura della strategia. Questo ha permesso al GAL di calibrare in modo piuttosto preciso le

diverse tipologia di intervento rispetto alle esigenze del territorio. Il Valle Umbra e Sibillini sottolinea come la creazione di valore aggiunto sia stata in qualche modo limitata dai limiti di azione che sono stati imposti ai GAL, rispetto a tipologie di intervento e criteri di ammissibilità/selezione. La scarsa possibilità di scostarsi da quanto viene fatto a livello regionale non permette una calibratura ad hoc degli interventi, ma il GAL deve ingegnarsi all'interno del contesto programmatico per creare reti e aggregazione di interessi.

La messa a sistema dei beneficiari e la creazione di reti sono state evidenziate da tutti i GAL come priorità sia in fase di programmazione che come risultato dell'implementazione della strategia. L'aggregazione di interessi e di iniziative coglie a pieno il significato del valore aggiunto LEADER che mira da un lato ad un aumento del capitale sociale e dall'altro al potenziamento di risultati ed impatti. **La capacità del GAL di trasferire ai beneficiari la consapevolezza di operare all'interno di una strategia più ampia e coordinata che include differenti tipologie di soggetti è da considerarsi un primo passo importante per la creazione di valore aggiunto.**

Figura 5 - Valore aggiunto LEADER²⁵



I GAL hanno cercato di portare avanti questo approccio attraverso gli strumenti che avevano a disposizione. Ci sono state delle realtà che hanno stimolato la creazione di reti attraverso criteri di selezione specifici (partenariati pubblico-privati consolidati), chi ha promosso la cooperazione e le partnership come primo step per l'implementazione del vero e proprio progetto e chi invece

²⁵ COMMISSIONE EUROPEA – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD. Bruxelles.

ha deciso di concentrarsi sull'animazione per diffondere uno spirito collaborativo a livello territoriale. Qualunque sia stato l'approccio adottato da ciascun GAL, questi sembrano essere al momento piuttosto soddisfatti del loro operato ed eventuali riscontri andranno verificati successivamente attraverso consultazioni del territorio.

Nell'ottica dell'avvio del prossimo periodo di programmazione, il VI ha cercato di stimolare i GAL sugli eventuali elementi da valorizzare e potenziare. Di seguito è possibile notare le risposte fornite da ciascun GAL. Ciò che emerge è che tutti i GAL sentono la necessità di continuare a valorizzare il tema delle reti e dell'aggregazione. In quest'ottica il capitale sociale sembra assumere un valore fondamentale per i territori, sia in termini quantitativi ma anche qualitativi. Le modalità di organizzazione con cui si associano i vari portatori di interesse sono un elemento che necessita della dovuta attenzione e, se in questa programmazione sembra che i GAL abbiano stimolato principalmente la creazione di partenariati pubblico-privati, va verificato quali sono le più efficaci a lungo termine per assicurare che risultati permangano nel tempo.

Figura 6- Scheda di autovalutazione: elementi da potenziare e valorizzare (tutti i GAL)

Ternano	Incrementare la possibilità di sviluppare reti locali.
Media Valle del Tevere	Potenziare la possibilità di lavorare con una progettualità partecipata, ad es. <i>progetti di rigenerazione delle comunità</i> . Stimolare maggiormente la creazione di partenariati.
Alta Umbria	Proseguire con strategie finalizzate all'aggregazione di interessi.
Valle Umbra e Sibillini	Si ritiene prioritaria la valorizzazione delle risorse endogene del territorio attraverso forme di aggregazione e associazionismo. Imprescindibile l'inclusione sociale soprattutto nelle aree montane.

Le attività del 2024

In data 11 aprile 2024, il VI ha organizzato il terzo incontro collegiale con l'obiettivo di restituire i risultati dell'esercizio di autovalutazione che ha coinvolto i GAL durante il 2023. L'incontro, a cui hanno partecipato tutti e cinque i GAL, si è svolto in modalità telematica; per rendere l'evento più stimolante e restituire i risultati nel modo più chiaro possibile, il VI si è avvalso di una presentazione Power Point strutturata in quattro sezioni:

1. Dove eravamo rimasti...
2. Obiettivi dell'incontro odierno
3. Scheda di autovalutazione sul valore aggiunto
4. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

Dopo aver ripercorso insieme ai GAL gli eventi principali che hanno segnato il processo di autovalutazione, il VI ha introdotto i partecipanti agli obiettivi dell'incontro; dopodiché è passato a ricordare la matrice di valutazione che ha guidato i GAL in occasione del secondo esercizio autovalutativo, entrando nel merito della domanda valutativa e dei criteri di giudizio in cui è declinata. Con riferimento alla presentazione dei giudizi dei GAL espressi per mezzo della scheda di autovalutazione, il VI ha deciso di sintetizzare gli elementi di risposta che i GAL hanno fornito per ciascun criterio di giudizio cercando di stimolare gli interventi dei partecipanti attraverso una serie di domande evidenziate in fondo alle slide della presentazione.

Il VI ha chiesto ai GAL di fornire degli esempi concreti relativamente alle modalità e agli strumenti che hanno permesso di favorire la generazione del valore aggiunto LEADER. Il GAL Ternano è intervenuto citando le attività animazione che hanno coinvolto le imprese locali e, in particolare, il Distretto del cibo di cui il GAL è soggetto proponente. Anche Media Valle del Tevere ha valorizzato i progetti extra-LEADER quali il Distretto del cibo ma anche i progetti ERASMUS e i progetti in collaborazione con altri paesi europei che mirano a contrastare lo spopolamento dei territori rurali. Dallo scambio è emerso come questi progetti siano di più facile realizzazione rispetto a quelli finanziati dal PSR in virtù dei costi forfettari e dei tassi di anticipo più alti (fino al 70%) che li caratterizzano; in questo senso si tratta di strumenti con un grande potenziale di impatto sul valore aggiunto dei GAL, a patto che questi dispongano delle risorse umane e delle competenze necessarie per intercettarli. Infatti, i GAL lamentano che spesso la gestione dei progetti extra-LEADER presuppone uno sforzo maggiore rispetto alla gestione dei soli progetti finanziati dal PSR; uno sforzo che, in alcuni casi, spinge gli operatori dei GAL a lavorare oltre l'orario di lavoro. D'altro canto, si registra una certa forma di scontento da parte dei GAL circa le opportunità che, a loro avviso, sarebbero state sprecate: alcuni riferiscono di non essere stati coinvolti nella co-progettazione della SNAI contribuendo alla sua implementazione da meri esecutori.

In merito al secondo criterio di giudizio, i GAL sono stati chiamati ad esprimersi sulla mancata valorizzazione della fase di elaborazione del bando per promuovere l'aderenza della SSL ai principi LEADER. In generale, i GAL ritengono che vi fossero pochi margini di manovra per modificare i bandi del PSR lamentando un "ingessamento" delle azioni *standard*. In secondo luogo, è emerso come, in certi casi, l'influenza di soggetti pubblici e associazioni di categoria abbia minato l'autorità dei GAL che hanno favorito un approccio efficiente, e non efficace, incentrato sulla velocità di spesa, e non sulla qualità progettuale. Se questo aspetto lamentato dai GAL denota l'assenza di un allineamento da parte degli attori locali sugli obiettivi strategici di sviluppo territoriale, è anche vero che i GAL appaiono privi degli strumenti necessari per gestire al meglio i processi di governance del territorio e imporre, per così dire, la loro linea strategica.

Con riferimento agli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione, Valle Umbria e Sibillini hanno citato la Rete Rurale Nazionale che, attraverso il forum LEADER, svolge un ruolo essenziale nell'incoraggiare i GAL a promuovere azioni innovative permettendo loro di superare la postura di mero esecutore della SSL. Il GAL Trasimeno valorizza invece la SM 19.3 e i progetti di cooperazione che ha finanziato dando seguito alla domanda formulata dal VI: "Nessuno dei GAL cita le SM19.3 e 19.4 come vettori di integrazione sul territorio; non rappresentano anche questi strumenti per generare valore aggiunto?". Il GAL lamenta però la complessità di gestione dei progetti di cooperazione internazionale legata alla mancanza di standardizzazione tra le leggi dei diversi paesi che normano la gestione delle spese. Il GAL Alta Umbria cita come vettore di integrazione il Villaggio del cibo realizzato grazie alle università: l'iniziativa avrebbe già mostrato ottimi risultati favorendo la nascita di gruppi di acquisto solidali.

Con riferimento alle forme in cui si è manifestato il valore aggiunto LEADER, il Vallo Umbria e Sibillini individua la concretizzazione del valore aggiunto nelle iniziative dei Distretti del cibo e più in generale nei partenariati promossi al di fuori del PSR. Anche in questo caso, è infatti emersa l'importanza di intercettare fondi extra-PSR per favorire il costituirsi dei GAL in vere e proprie agenzie di sviluppo; una consapevolezza che si accompagna alla percezione condivisa che per diventare agente di aggregazione e di sviluppo sarà necessario, nell'ambito del nuovo ciclo programmatico, servirsi di tutti gli strumenti di animazione e di accompagnamento che saranno messi a disposizione dei GAL, primo fra tutti la SRG06. Queste misure rappresentano, a detta dei GAL, la chiave per stimolare le progettualità più efficaci e allo stesso tempo preservare alti standard qualitativi, non rinunciando così né alle istanze avanzate dagli altri attori del territorio sull'efficacia della spesa né alla qualità dei progetti finanziati.

Sempre in vista della nuova programmazione, i GAL individuano nella formazione e nell'acquisizione di nuove competenze l'elemento critico da sviluppare per assicurare attività di comunicazione e di animazione più coinvolgenti e innovative ed essere così più presenti sul territorio. Il GAL Alta Umbria non conta di aumentare l'organico, ma di puntare sulle scuole, aggregandole, e più in generale sulle fasce più giovani della popolazione nell'ottica di contrastare meglio il fenomeno dello spopolamento. Relativamente all'animazione, è emersa anche l'insoddisfazione del GAL nei confronti delle attività svolte dalle associazioni di categoria che, per allertare il territorio sulle opportunità offerte dal LEADER, si sono limitate ad azioni *standard* quali l'invio di bollettini e di newsletter. Sempre in materia di accompagnamento, giudicato essenziale per assicurare una migliore qualità progettuale, il GAL Valle Umbra e Sibillini intende attivare delle convenzioni con le università e con gli enti di ricerca del territorio, pur cosciente delle difficoltà che questa strategia potrebbe comportare.

In chiusura del terzo incontro collegiale, il VI ha presentato i progetti che i GAL hanno segnalato come i più rappresentativi del valore aggiunto LEADER sollecitando eventuali nuove integrazioni da parte dei partecipanti sui risultati e sul VA che i progetti hanno permesso di generare. I commenti emersi nell'ultima fase della presentazione sono stati presentati nel capitolo seguente.

I progetti individuati dai GAL e le interviste ai beneficiari

Nella scheda autovalutativa somministrata al GAL nel 2023 veniva chiesto di identificare un progetto o un'iniziativa che rappresentasse al meglio l'attività del GAL. Il VI ha fornito una scheda da compilare per facilitare la raccolta di informazioni. Nel 2024, il VI ha deciso di confrontarsi direttamente con i beneficiari dei progetti selezionati dal GAL così da completare l'analisi attraverso la testimonianza di chi è stato coinvolto in prima persona. La preziosa occasione di intervistare i beneficiari è utilizzata anche per comprendere le dinamiche con cui il GAL ha stimolata la partecipazione e veicolato il significato della mission della propria strategia.

Per condurre le interviste semi strutturate con i beneficiari segnalati dai GAL, il VI ha sviluppato la seguente traccia:

- Può descrivere il suo progetto/investimento?
- Il suo investimento rientra all'interno di una progettualità integrata? Il suo investimento come si colloca all'interno della strategia del GAL?
- Quale è stato e come giudica il ruolo del GAL nel favorire la partecipazione e l'aggregazione del territorio attraverso animazione e accompagnamento?
- Quali sono le ragioni che hanno motivato la sua partecipazione all'attività del GAL?
- Quali sono i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti grazie all'investimento effettuato con il GAL?
- Ci sono elementi da migliorare?

Il VI ha richiesto ai GAL che hanno partecipato all'attività di autovalutazione nel 2023 le informazioni necessarie per avviare un primo contatto con i beneficiari dei progetti segnalati. Una volta chiariti con i beneficiari gli obiettivi e il contesto nel quale si effettua l'intervista, si è fissato un appuntamento via TEAMS.

Il GAL Ternano e il Valle Umbra e Sibillini hanno presentato entrambi il progetto di cooperazione *Umbria, lasciati sorprendere!* promosso attraverso la SM 19.3 da tutti e 5 i GAL della regione. L'obiettivo generale del progetto è quello di potenziare la comunicazione e la promozione delle aree e dei prodotti tipici di qualità attraverso azioni di sostegno ad imprese e ad operatori del settore. L'azione comune a tutti i GAL è rappresentata dalla definizione di una campagna promozionale chiamata proprio *Umbria, lasciati sorprendere!*

Ciascun GAL anima e coinvolge le imprese del proprio territorio. Questo sarà necessario per un duplice motivo, innanzitutto queste dovranno prendere parte ad eventi territoriali ed extra territoriali promuovendo le aree di riferimento ed in secondo luogo sarà importante per i GAL intercettare un numero di beneficiari adeguato e stimolare investimenti che adeguino l'offerta turistica agli standard del target che vogliono attrarre.

La cooperazione fra tutti i GAL rappresenta un ottimo valore aggiunto in quanto viene promosso l'intero territorio in maniera coordinata. Inoltre, la messa in rete di questi soggetti può stimolare l'introduzione di nuovi sistemi di comunicazione e la produzione di materiale informativo e promozionale innovativo.

Considerato che il progetto è ancora in corso, il GAL Ternano non ha potuto elaborare in modo completo i risultati ottenuti, però ha sottolineato che il valore aggiunto si manifesta anche attraverso una maggiore vicinanza e una migliore collaborazione con amministrazioni locali e realtà imprenditoriali/associative. Il tema del progetto, ossia la promozione del territorio, ha legato ancora di più i GAL con i portatori di interesse di riferimento.

Il VI ha intervistato un rappresentante del Comune di Lugnano in Teverina, coinvolto dal GAL Ternano nel progetto. Infatti *Umbria, lasciati sorprendere!* ha permesso di sostenere, tra le tante attività promosse, anche la partecipazione di alcuni dei comuni del GAL e delle imprese presenti sul territorio a eventi fieristici e promozionali. Nella fattispecie, il progetto ha sostenuto le spese di partecipazione del Comune di Lugnano in Teverina agli eventi del Vinitaly e del TTG di Rimini che si sono svolti nel 2023. L'intervistato riferisce di un'ottima "copertura promozionale" del territorio di riferimento del GAL e del comune stesso, assicurata grazie alla presenza dei loro prodotti tipici a entrambi gli eventi. Con riferimento al Comune, il progetto ha promosso la presenza di un loro rappresentante e dell'azienda agricola che ha in gestione la Collezione mondiale degli olivi – *Olea Mundi*; un progetto di grande interesse per il territorio che raccoglie quattrocento varietà diverse di olivi e che, oltre a promuovere la tutela dell'agrobiodiversità, è diventato vettore di ricerca per una migliore qualità del prodotto. L'intervistato individua quindi il valore della partecipazione ai due eventi nella capacità del progetto di rilanciare, attraverso l'attività promozionale, territori che scontano le difficoltà legate alle condizioni di marginalità che li caratterizzano.



Il Comune riferisce di un ottimo legame con il GAL che ha già finanziato nel corso degli anni diversi eventi di promozione dei prodotti della filiera corta del territorio e con il quale i contatti sono frequenti e proficui: la collaborazione tra i due enti si sarebbe concretizzata, tra le altre iniziative, nella creazione di un Distretto del cibo. Allo stesso modo, l'attività di animazione del GAL è giudicata ottima e l'intervistato ritiene che non ci siano elementi, nel rapporto col GAL e nel loro coinvolgimento in *Umbria, lasciati sorprendere!*, che meritino di essere migliorati; si augura che questo tipo di progetto possa continuare ed eventualmente espandersi coinvolgendo altri settori produttivi tipici del territorio.

Il GAL Valle Umbra e Sibillini ha cercato di trattare il tema dei risultati attesi e conseguiti andando più nel dettaglio e sottolineando che questo progetto assume un ruolo ancora più importante per il territorio se si considerano gli eventi degli ultimi anni, a partire dal sisma del 2016 fino alla crisi pandemica. In quest'ottica il progetto ha contribuito a rilanciare l'economia e il turismo regionale nonostante i fenomeni che hanno afflitto il territorio. Per quanto riguarda questo GAL, il VI ha contattato il referente della società che organizza la manifestazione annuale "La Spoleto Norcia in MTB". Considerando che si tratta di un progetto di cooperazione 19.3, il GAL è intervenuto direttamente coprendo parte dei costi dell'organizzazione dell'evento, alleggerendo così quelli a carico della società organizzatrice.



In particolare, il GAL ha curato la campagna di comunicazione, immagine e promozione dell'evento tramite:

- servizio di copertura video degli eventi sportivi SN *trail run* e la Spoletonorcia in mtb ed eventi collaterali;
- produzione di un servizio broadcasting video e trasmissione su piattaforma Sky;
- realizzazione di un servizio foto "emozionali" dell'evento, "10 anni di sorrisi, 10 anni di energia";
- realizzazione di fotografie touch point pubblicitari, sponsor, momenti salienti del PSR;
- service video in diretta per servizio a cura della RAI;
- noleggio di un service audio, luci e allestimenti;
- realizzazione di materiali tipografici e di gadget dell'evento, in particolare delle maglie distribuite gratuitamente durante l'evento.

Coerentemente con l'approccio del progetto di cooperazione e della SSL, il GAL ha scelto di partecipare sia a livello finanziario che fisico a questo evento, il personale ha, infatti, presenziato con uno stand per tutta la 3 giorni della manifestazione. L'obiettivo è supportare le eccellenze del territorio per promuovere lo sviluppo dell'intera area GAL e "La Spoleto Norcia in MTB" è ormai una manifestazione che va ben al di là dell'evento sportivo perché è solo la punta dell'iceberg di una nuova economia del territorio. L'associazione di riferimento che cura la manifestazione sportiva e con cui il GAL ha scelto di lavorare ha svolto un ruolo cruciale nell'ultimo decennio, in quanto ha ridato vita alla ferrovia Spoleto-Norcia che rappresenta un unicum nel suo genere con ponti, viadotti e gallerie che permettono di esplorare una parte dell'Umbria sud-orientale.

Il GAL ha chiaramente riconosciuto questa manifestazione come importante elemento di sviluppo del territorio considerato soprattutto che nella propria SSL identifica chiaramente la necessità della formazione di nuovi soggetti e dell'introduzione di nuove modalità di fruizione del territorio, ad esempio attraverso il potenziamento del ciclo turismo. Il lavoro che già svolge l'associazione è in perfetta sinergia con il GAL che ha scelto di avviare una collaborazione, anche grazie al dal

Comune di Spoleto, per dare un segnale, attraverso un contributo diretto, rispetto al proprio posizionamento riguardo il ruolo che il cicloturismo può svolgere come volano di sviluppo.

Sarebbe auspicabile che la collaborazione nata in occasione della manifestazione sportiva del 2023 continui anche in futuro e che non si limiti solamente a questa attività poiché la presenza sul territorio di un'associazione così solida e attiva rappresenta una risorsa chiave per il territorio. Non a caso, la SSD LA SPOLETONORCIA S.r.l. è entrata a far parte dei soci del GAL. Questa scelta è stata dettata in primis da ragioni legate alla possibilità della SSD di anticipare le risorse sui pagamenti ai fornitori dei servizi finanziati dal GAL in occasione della manifestazione. Il tema ha rappresentato una problematica importante data la lentezza registrata nei pagamenti attraverso la 19.3. Tuttavia, le potenzialità di questa collaborazione sono elevate e nella fase di animazione e stesura della nuova strategia la SSD può rappresentare un attore chiave da coinvolgere ed ascoltare.

Figura 7- I progetti presentati dai GAL Ternano, Valle Umbra e Sibillini





Il GAL Media Valle del Tevere ha valorizzato nella scheda il progetto di riqualificazione di una ex scuola elementare nella frazione di Armenzano. Questo progetto ha particolare valore secondo il GAL perché ha ridato vita a un edificio che era molto caro alla popolazione di Armenzano e la valenza sociale del progetto infatti non deve essere trascurata. Ciò ha garantito anche un ottimo livello di partecipazione di tutti gli attori locali del territorio che ha anche dato origine ad una collaborazione tra pubblico (Comune di Assisi, beneficiario del contributo) e privato (pro loco, abitanti e imprese locali) che ha reso la gestione dell'immobile molto funzionale.

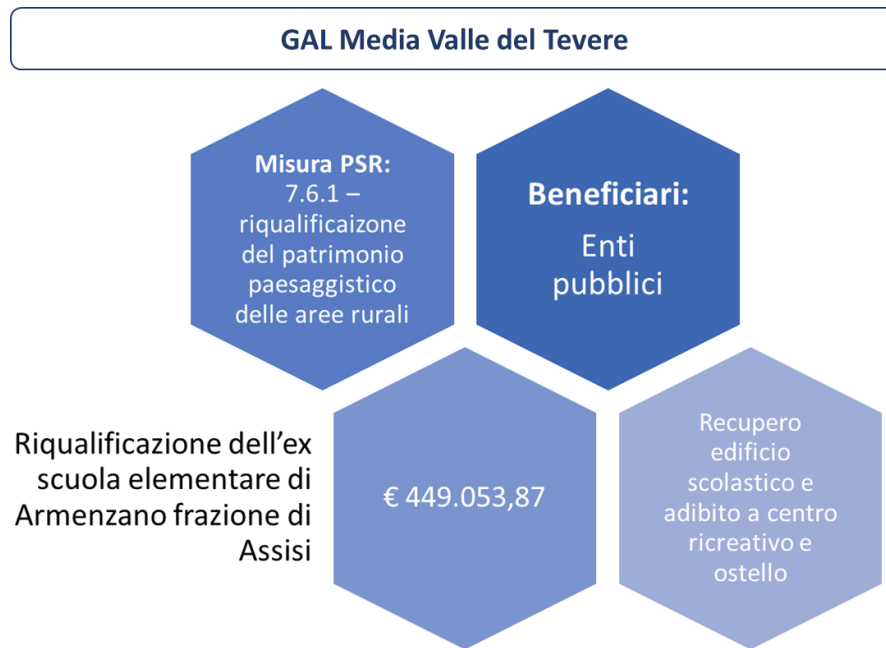
L'edificio era al centro del borgo che si trova ai piedi del Monte Subasio e che può contare su una popolazione stabile di circa 40 abitanti. Armenzano è un crocevia per pellegrini e amanti delle attività outdoor perché si trova nelle vicinanze del Sentiero Franciscano. La scuola è stata recuperata, ristrutturata e adibita a polo multifunzionale. L'edificio ora è sia un centro ricreativo gestito dalla Pro Loco locale che un ostello, utilizzato principalmente dai numerosi turisti attratti dalle vie sentieristiche diffuse nelle vicinanze.

I benefici del progetto sono duplici, da un lato l'edificio ora ristrutturato funziona come volano per il turismo rurale ed outdoor, attraverso l'attività di ostello, e dall'altro beneficia la popolazione locale che può contare su uno spazio aggregativo che prima non era presente. Inoltre, non va sottovalutata l'importanza artistica e architettonica della riqualificazione di un edificio che occupa uno spazio centrale all'interno di un borgo.

Il valore aggiunto del progetto scelto da questo GAL è da cercarsi proprio nella sua specificità e nella importante valenza sociale che ha per la popolazione di Armenzano.

Per problemi legati ad impegni del referente di questo progetto non è stato possibile, nel corso del mese di Aprile, condurre l'intervista.

Figura 8- Il progetto presentato dal GAL Media Valle del Tevere



Il GAL Alta Umbria ha presentato il progetto Alta Umbria Food che ha come obiettivo principale quello di promuovere e commercializzare i prodotti agroalimentari di piccole aziende agricole ubicate nei comuni partecipanti all'iniziativa. Il progetto coinvolge un partenariato pubblico privato composto da 6 Comuni, di cui Gubbio è il capofila, e più di 40 imprese.

Le aziende agricole coinvolte sono tutte di piccole dimensioni e specializzate in produzioni agroalimentari di alta qualità. Le produzioni interessanti sono piuttosto varie ed includono sia prodotti agricoli che trasformati, come cereali, legumi, salumi, formaggi, olio, vino, prodotti da forno, miele o marmellate.

Le principali attività del progetto si dividono in 4 categorie:

- partecipazione ad eventi/fiere enogastronomiche sul territorio di riferimento,
- organizzazione di eventi rivolte a turisti o residenti,
- iniziative rivolte alle scuole (ad es. formazione su alimentazione),
- campagne promozionali su mezzi di comunicazione locali e social.

Uno degli ottimi risultati del progetto è stato quello di creare un partenariato così ampio che ha dato origine ad una partecipazione molto diffusa sul territorio. Questo assume ancor più significato se, come afferma il GAL, avviene in un territorio dove la cooperazione e le reti non hanno storicamente avuto un gran riscontro. Il capitale sociale sviluppato rappresenta un elemento positivo del progetto, la sinergia fra enti pubblici ed imprese agricole crea un senso di reciprocità che beneficia il territorio nel suo insieme. A livello pratico, il progetto ha permesso di creare un

sito Web dedicato, campagne social e materiale divulgativo. Inoltre, sono stati anche organizzati eventi di degustazione e show cooking.

Il risultato più importante per il GAL è che diverse aziende agricole che fanno parte del progetto si sono associate per aprire insieme una bottega nel centro storico di Gubbio. In questo locale possono vedere direttamente i loro prodotti e dare continuità all'iniziativa portata avanti dal progetto.

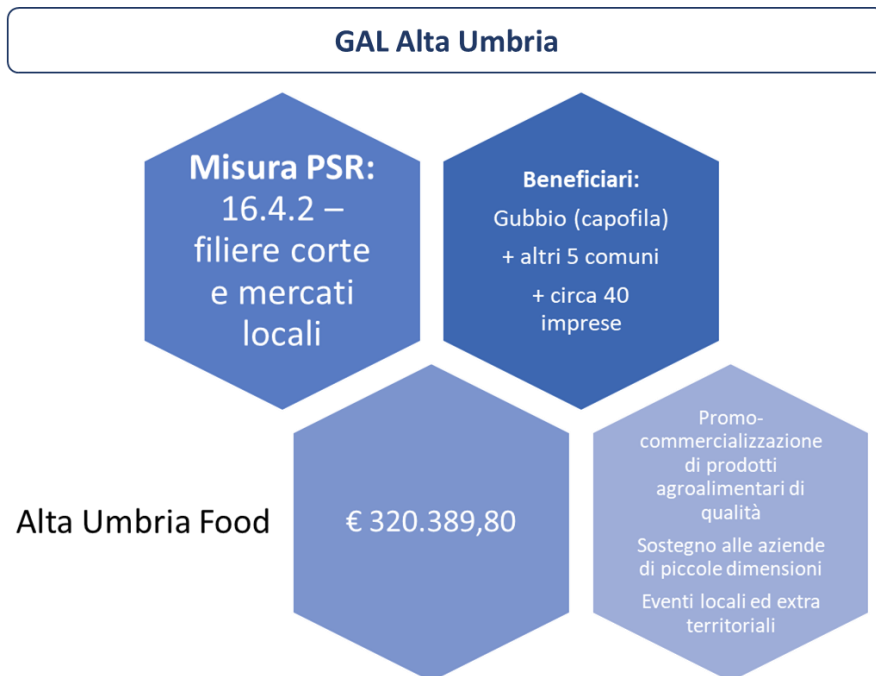
Il VI ha intervistato il Comune di Gubbio, beneficiario del progetto e capofila del partenariato, cercando di ottenere il suo punto di vista sul valore aggiunto dell'iniziativa. I rappresentanti del Comune sono stati invitati a ripercorrere le finalità e i risultati del progetto; subito è emersa la difficoltà di federare diversi soggetti in un contesto, come quello caratterizzato dalla pandemia di Covid19, senza dubbio sfavorevole. Ciononostante, l'obiettivo di promuovere a raggio locale i prodotti delle aziende agricole sembra essere stato raggiunto, anche grazie alla sinergia esistente tra il GAL e il Comune capofila che insieme hanno federato i 6 comuni del partenariato. Con l'aiuto di un agronomo, il Comune di Gubbio ha poi individuato le imprese beneficiarie pubblicando, anche grazie al supporto del GAL, una manifestazione di interesse. I contorni del progetto di promozione sono stati individuati successivamente nell'ambito di tre diversi incontri con le imprese selezionate che hanno permesso all'amministrazione di conoscere meglio le istanze del territorio e alle imprese di conoscersi tra loro. Il progetto appare quindi caratterizzato dalla promozione di nuovi partenariati tra attori pubblici e privati; appare inoltre caratterizzante l'accompagnamento che il GAL ha fornito al capofila del partenariato durante tutta la vita del progetto. Il beneficiario riconosce i vantaggi di interfacciarsi con un "organismo intermedio" come il GAL che conosce bene il territorio per promuovere questo tipo di progetto.

Relativamente ai risultati del progetto, l'intervistato si dice particolarmente soddisfatto in particolare per le ricadute non previste che l'iniziativa ha generato sul territorio, stimolando per esempio la produzione di nuovi prodotti presso le imprese coinvolte e favorendo l'apertura nel centro di Gubbio di una bottega di vendita diretta dei prodotti promossi. Allo stesso modo, il beneficiario sottolinea l'importanza che il progetto riveste nella promozione di una cultura del mangiar bene grazie soprattutto alle iniziative realizzate nelle scuole che prevedevano anche la distribuzione dei prodotti agroalimentari del territorio in occasione delle festività di Natale e Pasqua.

Con riferimento alle difficoltà amministrative che il Comune di Gubbio si è trovato ad affrontare, le procedure di rendicontazione sono giudicate macchinose e per questo motivo capaci di rallentare fortemente l'avanzamento del progetto: il comune ha rinunciato a richiedere una variante del progetto per paura di allungare ulteriormente i tempi della sua realizzazione. Dal terzo incontro collegiale con i GAL è invece emerso il problema della sostenibilità dell'iniziativa; infatti, passato un anno circa dal termine del progetto i beneficiari si sono chiesti se sarebbe stato pubblicato un nuovo bando per continuare a sostenere le attività di promozione del progetto TAU. A questo punto, il GAL, in prospettiva della nuova programmazione, si trova costretto a scegliere se dare continuità a questa istanza, sostenendo iniziative che senza supporto esterno non riuscirebbero a sopravvivere, o restringere l'accesso alle risorse dedicate alla promozione dei prodotti

agroalimentari del territorio a quei progetti che dimostrino di poter assicurare una continuità sul medio-lungo periodo.

Figura 9- Il progetto scelto dal GAL Alta Umbria



Conclusioni

Il processo di autovalutazione coinvolge i GAL umbri da circa 4 anni, da gennaio 2019 ad aprile 2024. Il terzo incontro collegiale ha permesso di tirare le fila di un esercizio complesso che ha conosciuto la partecipazione attiva di tutti e 5 i gruppi di azione locale, chiamati prima a collaborare nella scelta di una metodologia di valutazione che rispondesse ai loro fabbisogni e, in seconda battuta, a cimentarsi nell'esercizio vero e proprio di esprimere un giudizio sul valore aggiunto dei progetti che hanno sostenuto e accompagnato nei 9 anni di programmazione LEADER.

Tra gli elementi più interessanti che sono emersi in occasione del secondo esercizio di valutazione e il terzo incontro collegiale, si segnalano:

- I GAL umbri mirano ad intercettare sempre più risorse e a sviluppare progetti extra-LEADER; infatti, questi progetti sono, secondo alcuni GAL, di più facile realizzazione rispetto a quelli finanziati dal PSR in virtù dei costi forfettari e dei tassi di anticipo più alti (fino al 70%) che li caratterizzano e presentano, in questo senso, un grande potenziale di impatto sul valore aggiunto dei GAL.
- I GAL ritengono che vi fossero pochi margini di manovra per modificare i bandi del PSR lamentando un "ingessamento" delle azioni standard.
- I GAL umbri sembrano ad oggi privi degli strumenti necessari per gestire al meglio i processi di governance del territorio e implementare appieno la loro linea strategica.

- Grazie agli strumenti messi a disposizione nel nuovo ciclo programmatico, l'animazione sarà un vettore essenziale sul quale puntare per favorire il valore aggiunto LEADER e il progressivo imporsi dei GAL come agenzie di sviluppo.
- Sempre in vista della nuova programmazione, i GAL individuano nella formazione e nell'acquisizione di nuove competenze l'elemento critico da sviluppare per assicurare attività di comunicazione e di animazione più coinvolgenti e innovative ed essere così più presenti sul territorio.

6. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2023

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2023 il Piano di valutazione del PSR (Capitolo 9) non ha subito modifiche.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Si riportano di seguito i prodotti valutativi consegnati nel corso dell'anno 2023.

1. L'aggiornamento del **Piano di valutazione** a cura del Valutatore indipendente trasmesso a gennaio 2023 è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 4 "Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione" del Capitolato d'oneri, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del disegno di valutazione volto a pianificare le attività per il 2023.
2. Il **Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni** è stato trasmesso il 30 maggio 2023, al fine di pianificare le attività di rilevazione dei dati primari e secondari previste per le analisi valutative del 2023 nel Piano di Valutazione. Il Piano, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica, è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione.
3. Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2023** è stato consegnato il 31 maggio 2023. Il documento tratta ambiti di analisi valutativa specifici, proseguendo e aggiornando indagini, precedentemente avviate, afferenti a obiettivi e strategie di carattere trasversale, quali: i) l'aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto (con specifico riferimento alle seguenti FA: FA 2A; FA 4A; FA 4B; FA 4C; FA 5A; FA 5C; FA 5D; FA 5E); ii) la Valutazione della Strategia di Comunicazione del PSR 2014-2022 di Regione Umbria; iii) Autovalutazione dei GAL; iv) Sintesi delle attività valutative condotte nel 2022. Del medesimo prodotto è stata prodotta una **Sintesi divulgativa** contenente le principali conclusioni emerse rispetto a ciascun tema esaminato.
4. Il **Rapporto tematico – Gli effetti degli investimenti innovativi e delle nuove soluzioni tecnologiche introdotte dalle aziende beneficiarie del PSR Umbria 2014-2022**, consegnato a febbraio 2023, analizza gli effetti dell'introduzione di soluzioni innovative in termini di prodotto, processo e commerciale / organizzativo, grazie a progetti finanziati con gli interventi 4.1.1 e 4.2.1 e le SM 16.1 e 16.2 all'interno del comparto agricolo e agroalimentare in regione Umbria. Del Rapporto è stata prodotta una **Sintesi** contenente le principali conclusioni emerse.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

In esito a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (par.2.4) nel 2019, è proseguita l'attività di implementazione del Sistema di monitoraggio per il governo dell'attuazione del Programma, per fornire le informazioni necessarie al Valutatore indipendente e per l'identificazione dei dati rilevanti ai fini della migliore gestione del PSR. Per le attività di valutazione svolte nell'anno 2023 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Organismo Pagatore AGEA. Sono stati, inoltre, utilizzati dati di monitoraggio, codificati o anche non strutturati, forniti dall'AdG, dai Responsabili di Misura e da altri soggetti regionali rilevanti per il PSR.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma:

- il SIAR (Sistema di Monitoraggio Regionale) per le Misure 4.1, 4.2 e 6.1;
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall'Organismo pagatore AGEA.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore / Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del Piano di valutazione 2023; ▪ Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2023; ▪ Rapporto di valutazione annuale 2023; ▪ Rapporto tematico - Gli effetti degli investimenti innovativi e delle nuove soluzioni tecnologiche introdotte dalle aziende beneficiarie del PSR Umbria 2014-2022.
Sintesi	<p>Aggiornamento del Piano di valutazione 2023</p> <p>Obiettivo dell'aggiornamento del documento è quello di pianificare le attività di valutazione previste nell'anno 2023, per rispondere in modo appropriato alle esigenze valutative emerse nel corso del tempo, così da adeguare le scelte operate nel capitolato di gara e nell'offerta tecnica, tenendo conto altresì del prosieguo delle attività di valutazione nei due anni di proroga della programmazione. L'aggiornamento del PdV, nello specifico, ha consentito di definire i prodotti da elaborare durante il 2023 e, più in dettaglio, gli ambiti di analisi e i temi valutativi da approfondire durante l'anno.</p> <p>Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2023</p>

	<p>Il Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni per il 2023, proposto come prodotto aggiuntivo nell’Offerta tecnica, è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, le eventuali procedure di campionamento adottata e/o i criteri di scelta del campione di controllo utilizzato per l’analisi controfattuale. Il documento fa riferimento alle attività pianificate per l’anno 2023 nel Piano di Valutazione (PdV) di cui al punto elenco precedente, contenente la descrizione e la pianificazione delle attività e dei prodotti previsti. L’obiettivo che il documento si propone è di restituire una descrizione operativa delle attività destinate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle analisi programmate per l’anno in corso.</p> <p>Rapporto di Valutazione Annuale (RVA) 2023</p> <p>Sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall’Autorità di Gestione, il focus della valutazione è stato orientato sui seguenti ambiti di analisi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contesto del Programma e componenti dell’attuazione al 31/12/2022; ▪ Aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto, con specifico riferimento alle seguenti FA: 2A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D e 5E; ▪ Autovalutazione dei GAL; ▪ Valutazione della strategia di comunicazione del PSR Umbria 2014-2022; ▪ Sintesi delle attività valutative condotte nel 2022. <p>Rapporto tematico - Gli effetti degli investimenti innovativi e delle nuove soluzioni tecnologiche introdotte dalle aziende beneficiarie del PSR Umbria 2014-2022</p> <p>Per l’approfondimento tematico il valutatore ha stimato gli effetti dell’introduzione di soluzioni tecnologiche innovative all’interno del comparto agricolo e agroalimentare in regione Umbria, con particolare riferimento a quelli attivati grazie alle Misure 4.1.1 e 4.2.1 e alle SM 16.1 e 16.2.</p>
URL	<p>https://www.regione.umbria.it/documents/18/25634487/RAV+2023+PSR+Umbria+08_06.23_pulito.pdf/f367c216-6c35-4f51-bfc6-698dd57d0bbe</p>

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

<p>In merito al Rapporto Annuale di Valutazione, per l’annualità 2023, il valutatore ha incentrato la propria attività di analisi soprattutto sull’aggiornamento dell’attuazione del Programma al 31/12/2022 e fornisce delle considerazioni valutative sui risultati nell’ambito delle diverse FA e conseguiti grazie agli interventi finanziati. Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni condotte che, in misura diretta o indiretta, concorrono al raggiungimento delle finalità della PAC.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell’agricoltura <ul style="list-style-type: none"> ○ FA2A: Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma (Indicatore R2): le analisi basate sul confronto circa i risultati economici delle aziende beneficiarie “ante” e “post” investimento hanno

rilevato un generale incremento della Produzione Lorda Vendibile (PLV), che si è tradotto in un aumento di produttività del lavoro (Indicatore R2) nelle aziende beneficiarie.

- **Obiettivo 2 - Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima**
 - **P4: Tutela della biodiversità, gestione delle risorse idriche e del suolo:** l'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) è risultato essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR, sia a causa della limitata diffusione di interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, sia per la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione e le aree interessate dalle azioni del PSR.
 Con riferimento alla concentrazione di SOI, risulta essere minore nelle aree a rischio di erosione rispetto all'intero territorio regionale mostrando, pertanto, una moderata efficacia delle misure.
 - **P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂:** gli investimenti attivati grazie agli interventi della SM 4.1 dedicati al risparmio idrico hanno rappresentato una quota residuale del totale attivato dalla Misura. Inoltre, nonostante l'analisi SWOT del PSR individui il settore delle biomasse come quello con la maggiore potenzialità di crescita, la spesa per impianti a biomasse è riferita ad un numero limitato di impianti sovvenzionati dalla SM 4.2. Ad ogni modo, complessivamente, le azioni del PSR Umbria che riducono l'apporto di azoto annuo rispetto all'agricoltura convenzionale generano una diminuzione delle emissioni in agricoltura pari a circa l'1%;
- **Obiettivo 3 - Conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro**
 - **Autovalutazione dei GAL:** dalle analisi delle schede redatte dai GAL è emerso il ruolo fondamentale che la messa in rete dei soggetti ha avuto nella creazione di valore aggiunto LEADER. I GAL hanno difatti implementato una strategia partecipata, tale da favorire l'aggregazione e la cooperazione dei diversi soggetti che operano sul territorio.
- **Obiettivo trasversale**
 - **La valutazione della Strategia di Comunicazione del PSR 2014-2022 di Regione Umbria:** le attività di comunicazione svolte sono risultate rilevanti, sia rispetto alla promozione delle opportunità presso i soggetti potenzialmente interessati, sia con riferimento alla promozione della conoscenza presso il Grande pubblico delle politiche per lo sviluppo rurale sostenute dal FEASR e dai fondi europei .

Il Rapporto tematico 2022 – Gli effetti degli investimenti innovativi e delle nuove soluzioni tecnologiche introdotte dalle aziende beneficiarie del PSR Umbria 2014-2022 concorre ad esaminare i risultati raggiunti e/o attesi rispetto ai seguenti obiettivi della PAC:

- **Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura**
- **Priorità orizzontale - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione**
 - **TI 4.1.1 e 4.1.2:** per la maggior parte delle imprese, gli investimenti in esame hanno contribuito all'introduzione nelle proprie aziende di innovazioni migliorative, ossia di soluzioni in grado di accrescere l'efficacia o l'efficienza di singole "operazioni" o fasi di un processo produttivo, ma anche di favorire cambiamenti migliorativi dell'intero processo o, meglio, del sistema di gestione dell'impresa nel suo insieme. Dall'indagine è emerso, inoltre, che il miglioramento delle prestazioni ambientali è risultato essere un vero e proprio fattore di competitività, alla luce delle attuali dinamiche dei consumi, che premiano la sostenibilità ambientale dei processi e dei prodotti.
 - **SM 16.1 e 16.2:** per la quasi totalità delle imprese, la partecipazione alle operazioni ha apportato benefici all'azienda. Nello specifico: i) la metà degli imprenditori agricoli intervistati per la 16.1 ha ritenuto che gli investimenti realizzati con il sostegno del PSR abbiano consentito di introdurre innovazioni di processo e migliorate tecnologie di produzione nella propria azienda; ii) la partecipazione ai progetti pilota (16.2) ha comportato il rafforzamento delle capacità relazionali tra i principali attori del territorio regionale. Inoltre, le innovazioni di processo, di prodotto e organizzative introdotte dai Progetti hanno apportato benefici, in termini di orientamento delle imprese al mercato (16.2.1) e di incremento della redditività (16.2.2).

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	26/06/2023
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente al Comitato di Sorveglianza . In tale sede è stato dato spazio ai principali risultati del Rapporto tematico 2022 "Gli effetti degli investimenti innovativi e delle nuove soluzioni tecnologiche introdotte dalle aziende beneficiarie del PSR Umbria 2014-2022" e del RVA 2023.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Regione Umbria. Giunta Regionale
Formato/canali di informazione utilizzati	Seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS)
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico

Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Membri del Comitato di Sorveglianza
URL	https://www.regione.umbria.it/agricoltura/psr-2014-2020-comitato-di-sorveglianza-area-riservata

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	<ol style="list-style-type: none"> 1. In merito alla strategia di comunicazione del PSR, si suggerisce di far tesoro del percorso realizzato sinora, affiancando alla classica attività di rilevazione dei dati di monitoraggio delle attività di comunicazione, le iniziative di rilevazione dei feedback da parte dei destinatari delle azioni di comunicazione. Tali modalità, difatti, consentono di raccogliere gli elementi necessari a verificare l'efficacia della Strategia e permettono all'AdG di impostare – o modificare - al meglio le relative attività. 2. In merito ai risultati degli investimenti aziendali in termini di maggiore produttività, si suggerisce di rafforzare le azioni a sostegno delle piccole medie imprese volte all'aumento della PLV aziendale, al fine di accrescere i livelli di produttività delle unità di lavoro presenti. Inoltre, per il prossimo periodo di programmazione si consiglia di individuare processi valutativi più consoni a riflettere le specificità dei contesti e dei singoli interventi.
Follow-up realizzato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con riferimento al primo punto, la verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è stata realizzata. In tal senso l'AdG ha chiesto al VI di proseguire nell'attività di valutazione della Strategia di comunicazione per formulare un giudizio conclusivo su quanto realizzato in questo periodo di programmazione ed impostare la nuova strategia comunicativa. ▪ Nell'attuazione degli interventi a sostegno degli investimenti aziendali previsti per il periodo 2023-2027, l'Autorità di Gestione terrà in considerazione le evidenze emerse dalle analisi valutative rispetto all'accrescimento atteso della produttività delle aziende agricole beneficiarie.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di Gestione

<p>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</p>	<p>Dall'approfondimento sugli effetti degli investimenti innovativi e delle nuove soluzioni tecnologiche introdotte dalle aziende beneficiarie del PSR Umbria, emergono le seguenti raccomandazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nell'ambito delle innovazioni "di processo" appare auspicabile sostenere lo sviluppo e la diffusione dell'Agricoltura di precisione e dell'Agricoltura 4.0 promuovendo lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione. ▪ Assicurare continuità e rafforzare la diffusione dell'innovazione nella prossima programmazione soprattutto nei sistemi produttivi, tramite l'implementazione della Strategia AKIS (così come già previsto nel PSP Nazionale 2023-2027 e nel CSR Umbria 2023-2027), privilegiando progetti con attività e/o "infrastrutture" informative territoriali verso le imprese anche non partecipanti direttamente ai partenariati. ▪ Si suggerisce di definire chiare ed esaustive strategie regionali di innovazione, declinate per filiere produttive e relativi territori di riferimento, a sostegno delle quali indirizzare le attività di ricerca e sperimentazione. ▪ Perseguire la semplificazione amministrativa delle procedure per l'accesso e l'utilizzazione delle risorse pubbliche per l'innovazione e la ricerca. ▪ Valutare l'opportunità di incrementare l'incidenza del valore del punteggio legato all'introduzione di innovazioni. ▪ Si suggerisce di sviluppare, nei futuri bandi del CSR Umbria 2023-2027, una definizione più ampia ed esaustiva di innovazione, declinandola in modo più approfondito per settore e, possibilmente, per tipologia di territorio. Il risultato di questa attività potrebbe portare ad identificare una lista di potenziali interventi innovativi adatti ad un determinato settore/filiera. Un ulteriore passaggio potrebbe permettere al programmatore di associare a questi interventi una scala di priorità sulla base delle esigenze di innovazione dei singoli settori produttivi.
<p>Follow-up realizzato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel disegno e avvio degli interventi a sostegno dell'innovazione dei diversi settori produttivi agricoli e degli specifici territori, si terranno in considerazione le raccomandazioni formulate dal valutatore indipendente, soprattutto per un'efficace implementazione del sistema AKIS. Sarà posta altresì attenzione ad un'ulteriore semplificazione delle procedure amministrative.
<p>Autorità responsabile del follow-up</p>	<p>Autorità di Gestione</p>

7. Conclusioni e raccomandazioni

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Avanzamento fisico e finanziario del Programma</p>	<p>La percentuale di spesa complessiva del Programma si attesta intorno al 74,1% (in linea con la media italiana del 76,2%). La priorità maggiormente trainante è la PR 4 con una spesa pubblica sostenuta sul totale delle risorse disponibili, che raggiunge il 93,2%. Segue la priorità 3 che raggiunge il target di spesa al 2025 per l'83,6%: al suo interno le M4 e M5, rispettivamente programmate nelle FA 3A e FA 3B registrano le migliori performance di spesa con circa il 50% e il 78% di avanzamento.</p> <p>Passando all'attuazione fisica, la maturità del Programma è provata dal livello di raggiungimento di alcuni dei principali indicatori target al 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per la FA 2A, i beneficiari finanziati a valere sulla TI 4.1.A raggiungono il 67,9% del valore obiettivo relativo all'indicatore "Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento". La FA 2A risulta attenzionata nella sezione specifica del documento laddove le performance economiche dei beneficiari della TI 4.1.1 (che raggiunge un livello di spesa pari al 53%), sono analizzate per la stima dell'indicatore complementare R2 "Cambiamento della produzione agricola 	<p>Il Programma registra un livello di avanzamento medio adeguato all'avvicinarsi della chiusura programmatica e finanziaria del periodo di programmazione 2014-2022.</p> <p>Tuttavia, soffermandosi sui valori raggiunti dalle singole misure di intervento, emergono degli ambiti da presidiare laddove, nello specifico, la media di spesa registrata è inferiore alla media regionale.</p> <p>In particolare, tenendo a mente gli obiettivi da raggiungere nonostante l'attuale biennio di sovrapposizione tra programmazioni non favorisca l'abbrivio della spesa (essendo le misure a superficie in parte programmate sul 2023-2027), si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare le performance delle misure immateriali collegate ai temi della formazione, della consulenza e della cooperazione (M1, M2 e M16) che, pur superando un livello di spesa del 55%, non raggiungono la media regionale; ▪ Monitorare l'avanzamento finanziario della M7, a gestione pubblica, che raggiunge il 37,8%;

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>nelle aziende agricole sovvenzionate/UL (euro/unità di lavoro annue)”;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i giovani complessivamente finanziati nella FA 2B (SM 6.1) sono 742 superando così di 168 unità il target al 2025 di 574 nuovi insediati; ▪ nella FA 3A la SM 4.2, che finanzia il “Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli” con 123 progetti avviati fa raggiungere al target di riferimento il 96,1% circa del livello obiettivo. ▪ Complessivamente sono 17 i GO del PEI finanziati dalla M16 dei quali viene data pubblicità nel sito dedicato interamente all’innovazione P.I.U. “PARTENARIATI PER L’INNOVAZIONE IN UMBRIA” Portale Regionale dell’Innovazione in Agricoltura https://www.piumbria.com/il-portale/ <p>Infine, i risultati attuativi della Priorità agroambientali sono trattati di seguito nelle FA di competenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidiare il tema della spesa in ambito LEADER come verrà esplicitato nella sezione dedicata.
<p>FA 2A: Stima dell’Indicatore R2 nel campione totale di aziende beneficiarie, senza analisi controfattuale</p>	<p>Le analisi, basate esclusivamente sul confronto dei risultati economici delle aziende beneficiarie nelle situazioni “ante” e “post” investimento, mostrano un generalizzato incremento medio della PLV (+ 16% e + €55.627) e delle UL (+ 20% - + 0,6) che si traduce in una diminuzione della produttività del lavoro (- 3.102 €/UL). Questo fenomeno è dovuto dall’aumento percentuale</p>	<p>Si conferma il suggerimento di rafforzare la diffusione delle innovazioni sia per accompagnare l’aumento della dimensione economica in atto, sia per rispondere a nuovi fabbisogni, ad esempio relativi a nuovi prodotti o processi.</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>maggiore delle UL rispetto ai ricavi. Non appena l'analisi viene diversificata per gruppi di OTE e/o per classe di dimensione economica, i risultati si diversificano. Ad esempio, la declinazione dell'indicatore R2 in funzione delle caratteristiche strutturali o economiche delle aziende indagate, nonostante alcune eccezioni, evidenzia un maggiore incremento relativo, cioè percentuale, nelle aziende di piccole dimensioni economiche (< 100.000 € di PLV) rispetto alle grandi (> 500.000 €) e nelle aziende ad OTE di tipo misto rispetto alle specializzate. Se invece si considerano le variazioni dei valori assoluti dell'indicatore, i risultati migliori si ottengono nelle aziende miste e specializzate in altre colture e seminativi di medie dimensioni economiche iniziali (101.000 – 500.000 € di PLV) per l'effetto combinato di un aumento del valore della produzione, accompagnato da una riduzione dei livelli di impiego del lavoro.</p> <p>I risultati dell'analisi controfattuale avente per oggetto le variazioni temporali dell'Indicatore R2 - "al netto" di quelle che sarebbero potenzialmente avvenute in assenza di investimenti cofinanziati - confermano il nesso di causalità positiva, riscontrato anche nella RAV2023, tra tali investimenti e aumento della produttività del lavoro (Indicatore R2) che raggiunge il valore medio del +19% (+12.246 €/ULT). L'effetto netto del contributo del PSR ha</p>	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	un effetto positivo soprattutto per le aziende specializzate in altre colture e seminativi (+24%, +21.279 €/ULT).	
	Il basso tasso di risposta da parte dei beneficiari anche a fronte di numerosi solleciti da parte del Valutatore indipendente, resta un problema irrisolto, a dispetto degli obblighi sottoscritti in fase di aggiudicazione dei contributi pubblici rispetto alla fornitura di informazioni e dati.	Tale criticità andrebbe affrontata con una maggiore sensibilizzazione dei beneficiari rispetto agli impegni assunti e con la raccolta di ulteriori contatti obbligatori (mail, telefono), oltre alla PEC.
FA 4A: Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	La SOI ricadente nelle Aree Protette (8.845 ettari) e nelle Aree Natura 2000 (8.008 ettari) ha una concentrazione leggermente inferiore (rispettivamente il 18,3% e il 19,7%) rispetto al totale regionale del rapporto SOI/SA, che è pari al 20%. La minore concentrazione della SOI favorevole alla biodiversità nelle Aree Protette rispetto alla concentrazione regionale indica una moderata capacità d'azione delle misure considerate nelle aree dove gli impegni del PSR possono avere i maggiori effetti ambientali. Tuttavia, questa concentrazione deve essere interpretata tenendo conto del fatto che l'uso del suolo nelle aree protette è caratterizzato da una elevata presenza di superfici a prato-pascolo e pascolo, dove l'applicazione di alcune misure agroambientali (come la M10.1.1) non è consentita.	
FA 4B: Qualità delle acque	Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 75.334 ettari, di	Al fine di aumentare ulteriormente la concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>cui il 33% da agricoltura biologica ed il 67% da agricoltura integrata. La SOI ricadente nelle ZVN è più diffusa (23%) rispetto alla SOI regionale (18,9%), mostrando pertanto una più elevata concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.</p>	<p>intervento (ZVN) si suggerisce di prevedere, nel prossimo periodo di programmazione, la definizione di specifici criteri di selezione</p>
<p>FA 4C: Prevenzione dell'erosione</p>	<p>Dalla distribuzione della SOI rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla Carta del Rischio di Erosione, evidenzia una percentuale di concentrazione che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Anche considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell'United States Department of Agriculture -Usda) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono 15.055 ettari di SOI (il 20% della SOI totale), corrispondente al 17% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 19% di SOI/SAU.</p>	<p>Si suggerisce di prevedere, nel prossimo periodo di programmazione, la definizione di specifici criteri di selezione che permettano una maggior concentrazione delle superfici sottoposte ad impegni in grado di contrastare i fenomeni erosivi, nelle aree a maggior rischio di erosione</p>
<p>FA 5A: Uso efficiente dell'acqua in agricoltura</p>	<p>L'investimento attivato dagli interventi dell'operazione 4.1.1 dedicati al risparmio idrico è pari a 1,36 milioni di euro, che rappresenta però meno del 3% della spesa totale a valere su tale operazione.</p>	
<p>FA 5D: Approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia</p>	<p>Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili completati entro la fine del 2023,</p>	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>rinnovabili</p>	<p>afferenti alle sottomisure 4.1, 4.2 e 7.2, fanno registrare una potenza complessivamente installata di 3.097 Kwp. I 62 impianti realizzati garantiscono una produzione annua di energia da fonti rinnovabili di 6.359 Mw/anno, pari a 546,8 tep/anno. Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per l'Umbria una produzione di energia elettrica da FER pari 50 Ktep. si rileva come gli impianti realizzati contribuiscono all'1,1% dell'obiettivo.</p>	
<p>Avanzamento LEADER</p>	<p>Se la capacità di impegno si attesta, nella grande maggioranza dei casi, su valori ottimali, la capacità di spesa di alcuni GAL risulta ancora troppo lenta. Lunghi tempi di attesa per i beneficiari possono avere effetti diretti sull'efficacia delle SSL, ma anche indiretti sul ruolo riconosciuto al GAL rispetto al territorio.</p> <p>I GAL umbri hanno sviluppato delle strategie integrate che lavorano in sinergia anche con altri fondi e con altre modalità di sviluppo locale. Ciò rappresenta sicuramente un elemento positivo per il contesto regionale e potrà essere interessante, quando i progetti saranno conclusi, indagare il ruolo di LEADER per quanto riguarda la SNAI e l'ITI Trasimeno.</p>	<p>Verificare se alcuni GAL necessitano di eventuale supporto per velocizzare i pagamenti.</p> <p>I GAL umbri hanno programmato risorse puntando molto sulle misure di cooperazione e sulle sinergie con altri fondi (vedi SNAI e ITI). Si tratta di una scelta distintiva che mira a promuovere percorsi di sviluppo efficaci e di qualità. Rispetto alla scelta di proseguire su questa strada anche nella programmazione 2023-2027, sarebbe utile anche verificare se i benefici che ne derivano superano i maggiori costi in termini di burocrazia e oneri amministrativi.</p> <p>A fronte di quanto emerso in occasione del terzo incontro collegiale di autovalutazione (vedi sotto), data la sempre maggiore integrazione tra la SNAI e le SSL, si</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
		<p>suggerisce un maggior coinvolgimento dei GAL nella definizione degli indirizzi strategici della Strategia Nazionale delle Aree Interne.</p>
<p>Processo di autovalutazione GAL</p>	<p>Le attività di autovalutazione dei GAL sono proseguite anche nel 2024, con la partecipazione di tutti e cinque i GAL al terzo incontro collegiale di restituzione dei risultati delle attività che li hanno coinvolti durante il 2023.</p> <p>Dal confronto sono emerse riflessioni interessanti sulla evoluzione dei GAL in agenzie di sviluppo, l'intercettazione di risorse extra-LEADER.</p> <p>In particolare, i GAL mirano ad intercettare sempre più risorse e a sviluppare progetti che permettano loro di essere percepiti come forza motrice dello sviluppo del territorio.</p> <p>Grazie agli strumenti messi a disposizione nel nuovo ciclo programmatico, l'animazione sarà un vettore essenziale sul quale puntare per favorire il valore aggiunto LEADER e il progressivo imporsi dei GAL come agenzie di sviluppo.</p>	<p>Affinché i GAL possano operare superando alcuni degli ostacoli emersi nella programmazione 2014-2022, è opportuno che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i GAL siano maggiormente coinvolti nella definizione delle linee di sviluppo del territorio dei principali documenti strategici (SNAI) e, più in generale, nella definizione e/o attuazione delle politiche di sviluppo locale che insistono sui medesimi territori. Il riconoscimento del loro ruolo potrà favorire la coerenza e la sinergia tra i diversi interventi e il coordinamento tra gli attori pubblici coinvolti; inoltre il rafforzamento del posizionamento dei GAL in qualità di agenzia di sviluppo locale potrebbe portare a benefici in termini di capacità di attrazione di ulteriori risorse finanziarie; ▪ i GAL si servano dei nuovi strumenti di animazione e accompagnamento messi a disposizione nel nuovo ciclo programmatico (SRG06) per stimolare progettualità più efficaci e allo stesso tempo preservare alti standard

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
		<p>qualitativi dei progetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i GAL acquisiscano nuove competenze in materia di comunicazione per assicurare attività di animazione più efficaci e, di conseguenza, un valido “presidio” sul territorio di riferimento.
<p>Monitoraggio</p>	<p>La Regione Umbria si avvale di sistemi gestionali e di monitoraggio regionali (SIAR, poi sostituito dal SIAG) che hanno permesso di disporre, almeno per le principali misure a investimento (4.1, 4.2 e 6.1), di informazioni di maggiore dettaglio utili alla gestione e attuazione del programma, all’analisi del parco progetti, oltre che alla verifica degli effetti prodotti e alle analisi valutative.</p>	<p>Per il futuro si raccomanda di non rinunciare e, ove possibile, di rafforzare la base informativa procedurale, attuativa e descrittiva degli interventi finanziati indispensabili per una gestione ottimale di programmi complessi, a supporto del processo decisionale e per la verifica dei risultati. Le opzioni potranno essere di continuare ad avvalersi di sistemi regionali ad hoc o, in alternativa, di migliorare / adeguare il SIAN rispetto al proprio specifico fabbisogno in termini di informazioni/dati ed elaborazioni/reportistica.</p>

Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini

► **Scheda rilevazione per indicatore di risultato R2**

<i>Ricavi aziendali</i>	<i>Ante investimento</i>	<i>Post investimento (2022)</i>
RICAVI (€)		

<i>MANODOPERA AZIENDALE</i>		<i>Ante investimento</i>	<i>Post investimento (2022)</i>
Tipologia di manodopera		Giornate di lavoro prestate (n.)	Giornate di lavoro prestate (n.)
a	Manodopera familiare (imprenditore e familiari)		
b	Manodopera salariata fissa		
c	Manodopera salariata avventizia		
d	Manodopera stipendiata		
e	Altro		
f	TOTALE GIORNATE DI LAVORO (a+b+c+d+e)		

Allegato 2 - Scheda di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- d) fase di stesura della strategia,
- e) fase di redazione dei bandi,
- f) fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

► **Titolo del progetto/iniziativa:**

.....

► **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

.....

► **Beneficiario/beneficiari:**

.....

► **Valore progetto (quota pubblica):**

.....

► **Stato del progetto/iniziativa:**

.....

► **Descrizione del progetto/iniziativa:**

.....

► **Risultati attesi e conseguiti:**

.....

► **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell’implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					
Creazione di reti					
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali					
Sinergie pubblico-privato					
Benefici supplementari					
Partecipazione					
Multifondo					
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

.....